QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-063

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
2 Agosto 1953
Anno IX - Num. 183
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INIZIATIVA SOCIALDEMOCRATICA PER UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Oggi Saragat si incontra con Nenni

In un lungo colloquio il segretario della D.C. invita Saragat a chiarire le intenzioni del capo del P.S.I. - Il Presidente della Repubblica affiderà domani l'incarico - Piccioni resta sempre il più indicato - De Gasperi agli Esteri?

L'impegno da mantenere

Non credo che sia fondato il rimprovero che si muove ai partiti minori di mancare all'impegno assunto di fronte al corpo elettorale, di rendersi così responsabili di una crisi parlamentare. Quale impegno essi avevano assunto? La Democrazia Cristiana non volle un programma di Governo, preventivamente concordato e discusso, che servisse da piattaforma elettorale e fosse il programma di un Governo di coalizione.

I quattro partiti si presentarono agli elettori uniti da un patto solo: quello di essere solidali nella difesa delle istituzioni democratiche e del regime parlamentare. Tutto il resto, dalle riforme sociali al riordinamento dello Stato, dalla politica economica alla politica fiscale, dal metodo delle riforme alla revisione della Costituzione, dai rapporti tra lo Stato e la Chiesa all'indirizzo della politica italiana nell'alleanza atlantica venne lasciato, con dubbio machiavellismo, alla abilità propagandistica, studiandosi i diversi partiti ed i singoli candidati di accentuare questo o quel punto di consenso o di dissenso a seconda di convenienze locali o personali.

Inutile dire che ne venne fuori una gran confusione, accresciuta dal fatto che il Partito Liberale ed il Socialdemocratico militavano o dicevano di militare nell'opposizione costituzionale. Ed in tale qualità i candidati dell'uno e dell'altro partito domandavano agli elettori una forza accresciuta per limitare e controllare la forza democristiana che, nel corso della legislatura, si era dimostrata sempre strapotente e talvolta prepotente.

Gli elettori dettero torto a tutti. Ai partiti minori negando loro maggior forza ed, anzi, limitandone l'influenza politica, alla Democrazia Cristiana deludendo la sua maggiore speranza, che era quella di ottenere, mediante il premio, la maggioranza assoluta in seno alla maggioranza precostituita. Se la Democrazia Cristiana avesse seguito la strada maestra, e cioè avesse costituito, prima delle elezioni, un grande Ministero di difesa democratica con un piano positivo di riforme e un chiaro indirizzo di politica interna ed estera, ed avesse presentato una legge elettorale con un premio di maggioranza limitato così come i partiti minori consigliavano, la lotta sarebbe stata impostata e condotta con la chiarezza che è mancata, e la richiesta di una maggioranza sicura per un Governo stabile non si sarebbe presentata, come si presentò, con un aspetto di espediente elettorale puro e semplice.

Il giuoco di ridurre le forze dei partiti minori per assicurare la maggioranza assoluta alla Democrazia Cristiana non è riuscito. Il mancato «scatto» della legge ha salvato i partiti minori e li ha obbligati a rivedere le loro posizioni di fronte alla sconfitta elettorale della politica dell'on. De Gasperi (la sola che potesse avere il loro consenso) ed al trionfo di un centro cattolico del quale essi non conoscevano, oltre tutto, le vere intenzioni.

L'impegno di difendere le istituzioni democratiche ed il regime parlamentare resta, per i partiti della democrazia laica, non come il riconoscimento del debito elettorale, ma come la loro stessa ragione di vita. Ma questo impegno può essere mantenuto non solo appoggiando un Governo democristiano; può essere mantenuto anche contrastandolo se il Partito Democristiano svolga non una politica di democrazia liberale e sociale, ma una politica di integralismo cattolico. Si può dire che, di fronte al Ministero che si è presentato alla Camera, per il suo modo di formazione, per la distribuzione degli incarichi, per l'incertezza stessa delle sue direttive, per l'eliminazione di alcuni uomini (Scelba e Zoli rappresentavano ben qualche cosa dal punto di vista di una politica non puramente clericale e reazionaria) i partiti minori hanno mantenuto l'impegno assunto avanti agli elettori provocandone la caduta assai meglio che non sostenendolo con un voto equivoco e di pura attesa.

La situazione si presentava piena di incertezze. L'on. De Gasperi mostrava egli stesso di non avere più fiducia nella sua politica o almeno di non essere più tanto sicuro di se stesso nella lotta contro le correnti interne ed esterne del suo partito che per sei anni quella politica avevano fortemente, sebbene segretamente, osteggiato. Ed impedire che quelle correnti trionfassero ed avessero l'avallo dell'on. De Gasperi era, nei limiti delle loro forze, il preciso impegno dei partiti minori.

Perchè questo impegno si traduca in una fiducia in un Ministero del centro cattolico, bisognerà che questo Ministero provi di essere esso per primo fedele all'impegno che i candidati democristiani (non tutti e non sempre) hanno assunto avanti agli elettori: di essere, cioè, fedeli alla democrazia, al servizio dello Stato e soltanto dello Stato, di concepire la libertà politica nella sua interezza, dalla libertà individuale alla libertà di coscienza e di culto, di volere cittadini e non sudditi, elettori e non automi dell'apparato.

La dura lezione può avere svegliato i partiti minori; può averli portati a considerare con serietà la loro struttura interna e ad una revisione dei loro programmi e dei loro metodi.

Da questa crisi generale dei partiti democratici è da augurare e da operare perchè venga una chiarificazione generale e una rettifica nello schieramento delle forze politiche nel Parlamento e nel Paese. Anche la Democrazia Cristiana può essersi accorta che deve meglio definirsi, forse anche raccogliersi e snellirsi: può tornare ad una politica del centro democratico, può accentuare la sua dottrina sociale, può volgersi a destra e tentare il paternalismo salazariano. Nessuno può oggi sapere quel che avverrà domani. È appunto per questo ognuno deve stare ben fermo al posto suo.

Non il patriottismo di partito, che significa faziosità, ma il dovere di tener fede ai loro ideali obbliga liberali e democratici socialisti e repubblicani a stare ben fermi al loro posto. Essi potevano votare una fiducia come un omaggio, più che al Governo, al corpo elettorale, o potevano votare la sfiducia motivandola chiaramente. Hanno preferito l'astensione, che significa tutto e nulla. Mettano ora tutte le carte in tavola: solo così dimostreranno al popolo italiano che essi, ridotti di numero, sanno egualmente servire il Paese come si erano impegnati a fare. Il Paese e non il partito, il popolo libero e non i fantocci dell'apparato.

Mario Ferrara

Estate e politica addensano un clima pesante sulla capitale; il Presidente Einaudi si rifugia ogni tanto a Caprarola, ove il paesaggio s'accorda al suo carattere sereno

L'incontro di Einaudi con gli ambasciatori

Roma, 1 agosto.

Oggi non erano in programma consultazioni per la risoluzione della crisi e si sapeva già da ieri che Einaudi avrebbe atteso almeno sino a lunedì prima di affidare l'incarico, come poi difatti è avvenuto. Ma la giornata politica che si pensava, così, povera di avvenimenti, è stata, invece, egualmente intensa. Colloqui ufficiali o semiufficiali contatti privati, prese di posizione, ballons d'essai, indiscrezioni, sono stati registrati in gran numero e attorno ad essi si è molto fantasticato e discorso.

Ipotesi e commenti

La presenza a Roma dei nostri ambasciatori a Parigi, Londra, Mosca e Washington ed i loro colloqui con Einaudi (Quaroni era stato già ricevuto ieri; Brosio, Di Stefano e Tarchiani lo sono stati in giornata) ha offerto il primo tema alla curiosità dei giornalisti. A qualcuno era parso singolare che gli ambasciatori fossero stati ricevuti da Einaudi e non da De Gasperi, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri; qualche altro aveva trovato fuori della consuetudine questi colloqui in appendice alle consultazioni per la soluzione della crisi, prima dell'affidamento dell'incarico, e quasi resi necessari dai sospetti che all'estero si nutrirebbero sulla stabilità delle nostre istituzioni.

Erano, sia pure in buona fede, impressioni suscitate dall'incompletezza delle prime informazioni. Fatte le inchieste del caso, s'è potuto infatti accertare che i quattro ambasciatori, appena arrivati a Roma (Quaroni per preparare la prossima riunione dei Ministri degli Esteri a Baden-Baden, gli altri tre per l'annuale periodo di ferie) s'erano regolarmente presentati a Palazzo Chigi e avevano iscritto il loro nome nella tabella degli appuntamenti di De Gasperi: Brosio era stato ricevuto già ieri, Tarchiani lo sarebbe stato in giornata e gli altri due nei prossimi giorni.

E' vero che Einaudi aveva dimostrato maggiore sollecitudine nell'incontrare i nostri rappresentanti nelle quattro più importanti capitali del mondo. Ma era anche vero, come veniva precisato, che gli incontri volevano avere carattere «strettamente privato», nel presumibile desiderio di avere una informazione recentissima sugli attuali orientamenti internazionali. E' una preoccupazione perfettamente comprensibile ove si consideri che la politica interna, da noi e in qualsiasi altro Paese, è ormai strettamente legata alle vicende internazionali e non si può affrontare l'una prescindendo dalle altre.

I portavoce di Palazzo Chigi ammettevano senza difficoltà che i colloqui al Quirinale potessero avere avuto un tale sfondo. Tenevano però a precisare che tutti gli allarmismi che organi di stampa stranieri hanno manifestato per la continuità della nostra politica estera sono fuori di luogo. I nostri rappresentanti hanno già avuto occasione di prospettare la situazione nei termini che le competono. Comunque, ad evitare una sia pur minima occasione di speculazione, è stato smentito che da parte italiana si sia richiesto di rinviare la conferenza di Baden-Baden fino alla soluzione della crisi. La partecipazione italiana è infatti assicurata e non De Gasperi, se il governo non sarà ancora per quel giorno formato, o con il nuovo Ministro degli Esteri, che non è escluso possa essere ancora De Gasperi, anche se il leader democristiano non sarà più presidente del Consiglio.

Il gran discorrere che si è fatto attorno agli ambasciatori e ai loro colloqui, trovava una delle sue ragioni proprio in questa incertezza che v'è attorno alle intenzioni di De Gasperi nel caso che a guidare il governo non sia più lui, ma Piccioni o Pella o Scelba o qualsiasi altro esponente democristiano. E' sempre opinione prevalente, se pure da varie parti contestata, che il primo tentativo sarà fatto da Piccioni.

Si diceva stamane che il presunto candidato aveva già avuto un lunghissimo colloquio con De Gasperi ieri a Castelgandolfo e che di un punto egli soprattutto si preoccupava: che De Gasperi, cioè, consentisse a far parte del suo eventuale Ministero come Ministro degli Esteri. Si sapeva che il Presidente del Consiglio, quando nel corso della prima crisi cercò di convincere Piccioni ad accettare la successione, lo aveva assicurato della sua collaborazione agli Esteri. Si dava quindi quasi per esaudito il desiderio di Piccioni. Ma poi, nel corso della giornata, cominciava a circolare una notizia che poneva De Gasperi in tutt'altra luce. S'annunciava, difatti, che il Presidente del Consiglio sarebbe partito in serata per Sella di Valsugana. Si disinteressava allora completamente degli sviluppi della crisi, abbandonava Roma in questo momento così delicato per ritirarsi, secondo l'immagine cara ai cronisti politici, «sotto la tenda»?

Una partenza rinviata

Anche qui una piccola indagine ha permesso di stabilire, almeno parzialmente, come effettivamente stiano le cose. De Gasperi ha già da qualche tempo in Valsugana una delle sue figlie con i nipotini. Già da molti giorni intendeva accompagnare in villa la moglie e magari, situazione permettendolo, trascorrervi quattro o cinque giorni. La partenza era stata fissata per stasera, e infatti era stata agganciata al direttissimo per il Brennero la vettura-salone e il corrispondente della agenzia Ansa da Trento aveva solantemente avvertito che le autorità cittadine attendevano per domattina il Presidente. Ad una cert'ora la partenza è stata rinviata, il vagone staccato dal treno, le autorità avvertite del contrordine.

E' impossibile stabilire se il rinvio è stato determinato dal desiderio di non dar esca alle voci e alle preoccupazioni accennate, o se vi è stato davvero un motivo politico e nel proposito di partire e poi nella decisione di restare. Sta di fatto che i nipotini attenderanno domani il nonno. Quanto alla possibilità che De Gasperi rimanga Ministro degli Esteri in un eventuale, ma ancora tutt'altro che sicuro governo Piccioni, si può registrare l'opinione di un portavoce con carattere di ufficiosità: «Se il Presidente non manterrà gli Esteri nel futuro ministero, ciò sarà dovuto esclusivamente a ragioni di salute e al suo gran desiderio di riposo».

Diremo infine degli sviluppi della iniziativa Saragat per un avvicinamento tra D.C. e P.S.I. che sono stati più rapidi di quanto si potesse sperare, poichè il leader del P.S.D.I. ha potuto incontrarsi nella stessa serata di oggi con Gonella e domani vedrà Nenni a Formia, dove i due leaders saranno ospiti del comune amico Remigio Paone. Sul colloquio con il segretario democristiano è stato fornito un comunicato assai laconico, che si limita a registrare che Saragat e Gonella si sono incontrati per discutere «in merito ai problemi della crisi ministeriale». Nè l'uno nè l'altro hanno poi voluto dire di più, ma, raccogliendo le confidenze dei rispettivi ambienti, si possono ricostruire almeno le posizioni base dell'incontro.

Richieste «equivoche»

Saragat ha abbandonato il suo scetticismo sulla vitalità di un Governo centrista che eluda il problema dell'allargamento della base democratica a sinistra, nell'unico senso, cioè, giustificato dai risultati elettorali e dalla situazione obiettiva del Paese. «Si tratta di vedere se in Italia vi sono dieci milioni di comunisti o sei. Se la D.C. ha abbandonato la speranza di vincere il totalitarismo di sinistra con metodi democratici, la lotta sarà presto ridotta tra integralismo cattolico ed integralismo comunista».

Gonella, secondando questi orientamenti che erano già risultati chiari nella riunione dei parlamentari democristiani, non ha negato l'esistenza del problema, non si è mostrato indifferente alla possibilità che il nuovo Governo, oltre che sui voti del centro, ottenga una benevola astensione dei socialisti. (E gioverà a questo punto notare che l'Osservatore Romano ha voluto quest'oggi distinguere tra P.S.I. e P.C.I., dando l'impressione di non volerli considerare alla stessa stregua, come invece nei giorni scorsi avevano fatto altri quotidiani cattolici).

Tuttavia, nell'opinione di Gonella, il discorso rischia di non approdare a nulla se non viene agganciato a punti concreti. L'equivocità di certe richieste di Nenni — fine della «discriminazione di classe», libertà di propaganda — rendono diffidenti i democristiani. Essi non vorrebbero, ad esempio, attraverso la «libertà di propaganda», riaprire le porte delle fabbriche ai comizi politici, e così via. Saragat si informi quindi e possibilmente cerchi di riassumere le buone disposizioni socialiste in alcuni punti programmatici sui quali si potrà discutere. Il leader socialdemocratico era piuttosto scuro in volto, uscendo dal colloquio.

Bisognerà attendere, prima di poter dire una parola definitiva, l'incontro di domani con Nenni e, nel caso, gli altri che potranno seguire. Di Nenni si può dire che continua sempre a mostrare la più grande moderazione: in un articolo che pubblicherà domattina, arriva perfino a distinguere fra una politica di unità d'azione «dura» ed una «elastica», a seconda che siano o no in pericolo le libertà fondamentali della classe operaia, nonchè a smentire che la sua politica sia di «fronte popolare». «Semmai — precisa — si potrebbe dire, con terminologia altrettanto errata, che è quella della mezzadria del Governo, cara ad un tempo al presidente del Consiglio».

E' vero che anche Togliatti, nel suo editoriale domenicale, gareggia con Nenni in moderazione e dichiara che i comunisti si muovono su un piano di rivendicazioni democratico - liberali e lasciano per tempi migliori i loro programmi. Ed è questo il punto: occorre vedere se la «moderazione» di Togliatti non sarà per i democristiani elemento sufficiente per rifiutare anche la «moderazione» di Nenni.

e. f.

L'ergastolano innocente Corbisiero esce dal carcere (Tel.)

RICONOSCIUTO IL TREMENDO ERRORE GIUDIZIARIO

Carlo Corbisiero assolto dopo 20 anni di ergastolo

La Corte d'Assise di Napoli in pochi minuti ha formulato il verdetto: "l'imputato non ha commesso il fatto,, L'abbraccio del figlio in lacrime - L'esplosione di gioia della folla che urla: "Viva la Giustizia,, - Finalmente libero, ha incassato la somma guadagnata in questi anni di carcere: 10 mila lire - Il P. G. ha inoltrato ricorso?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 agosto.

Dopo vent'anni di galera l'ergastolano Carlo Corbisiero è stato assolto con formula piena.

L'udienza di stamane, con cui si è conclusa l'emozionante vicenda dell'uomo — vittima di uno dei più tragici errori degli annali giudiziari italiani — si è svolta in una atmosfera di estrema tensione, presente una fittissima folla che, impossibilitata ad entrare tutta nell'aula, si era sparsa fuori, nel dedalo dei vicoli in cui vigilano pattuglie di carabinieri per l'ordine pubblico. La città, per il suo tradizionale amore al gioco del lotto, è rimasta, così come la definì Matilde Serao, «il paese di cuccagna». E oggi aveva la cronica febbre di fine settimana.

Ma l'attenzione, l'ansia di interi quartieri, brulicanti come alveari, era concentrata intorno a questo suggestivo edificio, perchè le Assise napoletane sono nel cuore della Napoli più antica, tutta silenzio di chiostri e austeri palazzi, allogate nella parte di un medioevale convento domenicano, talchè fra cori, cappelle e navate che pittori della scuola di Lotto e Sollimena adornarono di scene con Madonne e angioletti, passano lenti, nel rimbombo di passi sotto le volte dei corridoi, drappelli di carabinieri che scortano lunghe file di carcerati e s'ode, continuo, il lugubre rumore di ferraglia: lo scatto dei lucchetti ai polsi e il tinnire delle catene.

Il vero protagonista

Primo a parlare è l'avv. Giacomo Augenti. Egli martella gli argomenti. Poi centra il fuoco sul vero protagonista di questo processo, Gennaro Vivenzio. Ieri, per irrorare di luce la tremenda responsabilità del maresciallo Armando Calò, la cui indagine ha serrato Carlo Corbisiero nella camera a strisce grige e marrone dei condannati a vita, egli cita da una relazione la frase rivelatrice del sottufficiale: «Nessuno a Marzano di Nola testimonierà a favore di Carlo Corbisiero». E colse nel segno, come apparve dall'impressione della Corte. Adesso traccia il profilo di questo giovane criminale che a quindici anni, per un banale motivo, uccise a pistolettate nelle campagne di Quindici un amico, Biagio Graziani.

Augenti legge la dichiarazione fatta dal Vivenzio al giudice istruttore di Avellino: «Questa accusa — disse egli riferendosi al Corbisiero — la sosterrò sempre perchè essa è la prova della mia innocenza». Augenti parla per circa tre ore. Segue un breve intervallo. Alle 13,40 l'udienza riprende. E' la volta dell'altro difensore, Francesco Saverio Siniscalchi.

«La causa — esclama Siniscalchi rivolto ai giudici — esce da quest'aula, trabocca, invade le vie, è il grido della folla. Alle nostre spalle è una tempesta di voci mute ed eloquenti». Poi sottolinea, nella vicenda, il dramma dell'insufficienza umana da cui è nato l'errore. Nella gabbia, le mani tremanti serrate alle sbarre, il capo tutto in fuori, Carlo Corbisiero, più che seguire beve le parole, con gli occhi lucidi di febbre, pallidissimo, attento, senza perdere un accento.

Siniscalchi ricorda l'inspiegabile contegno della prima Corte, che non volle incomodarsi a compiere quel sopraluogo che avrebbe tutto chiarito. Poi fa, metro per metro, minuto per minuto, la ricostruzione che serra la coscienza dei giudici nell'inesorabile morsa dell'evidenza, per giungere al dilemma: «Poichè il Corbisiero non potè compiere il delitto, giacchè è ormai provata la sua presenza a Nola, ecco che, Accusa e Parte Civile, lo fanno salire su un veicolo. Quale? Il suo? V'è infatti chi dice di averlo visto per la via di Avellino su un calesse, senza ricordare se il mattino della strage del Guerriero e l'indomani. Ma come ci si reca a un agguato lasciando il biroccio incustodito, lontano? E se il mezzo fu una corriera — ma non fu, e Augenti ha provato perchè — si può condannare un uomo su un'ipotesi?».

Una prova decisiva

Poi cita la prova principe della colpa del Vivenzio: le sue scarpe trovate vicino ai morti. «Cosa disse il Vivenzio, sapendo ormai accertato dalla Giustizia che i responsabili del delitto furono tre? Che lui, le scarpe, se le era tolte dandole a uno dei Manzi che le aveva cambiate con le sue. Ma egli aveva solo fatto da palo, lontano. E fu creduto. E riuscì ad uscire dalla terna degli omicidi, ponendovi il Corbisiero. E voi, giudici, avreste mai trangugiato una sì grossolana menzogna?».

«Dalla Corte — conclude Siniscalchi — noi non ci attendiamo solo che Corbisiero venga liberato, che venga restituito alla libertà un uomo al quale le porte della vita non gli si apriranno certamente con la stessa facilità con la quale gli furono spalancate quelle dell'ergastolo. Ma da essa attendiamo un gesto che ci dia fiducia nella Giustizia».

Quando Siniscalchi termina, sono le 15,41. La Corte si ritira. Nella folla la tensione è al massimo, nessuno parla. La gente però pensa: quanto tempo passerà? Un'ora, forse due. Invece, alle 15,48, fra lo stupore del pubblico, l'usciere annuncia il rientro dei giudici: sono trascorsi appena sette minuti. Evidentemente il verdetto deve essere stato unanime.

In un silenzio profondo, il presidente Siravo, legge: «In nome del popolo italiano, la Corte, visti gli articoli 523, 506 e 567 di procedura per il giudizio in sede di revisione ordinato dalla Cassazione, assolve...». Un urlo, un boato, più che un grido, lo interrompe. Egli guarda come smarrito. Poi dice: «Assolve...». Un altro tuono esplode nell'aula. Adesso Siravo impugna il campanello. Poi legge ancora: «Assolve Carlo Corbisiero dai reati ascrittigli, per non aver commesso il fatto. Ordina inoltre che vengano restituite al Corbisiero le somme da lui pagate in occasione del processo precedente per le spese processuali, nonchè la restituzione delle ammende da lui versate. Ne ordina l'immediata scarcerazione».

«Mi ridate la vita»

Dalla sua panca, Cosimo, il figlio dell'ex-ergastolano che ha riavuto il padre, si lancia ad abbracciarlo e i due, stretti fra le sbarre, singhiozzano convulsamente. Intanto il pubblico continua ad applaudire. «Viva la Giustizia!», si grida. Poi la folla s'ingorga per il vicoletto San Pietro a Maiella, sfocia nella piazza Luigi Miraglia, di fronte alle Cliniche universitarie, le cui finestre sono gremite di malati in camicie e berretti candidi, che battono anch'essi le mani.

Alle 16,40 Corbisiero arriva in auto a Pozzuoli, dove, al numero 140 di via Pergolesi, guardando su uno specchio di mare di un dolcissimo azzurro incorniciato dalla costa dei Campi Flegrei, è la Casa di custodia per minorati fisici e psichici, in cui egli, minato dal male, era stato ricoverato da oltre un anno.

Con i visi affacciati alle grate i compagni lo attendono e un alto applauso accoglie lui e il suo accompagnatore, l'avvocato Alfonso Cavaccini (il terzo dei suoi difensori). Il direttore dell'istituto, Giovanni Nonis, cura personalmente in modo fulmineo la pratica. Prima di uscire Corbisiero indossa un completo grigio, che i suoi legali gli avevano fatto approntare, e passa per l'ufficio matricola dove il brigadiere degli agenti di custodia, Rocco Arena, gli fa firmare alcuni moduli, versandogli inoltre i risparmi accantonati in 20 anni di galera, lavorando come barbiere, secondo le tariffe del penitenziario. «Lire 10.360».

Poco dopo Corbisiero col figlio e gli amici è all'Excelsior, passa nella hall fra elegantissime signore e in un salottino abbraccia Augenti. Quindi esce ancora: va in via Raffaele De Cesare, per ringraziare l'altro avvocato Francesco Saverio Siniscalchi: «Avete ridato la vita a me ed a mio figlio», dice, e vorrebbe baciargli la mano.

Sono le 21 quando, sempre col figlio e Cavaccini, egli si dirige ad Ottaviano dove rimarrà ospite dell'avvocato. Infatti chi troverebbe ora al suo paese natio vent'anni dopo? La donna che egli amava, Giuseppina, si è sposata, ha avuto altri figli e dinanzi al ritorno dell'uomo che esce dal carcere non ha resistito, lasciando per sempre Marzano per recarsi dai nuovi parenti a Monfalcone (Trieste). Della figlia Gelsomina nessuna notizia. V'è il padre però, che non vede dal '36 e domani pomeriggio Carlo Corbisiero si recherà a Marzano, per riabbracciarlo.

Intanto a sera si è diffusa la voce — non ancora controllata — che il Procuratore Generale avrebbe inoltrato ricorso contro la sentenza di assoluzione.

Crescenzo Guarino

Churchill ha convocato i suoi consiglieri politici

Londra, 1 agosto.

Il Premier britannico sir Winston Churchill ha oggi convocato i suoi principali consiglieri di politica estera per metterli al corrente della situazione internazionale e per discutere un eventuale trasferimento delle responsabilità governative nell'autunno prossimo. Il ministro degli Esteri Anthony Eden si trova ospite a Chequers con il Premier fino a martedì, con il segretario agli Esteri interinale, il marchese di Salisbury. Sono stati pure convocati i principali segretari privati del Premier, il genero Christopher Soames e John Colville. Fonti attendibili hanno dichiarato che il notevole miglioramento nelle condizioni di salute ha permesso al Premier di stendere i piani preliminari per il futuro del suo Gabinetto.

Si prevede che il gruppo discuterà i seguenti argomenti: il ritorno di Churchill al suo ufficio, alleggerimento in futuro delle sue responsabilità; la direzione del Foreign Office; la prossima conferenza sulla Corea e la progettata riunione con i russi.

Alla ricerca d'una via d'uscita

Roma, 1 agosto.

La situazione, ad un certo momento nella giornata di oggi, è apparsa estremamente confusa. Si parlava di conferenza degli ambasciatori, anzi di cosa imposta dalle necessità internazionali, e di una improvvisa partenza dell'on. De Gasperi, che avrebbe dovuto avere il significato di un gesto di protesta. Si sono aggiunte, poi, sensazioni e impressioni su quello che sarebbe stato il fallimento del colloquio fra Saragat e Gonella.

Andando in ordine, cominceremo a notare che la pretesa conferenza degli ambasciatori si è ridotta ad una serie di visite rese dai nostri maggiori rappresentanti all'estero al Capo dello Stato, in omaggio alle consuetudini protocollari; e che anzi, ufficialmente, sono state addirittura definite di carattere privato. Sarebbe certo ingenuità aderire a questa tesi minimizzatrice, ma sarebbe del pari fuor di luogo parlare di una richiesta internazionale che avrebbe reso necessarie le quattro convocazioni. Alle cancellerie straniere è difatti già noto che la nostra politica estera rimarrà immutata nella sua fondamentale impostazione, quale che sia per essere il risultato di questa crisi di Governo. La stessa composizione del Parlamento sta difatti a indicare che per la continuazione di una politica atlantica ragionevolmente quanto lealmente intesa, sta la grande maggioranza della Camera e del Senato.

Ciò non esclude, naturalmente, che il presidente Einaudi abbia parlato di politica estera con i quattro ambasciatori. Si può anzi dire che, proprio per averli ricevuti in un momento come questo, egli, in un certo modo, ha offerto pubblicamente la garanzia che nel prendere le decisioni che gli sembreranno opportune in vista della soluzione della crisi, terrà presenti le condizioni della situazione internazionale non meno che di quella interna: non a caso, difatti, nel comunicato in cui si annunciava il conferimento del primo incarico all'on. De Gasperi, la situazione internazionale era stata ricordata con precedenza su quella interna.

Alcuni affermano che allora fu proprio Einaudi a stabilire quest'ordine di successione: ma non con questo è detto che De Gasperi possa aver protestato nel vedere che alle consultazioni a scopo interno se ne aggiungevano di nuove con obbiettive internazionale, dato che proprio l'on. De Gasperi è assertore della continuità in politica estera, e che di lui si parla come di un possibile ministro degli Esteri anche in un eventuale Gabinetto Piccioni. Si arriva a dire che soltanto un bisogno effettivo di assoluto riposo potrebbe trattenerlo dal continuare a prestare la sua collaborazione al Governo del Paese.

Resta adesso da dire del colloquio fra Saragat e Gonella. A prescindere dalle interpretazioni che si possono indurre dall'aver visto «scuro in volto» il leader socialdemocratico, crediamo di poter affermare che il Segretario della D.C. avrebbe prospettato al Segretario del P.S.D.I. l'opportunità di uscire dalla fase delle formule — sempre troppo late e perciò rischiose — per fissare piuttosto in alcuni punti concreti quali siano le esigenze postulate dai socialdemocratici. L'on. Saragat non dovrebbe avere difficoltà ad indicarle, poichè un partito come il suo non può mancare di un programma di immediata attuazione: il suo compito, ora, consisterà piuttosto nell'accertare se l'accettazione di quel programma da parte del prossimo Governo potrà valere ad esso la «benevola attesa» di cui parla Nenni.

Con simile missione da esploratore, domani Saragat si reca a Formia, dove si trova Nenni. C'è da augurarsi che fra i tanti luoghi ameni che in questi giorni albergano i curatori della crisi governativa (Castelgandolfo, Santa Marinella, Monte Cavo, Fregene, Caprarola) Formia riesca propizia ai volenterosi cercatori di una via d'uscita.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Come vivono i torinesi secondo i dati raccolti dal Municipio e da altri enti

I risultati di un'indagine statistica sui consumi, le case e la disoccupazione

In un anno un cittadino mangia, come media, 36,6 chili di carne e beve 118,87 litri di vino - Il numero dei senza lavoro è maggiore in provincia che in città - Una stanza ogni 1,119 abitanti

I consumi di generi ritenuti particolarmente indicativi (vino, carne ecc.), la disoccupazione, i lavoratori ad orario ridotto, la densità della popolazione in rapporto al numero delle abitazioni sono alcuni degli elementi assunti dalla Commissione parlamentare come base nella recente indagine sulla miseria e sulla disoccupazione in Italia.

A Torino come stiamo? Dall'ufficio statistica del Municipio, dall'ufficio imposte consumo e dagli ambienti industriali e sindacali abbiamo potuto ottenere cifre interessanti che consentono di delineare un quadro sommario ma abbastanza indicativo della situazione.

L'anno scorso i 726 mila torinesi (questa cifra è la media tra la popolazione residente e quella fluttuante, turisti compresi) hanno bevuto 858 mila 973 ettolitri di vino. *E' molto? E' poco? Se si tiene conto — come ha messo in rilievo l'inchiesta parlamentare — che in Italia 900 mila famiglie non consumano mai vino e che 1 milione e 32 mila ne consumano quantità minime, la cifra appare elevata. Se la si confronta ai consumi del 1937 (anno assunto come indice dalle statistiche del nostro Municipio per i confronti) risulta lievemente più bassa: 123,36 litri all'anno a testa nel 1937; 118,87 litri a testa l'anno scorso. Se invece si fanno confronti con gli anni precedenti si registra un discreto aumento: 103,92 litri a testa nel 1949; 111,14 litri nel '50; 110,05 litri nel '51 e 118,87 litri nel '52. La diminuzione registrata nel 1951, secondo i tecnici, non sarebbe dovuta ai riduzione del consumo, ma all'aggiunta di notevoli quantità di acqua nel vino del 1950, che aveva un alto grado alcoolico. Attraverso il dazio il Municipio può infatti conoscere le quantità di vino introdotte in città, ma non quelle vendute all'interno.*

Di carne (escluse quelle preparate, il pollame, la cacciagione ed i conigli) l'anno scorso se ne sono consumati 266 mila 981 quintali, pari a 36,6 chili all'anno «pro-capite». *Rispetto al 1937 (29,5 chili a testa) l'aumento è di 7,1 chili all'anno. Nel '49 il consumo è stato di 34,6 chili; nel '50, 36,6 e nel '51, 35,8. Anche per la carne — ha accertato la Commissione parlamentare — esistono in Italia 869 mila famiglie che non ne consumano affatto e 1 milione 32 mila che ne acquistano quantità irrilevanti. A Torino risultano in aumento, rispetto agli anni precedenti, anche i consumi di pesce, formaggio, latticini, burro e dei cosiddetti generi voluttuari (cioccolato, biscotti, pasticceria, gelati ecc.).*

Il problema della disoccupazione è più acuto in provincia che in città. *Il centro urbano (nonostante ospiti la metà della popolazione e i due terzi delle attività economiche dell'intera provincia) ha il 40 per cento dei 57-60 mila disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. La maggioranza dei senza-lavoro si trova nelle «aree depresse» delle vallate alpine. I disoccupati di Torino-città sono in prevalenza addetti all'industria (45-47 %) o «generici» (45 %). Gli impiegati senza lavoro sono il 3-4 per cento; gli addetti al commercio il 3 per cento ed i braccianti agricoli l'uno per cento.*

Più difficile stabilire quanti dei 250 mila operai ed impiegati lavorano ad orario ridotto. *Una risposta approssimativa a questa domanda può essere fornita solo dalla Cassa integrazione (cioè dall'istituto che paga le ore necessarie per raggiungere il minimo di 40 settimanali). Nel primo trimestre di quest'anno la Cassa integrazione ha pagato 680 mila ore. La punta massima è quella registrata nel quarto trimestre del 1951 con un totale di 4 milioni e mezzo di ore integrate. Se si tiene conto che le «ore-uomo» di lavoro a Torino sono circa 125 milioni al trimestre le ore «integrate» da gennaio a marzo di quest'anno risultano meno dell'uno per cento.*

Terzo punto: le abitazioni. Dal 1945 al '51 (dati del censimento generale) sono state costruite a Torino 28.506 stanze. *Nella tabella che pubblichiamo le stanze sono divise a seconda dei rioni e «raggruppamenti statistici»). La cifra serve a fornire un indice dell'attività edile cittadina. Nel 1951 a Torino furono censite 633.017 stanze, nelle quali abitavano 551.365 persone con una media di 1,119 persone per stanza. Questo indice (se si esclude l'1,039 registrato durante il '42, anno dello sfollamento per i bombardamenti aerei) è il più basso dal 1901 ad oggi. Nel 1901 abitavano 1,300 persone per stanza. Nel 1911 l'indice era di 1,230; nel 1921 era 1,158, e nel 1931 era 1,129.*

La media di persone per camera (pur con le debite riserve che si devono fare quando si espongono, come nel caso nostro, dati statistici generali, che non tengono cioè conto di situazioni particolari) appare bassa se confrontata al milione e 79 mila famiglie italiane che vivono in abitazioni sovraffollate o al milione e 391 famiglie che hanno una media di oltre due persone per vano. Non per questo Torino può dire di aver risolto il problema della casa perchè anche qui vi sono purtroppo abitazioni sovraffollate e i senza tetto che vivono nelle baracche e nei ricoveri dell'Ente Comunale di Assistenza.

Incremento popolazione e numero stanze costruite

Raggruppamento	Abitanti Num.	Abitanti Aum.	Stanze costruite	Raggruppamento	Abitanti Num.	Abitanti Aum.	Stanze costruite
Municipio	49.838	+ 2.067	1.137	San Paolo	46.474	+ 7.683	1.112
Piazza Statuto	29.232	— 981	565	Regio Parco	68.157	+ 5.881	3.334
Piazza Vittorio	27.130	+ 1.716	607	Mad. Campagna	34.560	+ 4.883	1.262
S. Salvario	63.196	+ 2.836	665	Lucento	12.018	+ 944	187
S. Secondo-Crocetta	65.369	+ 8.036	2.400	Pozzo Strada	21.090	+ 7.201	1.390
Vanchiglia	19.668	+ 196	352	Santa Rita	27.710	+ 7.607	[illegible]
Borgo Dora	24.032	— 983	302	Molinette-Lingotto	23.721	+ 588	1.780
Piazza Crimea	22.220	+ 1.440	281	Fiat-Mirafiori	13.717	+10.744	3.321
S. Donato	43.466	+ 2.067	1.433	Pilonetto-Cavoretto	6.073	+ 834	189
Vanchiglietta	14.031	+ 60	436	Sassi	5.185	+ 726	196
B. Rossini-Aurora	30.096	— 467	656	San Vito	7.330	+ 1.636	309
Piazza Umbria	19.023	+ 148	193	Villaretto	9.494	+ 1.539	177
Boringhieri	56.392	+14.476	1.656				

Nella prima colonna (a fianco del rione) è segnato il numero degli abitanti residenti al 4 novembre 1951. Gli aumenti (+) o le diminuzioni (—) sono segnati nella seconda colonna e si riferiscono al periodo che va dal 21 aprile del 1936 al 4 novembre del 1951. Nella terza colonna, infine, è segnato per ogni rione il numero di stanze costruite dal 1945 al 1951.

C.I.S.L. e U.I.L. contrarie

Domani sciopero di 2 ore indetto dalla Fiom alla Fiat

I membri di Commissione interna Fiat aderenti alla Fiom, riunitisi ieri pomeriggio alla C.d.L., hanno deciso di effettuare domani uno sciopero di due ore al termine di ogni turno di lavoro nell'azienda in appoggio alle rivendicazioni dell'organizzazione. Alla riunione erano stati invitati anche i membri di C. I. Fiat aderenti alla CISL e all'UIL. L'UIL ha però rifiutato in considerazione del fatto che uno sciopero comprometterebbe le trattative ancora in corso: analogamente la CISL ha fatto rilevare che non è in facoltà delle commissioni interne proclamare scioperi, ricordando inoltre che l'accordo già raggiunto alla Fiat sulla nuova formula normativa del premio generale di stabilimento rappresenta una importante conquista dei lavoratori. Sia CISL che UIL, pertanto, invitano i dipendenti Fiat a non aderire allo sciopero di lunedì auspicando che anche la Fiom riveda la sua decisione ed inviti i suoi rappresentanti alla ripresa delle trattative fissate per domattina.

Il primo «Convair» atterrato a Caselle

Il primo «Convair» della linea Roma-Torino è atterrato ieri sera all'aeroporto di Caselle con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto. Sull'apparecchio avevano viaggiato l'on. Del Bo, l'ing. Velani direttore dell'Alitalia, la signora Inserra, la signorina Milone, e i signori Walter d'Alonzo, Romolo Beina, Stefano Caretta. Il volo si è svolto in modo regolare.

IN FERIE IL PRIMO SCAGLIONE DEI LAVORATORI DELLE INDUSTRIE

Con ogni mezzo i torinesi hanno lasciato ieri la città

Un anticipo di ferragosto: "code,, alle biglietterie delle stazioni, assalto ai treni e ai pullman, convogli straordinari - Traffico intenso sull'autostrada

In piedi o seduti; in treno, in macchina, in pullman, i torinesi lasciano la città per quel grande movimento migratorio che sono le vacanze estive. Quest'anno la chiamata del mare e dei monti è suonata per moltissimi nello stesso giorno. Le scorse estati le partenze si diluivano di settimana in settimana a cominciare dal mese di giugno. In questo pazzo '53, invece, freddo e temporali, durati per buona parte del mese di luglio, oltre alle sconfortanti notizie che giungevano dalle località di villeggiatura, avevano persuaso la maggior parte ad attendere momenti più propizi per fare le valige.

Ora il giorno è venuto: caldo e tempo sereno dovunque, e la felice coincidenza del primo agosto proprio con un sabato. Come un gran lago al cui si sia infranta la diga, la massa dei torinesi si è precipitata alle biglietterie delle stazioni, alle agenzie di viaggi, ai distributori di benzina, ed ha preso la strada verso le località fissate da tempo.

Sono partiti fra gli altri i dipendenti delle industrie in cui il personale fa due turni di vacanza, ed il primo cominciava appunto ieri. Tra questi, i dipendenti della Lancia. La direzione ha deciso di sospendere il lavoro dal 3 al 18 agosto, quindi le ferie sono cominciate praticamente ieri pomeriggio.

Ieri affollatissima in ogni ora la sala-biglietti di Porta Nuova

Le buone, vecchie ferrovie, che qualcuno ritiene forse un po' superate, ma che sono sempre convenienti per chi deve compiere viaggi lunghi, hanno fatto la parte del leone. Soltanto da Porta Nuova nel pomeriggio di ieri hanno lasciato Torino non meno di 40 mila persone. Le macchine per la compilazione dei biglietti hanno funzionato a getto continuo, mantenendo un ritmo di 160 biglietti all'ora. Il Compartimento vi ha adibito gli impiegati più svelti e solerti, che si sono prodigati a tutt'uomo, grondando sudore e buona volontà: ma l'afflusso è stato superiore alle previsioni più azzardate, ed in certi momenti le estenuanti «code» si sono allungate in modo preoccupante.

Tutti i treni, specialmente quelli diretti alla Riviera, in Valle d'Aosta, in val di Susa, nel Biellese, erano stati rinforzati, cioè risultavano composti da un numero di vagoni assai superiore al consueto.

Le scene più movimentate si sono avute anche quest'anno sui treni diretti a Savona, dove ha assunto un ritmo frenetico la caccia non diciamo ad un posticino a sedere, chè questi erano già tutti occupati un'ora prima della partenza, ma semplicemente di un angolino in un corridoio in cui si potesse respirare. Sul treno per Roma l'affluenza è stata tale che le ferrovie, come già ieri l'altro per il treno diretto a Modane, hanno dovuto provvedere all'istituzione di un «bis», che è partito a pochi minuti di distanza dal treno ordinario.

Un apporto considerevole al movimento di Porta Nuova è dato dagli stranieri che giungono a Torino — mai così numerosi come quest'anno, sebbene la maggior parte preferisca visitare l'Italia con mezzi propri — e dalle comitive che da altre regioni vengono a trascorrere le vacanze nella frescura delle nostre incantevoli vallate. Si aggiunga la gaia folla dei bimbi delle colonie, che si avvicendano in numero eccezionale: e si comprenderà come tutto il personale della stazione, dal capo Compartimento agli agenti di P.S., abbia avuto una giornata piuttosto intensa.

Contro la rotaia, la concorrenza della strada si va facendo sempre più minacciosa. Dalla sede della CIT, in via Bruno Buozzi, hanno lasciato ieri la città una cinquantina di pullman, tutti esauriti, molti presi letteralmente d'assalto, e diretti un po' dovunque. Ma il movimento al capolinea della CIT, sebbene sia il più importante di Torino, non dà un'idea completa di quanto sia diffuso questo genere di trasporto, poichè le stazioni da cui partono le autolinee della nostra città sono una ventina.

Automobili, motociclette, micromotori, biciclette, persino vecchi «tandem», hanno costituito l'esercito degli indipendenti. Un'armata che si è dispersa in mille direzioni. Ai caselli dell'autostrada il lavoro del mezzogiorno di ieri, nonostante il caldo quasi canicolare, è stato febbrile: già alle 17 erano passati non meno di 3500 vetture ed un centinaio di pullman.

L'Ufficio meteorologico regionale annuncia che, per la prossima settimana, il tempo dovrebbe nel complesso essere buono, grazie ad un anticiclone che dalle Azzorre va spostandosi lentamente verso l'Europa centrale. Le masse di aria abbastanza fredda che sono affluite sulla pianura padana nei giorni scorsi stanno seguendo un processo di lento riscaldamento.

Il dramma di una madre che non si rassegna alla scomparsa del suo ragazzo

In un documentario sulla città atomica crede di riconoscere il figlio disperso

La constatazione in un cinema e il premuroso intervento delle autorità - L'ingrandimento dei fotogrammi rivela una rassomiglianza perfetta - Una cicatrice al mento - La risposta da Oak Ridge: è un giovane americano

Durante la proiezione d'un documentario una signora scorge sullo schermo un volto che per un attimo le fa fermare il cuore. E' una madre che da dieci anni aspetta il ritorno del figlio disperso. Da quell'immagine sullo schermo scende un dolore che si rinnova, e una speranza che si ridesta, e una ribellione. Quasi sempre, purtroppo, si tratta di una somiglianza illusoria. La realtà finisce per soffocare la speranza: rimane, più amaro, il dolore.

Nel buio della sala

Questo è il dramma di molte madri: ed è quello della signora Maria Sorbello, abitante nella nostra città, col marito Giuseppe, in via Giacomo Dina 52. Il suo caso è forse più crudele di tanti altri per un insieme di circostanze favorevoli e sfavorevoli che le impediscono una certezza assoluta: che il figlio sia scomparso o che viva sotto un altro cielo e sotto un altro nome, nell'impossibilità di svelarsi e di tornare a lei. Questa è appunto la sua tortura: il cuore che le dice «tuo figlio è vivo» e i responsabili ufficiali che negano tale eventualità; gli occhi che dicono «eccolo lì» e gli uomini che scuotono la testa con tristezza.

Il fotogramma tolto dal documentario: Sorbello o Trent?

Il protagonista assente della vicenda è un uomo che oggi dovrebbe avere trentadue anni. Rosario Sorbello è nato a Catania, a undici anni si è trasferito con la famiglia a Torino. Diviene apprendista meccanico. E' un ragazzo poco più che ventenne quando nel gennaio '43 s'imbarca per il fronte jugoslavo, autiere presso il 303° Autoreparto della Divisione Alpina «Taurinense». Nessuna licenza in quell'anno e mezzo che egli trascorre in Montenegro. Giunge l'otto settembre '43, e i genitori cessano dal ricevere sue notizie. Rosario Sorbello si è arruolato nella Divisione Partigiana «Garibaldi», come attesta il diploma rilasciato alla famiglia.

Egli ha appartenuto a quel reparto per poco più d'un mese: fino al 10 ottobre. A quella data, sparisce Rosario Sorbello. Una comunicazione ufficiale lo dichiara disperso in combattimento in località Kobili Do, Montenegro.

Partigiano in Montenegro

Disperso non vuol dire morto, ragiona la madre. «Può voler dire anche quello, ma Rosario è vivo». E' una certezza, non è una speranza. Vi si attacca con quella meravigliosa tenacia delle mamme, che soltanto le mamme sanno trarre dalle misteriose profondità del loro cuore. E' questa certezza che le permette di vivere (appunto, quel suo cuore ammalato, regge miracolosamente). Maria Sorbello aspetta serena il ritorno di Rosario. Egli non le scrive. Forse, intimamente, ella lo agrida per questa negligenza; ma col marito, con tutti quelli ai quali ne parla, lo giustifica: se Rosario non le scrive, è perchè si trova nell'impossibilità di farlo.

Indirettamente, di lui le sono arrivate notizie rassicuranti. E' riuscita a scovare alcuni reduci dalla Jugoslavia. «Avete visto mio figlio? Si chiama Rosario Sorbello, è così e così». Dai connotati, più che dal nome, qualcuno lo riconosce. «Ma sì, me lo ricordo bene. Durante un'azione è stato ferito al mento. Oh, robetta. Gli è rimasta una cicatrice da nulla, qui a sinistra. Poi l'ho perso di vista. Nel '46 l'ho incontrato di nuovo, in Montenegro. Stava bene. Era addetto a un ufficiale jugoslavo, in qualità d'interprete».

Una sera di tre anni fa la signora Sorbello e il marito si trovano in un cinema. Viene proiettato il n. 409 della «Settimana Incom», in cui è incluso un breve documentario girato nei laboratori atomici di Oak Ridge. Sullo schermo appare la figura d'un uomo con gli occhiali. La signora Sorbello ha un gemito e si aggrappa al braccio del marito: a sua volta egli si aggrappa al braccio della moglie. «E' Rosario» bisbigliano in una sola voce. L'uomo scompare dallo schermo: essi riassistono frementi alla proiezione dell'intero film per rivedere quella breve scena. «E' Rosario, è lui».

Il giorno dopo si presentano alla direzione del cinema. Ottengono che il documentario venga riproiettato soltanto per loro, lentamente. Ottengono addirittura che la sede centrale della «Incom» ritagli dalla pellicola alcuni fotogrammi con quell'immagine. Ne vien fatto un ingrandimento al naturale. Viene mostrato ai parenti, agli amici, a coloro che ebbero alle loro dipendenze il giovane apprendista meccanico. Nessuna esitazione nel riconoscerlo. Non si tratta d'una somiglianza, ma di un'identità assoluta. E' di Rosario l'espressione, sono suoi gli occhiali, lo sguardo, il gesto. E c'è un ultimo contrassegno, quella cicatrice al mento descritta dai suoi compagni d'armi.

L'angosciosa attesa

Ecco dunque perchè non scriveva Rosario, ecco dov'era andato a finire: nel più segreto e geloso posto del mondo, nel laboratorio della bomba atomica. Comincia ora la seconda fase delle ricerche. Per mezzo d'un amico influente, attraverso una catena di amicizie, un'esplicita richiesta giunge a un'alta personalità del Laboratorio Nazionale di Oak Ridge. La lettera parte il 17 giugno 1950; la risposta giunge a Torino meno d'un mese dopo. E' una risposta desolante. E' forse la fase più drammatica di tutta la vicenda.

La lettera dice sostanzialmente: «La persona raffigurata nella foto allegata è il signor Thomas L. Trent, dal 3 giugno '48 addetto al nostro laboratorio in qualità di disegnatore meccanico. Egli è nato a Knoxville, Tennessee, il 19 maggio 1917. Dal gennaio '41 al gennaio '46 il signor Trent ha prestato servizio nelle Forze Aeree americane in territorio nazionale e nel Pacifico meridionale. Aggiungiamo che, secondo le norme di sicurezza vigenti a Oak Ridge, nessuno straniero può essere addetto al nostro laboratorio. Evidentemente la signora Sorbello è incorsa in un doloroso errore d'identità».

Ma come ella non credette che il figlio fosse disperso, così non ha creduto a questa comunicazione. La sua certezza non è rimasta incrinata da un messaggio così rigoroso e autorevole. Ella non crede alla possibilità d'una così perfetta somiglianza. Non si rende conto dell'assurdità d'un Rosario Sorbello che dalla Jugoslavia arrivi in America diventando Thomas L. Trent rotellina, sia pure modesta, del possente ingranaggio atomico. «E' Rosario — ella afferma. — Non so come sia avvenuto, ma il fatto è che è finito lì. E appunto perchè è finito lì, in quel posto segreto, gli hanno addirittura cambiato nome e negano che sia mio figlio per non restituirmelo».

E Rosario, se così fosse, perchè Rosario non darebbe ascolto al grido di sua madre? La signora Sorbello è andata giù di salute, da allora. Ogni giorno va incontro al postino davanti alla porta. E spera sempre, è convinta che un giorno Rosario le farà giungere sue notizie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: minima 12,6; massima 29,4; media 22,3. Umidità 67 %; pressione 731,5 mm. Cielo in prevalenza sereno con venti deboli. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

COMPLICI LE MALDICENZE DI UNA RAGAZZA

Una separazione legale per un ritardo al pullman

Quando la gelosia di una moglie si unisce alla sfortuna e ai contrattempi di un marito, la pace della famiglia rimane turbata e minaccia di scomparire per sempre. Così è avvenuto per una coppia di sposi che stavano trascorrendo una serena luna di miele, in un piccolo paese della Val d'Aosta, a 1400 metri di altezza. I due giovani — lui ha 24 anni e lei sta per compiere i 22 — erano giunti nella località di villeggiatura il 27 luglio e sarebbero dovuti ritornare a Torino venerdì sera per alcune commissioni con l'intesa che ieri, sabato, sarebbero ripartiti per il paesino di montagna. Invece, all'ultimo momento, la sposa avvertì un diffuso malessere e non si sentì di accompagnare il marito.

Ma il venerdì doveva essere giorno di disavventure. L'uomo infatti, fra un bacio e l'altro alla moglie, finì per incamminarsi troppo tardi e quando ebbe corso affannosamente per sette chilometri, vide la corriera su cui doveva salire, che si allontanava. Che fare? Si rivolse alla tabaccaia.

«Domani alle 5 parte un pullman per Torino. Questa notte può dormire qui da noi».

La proposta era convincente e il giovanotto non si rifiutò. Consumò la cena presso la donna e poi si trattenne con lei a parlare davanti alla porta del negozio.

Fatalità volle, che in quel momento passasse di là una ragazza amica della sposa. Ella osservò i due che conversavano e accelerò il passo per giungere al paese ad avvertire la donna che ella credeva tradita. Arrivò da lei trafelata: «C'è tuo marito? Ah no! Ma allora era proprio lui! L'ho visto con una donna, proprio adesso, alla stazione della corriera!».

Non occorrevano altre spiegazioni: la sposina dimenticò ogni suo malanno e si gettò di corsa per la montagna per sorprendere il «fedifrago sul fatto». Giunse dalla tabaccaia a notte alta e trovò il marito che dormiva, solo, ma in una camera matrimoniale. Si avventò su di lui, come una furia, e tanto fece che svegliò mezzo paese.

All'alba di ieri i due salivano sulla corriera, uno in capo e l'altra in coda, decisi a chiedere entrambi la separazione legale. Il commissario di polizia cui si sono rivolti li ha accolti con parole piuttosto severe, esortandoli ad aver maggior comprensione.

E' morto l'operaio infortunato alle Ferriere

Non ostante le cure prodigate, ieri sera alle 17 è morto all'ospedale Maria Adelaide, l'operaio Francesco Bricco di 34 anni abitante in frazione La Cassa di San Gillio Torinese. Lo sventurato venerdì pomeriggio era rimasto vittima d'un grave infortunio: mentre lavorava alle Ferriere Fiat era stato investito alla coscia sinistra ai di sotto della regione inguinale, da una sbarra di ferro incandescente del diametro di 12 millimetri. I suoi compagni erano prontamente intervenuti e gli avevano subito applicato i lacci emostatici.

Dieci minuti dopo egli raggiungeva in autolettiga l'ospedale Maria Adelaide dove veniva sottoposto a trasfusioni di sangue e di plasma, per le quali si aveva il concorso di volontari e della banca del sangue. Nella sera stessa di venerdì il poveretto veniva operato dal dott. Lievre il quale compiva il legamento dell'arteria femorale. Ieri il prof. Dogliotti esaminava le condizioni dell'infelice, e decideva di amputare l'arto offeso. Disgraziatamente, prima ancora che si iniziasse l'operazione, il Bricco moriva alle 17 circa per insufficienza acuta di cuore. Egli sin da ragazzo soffriva di miocardite difterica.

Un abilissimo borseggio in una banca del centro

Gran trambusto, ieri mattina verso le 10, in un istituto bancario di via XX Settembre. Un cliente, l'impiegato Giuseppe Marino, di 65 anni, abitante in via Palazzo di Città 8, si era appressato ad uno sportello adibito ai pagamenti ed aveva incassato la somma di 110 mila lire, mettendole in una tasca della giacca. Poi si era trattenuto ancora qualche istante, per firmare un documento; il tempo di fare pochi passi e, messa una mano in tasca, si accorgeva che il denaro era sparito. Allarme, squillo di campanelli, uscite bloccate, intervento della Celere: ma lo svelto ladro se ne era già andato. I sospetti si appuntano su un giovane dai baffetti biondi, in giacca a scacchi, che, nella coda allo sportello, seguiva da presso il Marino.

Mentre i padroni dormono un ladro fa man bassa

Un ladro-fantasma, dai movimenti silenziosi, dal passo felpato, ha eseguito un paio di audaci colpi nello stabile di corso Inghilterra 51. L'ignoto è salito l'altra notte all'ultimo piano, e, trovata socchiusa la porta che dà nell'alloggio della signora Giovanna Pasteri vedova Bossi, vi è entrato. Con incredibile audacia, è arrivato fino alla camera da letto dove la donna dormiva, ha frugato nei cassetti e si è impadronito di preziosi per 150 mila lire. Non soddisfatto, è entrato nell'alloggio che dà sullo stesso pianerottolo, abitato da Giuseppe Brizio. La porta era socchiusa, ma tenuta da una corda: il ladro è riuscito a slacciarla dall'esterno, e, approfittando del fatto che il Brizio dormiva, rubava due orologi. E' sparito senza lasciare traccia.

CONTINUA LA SERIE DELLE SCIAGURE DELLA STRADA

Due motociclisti morti

Il primo, lanciato a forte velocità, esce di strada in una curva presso Bardonecchia - Il secondo si sfracella contro un palo nel tentativo di superare altre due moto - Un uomo in fin di vita per un incidente in corso Svizzera

Un giovane motociclista è uscito di strada a notevole velocità: trasportato all'ospedale Maria Vittoria è morto due ore dopo il suo ricovero. Il 18enne Giovanni Clarenn, fu Ottavio, domiciliato a Puys di Bardonecchia, percorreva ieri mattina, verso le 10, la strada che da Bardonecchia porta al suo paese. Il giovane viaggiava ad elevata velocità. All'ultima svolta, prima di entrare nell'abitato, accadeva la disgrazia. Il Clarenn non riusciva a trattenere in equilibrio la motocarrozzetta che sbandava paurosamente ed usciva di strada, precipitando per una scarpata. I pochi presenti soccorrevano subito il poveretto che appariva in gravi condizioni. Poco dopo arrivava sul posto la madre del Clarenn: con una macchina, la donna provvedeva a raggiungere l'ospedale Maria Vittoria della nostra città. I medici constatavano la gravità delle ferite riportate dal motociclista nell'incidente: il manubrio gli aveva lacerato il ventre; il poverello lamentava inoltre contusioni in tutto il corpo. Ogni tentativo veniva intrapreso per strappare alla morte il Clarenn. Ma tutto era inutile. Poco dopo mezzogiorno, il disgraziato moriva senza aver ripreso conoscenza.

— Nel pomeriggio di ieri, il 23enne Otello Scamerini, fu Dante, domiciliato a Canale d'Alba, lasciata la nostra città, stava transitando, a bordo di una motoleggera, da Poirino. Nel tentativo di superare altri due motociclisti, lo Scamerini sbandava e finiva contro un palo telefonico. L'urto, data la velocità, era molto violento. Soccorso dai presenti e portato d'urgenza all'ospedale di Poirino, il poveretto veniva ricoverato per gravi ferite alla testa e la frattura della clavicola destra. Nonostante le cure dei sanitari le sue condizioni andavano rapidamente aggravandosi e due ore più tardi decedeva per complicazioni interne.

— Con prognosi riservata per la frattura della base cranica e choc traumatico, è stato ieri ricoverato al Maria Vittoria, il 45enne Angelo Quaglio, fu Giobatta, abitante in via Val della Torre 81. Con un ciclomotore, il Quaglio percorreva corso Svizzera, all'angolo con via Pianezza veniva violentemente urtato da un camioncino e gettato a terra. Il Quaglio veniva subito trasportato al Maria Vittoria; i medici sperano di salvarlo.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato verso le 12 di ieri il pensionato Luigi Gabrioletto, di 74 anni, abitante in corso Orbassano 203. Il poveretto è stato investito da un'automobile mentre in bicicletta percorreva corso Orbassano ed ha riportato la frattura del femore, guaribile in 50 giorni.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato l'operaio Antonio Suriano, di 51 anno, abitante in via Cignaroli 3. Egli, nell'attraversare a piedi corso Unione Sovietica, veniva urtato e gettato al suolo da un'auto guidata da Alberto Israel, di 35 anni, residente a Milano. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del piede destro, guaribile in 40 giorni.

Accoltella un uomo in un'osteria di via Bellezia

Un uomo nel corso di una rissa scoppiata in una trattoria è stato accoltellato da un «tunisino»: fortunatamente la lama lo ha colpito solo di striscio; la ferita al mento guarirà in una decina di giorni.

L'altra sera in una nota osteria di via Bellezia nasceva una violenta discussione fra una donna ed un giovane «tunisino», identificato poi per tale Hamed Lecroix. Ad un tratto l'uomo non si accontentava di rivolgere parole ingiuriose alla donna e si metteva a schiaffeggiarla brutalmente. Un cliente dell'osteria, tale Luigi Palinuri, di 28 anni, da Trezzano in provincia di Milano, si alzava e si avvicinava al tunisino per invitarlo ad allontanarsi. Ma il violento non sentiva ragione e si lanciava sul Palinuri. Improvvisamente una lama luccicava ed il Lecroix tentava di colpire l'avversario alla gola; per fortuna però il coltello sfiorava soltanto il mento del Palinuri. Allora gli altri avventori si lanciavano sul «tunisino» e lo immobilizzavano. Giungeva più tardi la polizia che provvedeva all'arresto del Lecroix.

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

P.za Vittorio Veneto 10; p.za Lagrange 1; c. Orbassano 6; c. Francia 101; v. al Rocchi 5; v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; p.za Repubblica; p.za Statuto 4; p.za Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; strada di Settimo 50; v. San Paolo 74; c. G. Cesare 116; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

STATO CIVILE

Morti: Mariola Margherita, a. 74, pensiona., v. Cappellina 25; Gherione Teresa ved. Rossa, a. 65, impiegata, v. P. Veronese 144; Teresa Maddalena ved. Caudano, a. 74, benestante, v. Pellicia Savoia 8; Rossignano Ettore, a. 85, pension., v. G. Ferrari 8; Pianeto Antonio, a. 84, commerciante, v. S. Domenico 34; Borello Angelo Pietro, a. 74, v. S. Dalmazzo 3; Turini Rosa ved. Russo, a. 65, operaia, v. Sparone 4; Cavallotto Isidoro, a. 70, pittore, v. Alpignano 28; Bertello Rosa ved. Stefanotti, a. 77, casal., Cottolengo; Bonetto Francesco, a. 60, falegname, Molinette; Albertini Giorgio, a. 70, manovale, Molinette; Consetta Giacomo, a. 74, ferroviere, id. Rip. Vecchiaia; Pellizzaro Carlo, a. 70, operaio, Molinette; Ferrini Maria ved. Hala, a. 64, casal., Cottolengo.

Morti 14 - Nati 13

LOTTO PUBBLICO

Torino	34	84	32	48	65
Bari	71	43	74	8	20
Cagliari	1	85	26	72	41
Firenze	82	15	85	34	69
Genova	6	33	70	26	35
Milano	52	21	27	39	35
Napoli	10	78	67	81	83
Palermo	35	15	4	14	33
Roma	64	45	74	71	60
Venezia	36	62	7	37	31

Del mangiare insipido

Vi ho già detto che il giorno che partii dall'America un guidatore di tassì figlio di italiani mi diede una definizione della vita laggiù che mi è servita poi a dare una risposta rapida a chi in Italia mi chiedeva di quel paese: «In America si fa moneta ma non si campa». Ma non vi ho raccontato che un altro giudizio laconico sugli americani mi fu dato prima ancora di arrivare in America, nell'aereo che mi trasportava da Ciampino all'aeroporto di Nuova York, da un grosso prete cattolico, irlandese, che mi sedeva accanto, vestito all'americana, cioè più o meno come un borghese, greve e vasto, pelato con una coroncina di capelli castani, i denti scuri piccoli e minuti, che non fece che scrivere e correggere bozze di stampa per quasi tutto il tempo del viaggio; e che qualcuno forse riconoscerà da questa mia descrizione e dal fatto che è fondatore di una università internazionale che si chiama Pro Deo, ma alla quale vuol cambiar nome per non far supporre — disse — che l'istituzione abbia contatti troppo stretti con il Vaticano.

Fra le molte cose che mi disse in tono sicuro e perentorio («Gli americani son come gli europei al tempo dell'illuminismo, credono di poter abolire Dio in nome della scienza». «I cattolici in America sono fuori della grande tradizione romana e teologica, sono figli di poveri emigranti che gli hanno lasciato la religione come una superstizione». «E' notevole d'altro canto che i protestanti che hanno fatto la rivoluzione e scritta la Costituzione, stabilendo i principi sulla libertà dell'individuo si ispirarono alla dottrina cattolica; nella dichiarazione di indipendenza scritta da Jefferson si trovano passi presi da Bellarmino e da San Tomaso»), fra molte affermazioni apodittiche di questo genere mi disse anche: «Gli americani non pensano. Infatti non dicono *I think* quando noi diremmo "penso, opino" ma *I feel* (ho la sensazione) o *I guess* (immagino)».

Questa affermazione sia pur paradossale (ma si sa che paradosso significa verità non apparente o contrastante all'opinione corrente, ma verità) mi tornò in mente più volte nel tempo della mia permanenza in America; come il giorno che una ragazza italiana che studia all'Università di Pittsburg mi raccontò come aveva superato alcuni esami in quell'istituto. Le presentarono una specie di questionario fatto come i *quizzes* dei settimanali, tante domandine alle quali si doveva rispondere solo con un sì o un no, o sostituendo una data o un'indicazione qualsiasi a tre puntini, o scegliendo fra quattro o cinque nomi quello giusto. Uno studente che non si sia preparato per nulla, tirando a indovinare, e con la fortuna del giocatore che azzecca il colore alla *roulette*, con questo sistema potrebbe essere trionfalmente promosso.

Mi è sempre parso che ci sia qualcosa d'infantile, o diciamo di facile, di ovvio, di non faticoso nell'insegnamento universitario in America. Ricordo un libro francese che voleva rendere agevoli i primi rudimenti del latino agli scolari del ginnasio, ed era intitolato *Le latin sans larmes*. Si ha l'impressione in America che anche gli insegnamenti più ardui siano fatti *sans larmes*.

Un giorno Giuseppe Prezzolini mi portò in giro per la Columbia University. (Prezzolini, professore emerito di quell'università, vive in una soffitta da studente povero sui tetti della Casa Italiana, la sua sola ricchezza è la terrazza affacciata sul sobborgo di Harlem e la luce dei fiumi e mare di lontani grattacieli sommersi da una foschia che, quella mattina, era colorata dal sole dolce e pacato dell'autunno. Ha settant'anni e ne dimostra dodici di meno, chiarissimi occhi azzurri, un viso ancora liscio sotto il basco. Credo di aver capito che l'America non gli piace, e sì che ci vive da tanti anni, ma che d'altra parte non abbia alcun desiderio o premura di rivedere l'Italia; forse questi due sentimenti, insieme a un savio distacco da mille cose, lo fanno osservatore più acuto degli altri, e spesso geniale, delle cose d'America).

Mi fece vedere la biblioteca, mi fece ammirare la perfezione degli schedari, la facilità e la rapidità della consultazione. La sala di lettura era gremita di ragazzi molto seri, molto scamiciati, molto disciplinati; leggevano con impegno, prendevano appunti da grossi libri. Passai dietro ad uno dei più attenti, vidi che leggeva un romanzo poliziesco. Erano giovinottoni robusti per lo più, ma facevano coda davanti agli ascensori pur di non fare trenta gradini a piedi. Quando uscimmo nel cortile un centinaio di studenti faceva istruzione militare, marciando in ordine chiuso al suono di tamburi e trombe. Non so perchè, in quel momento mi tornò in mente la frase del prete irlandese e gliela dissi. Sorrise. «E' giusto. Che bisogno hanno gli americani di pensare quando hanno alcune persone, politici, giornalisti, saggisti, autori, che si incaricano di pensare per loro, e che gli offrono ben triturati e sminuzzati e digeriti i risultati ultimi di quel loro pensare? Anche questo è un aiuto a ottenere quella felicità a cui aspirano come alla buona salute e al conto in banca, e credono sia altrettanto facile da conservare e da ottenere. In fondo, l'ideale concreto della felicità per gli americani è quello che si potrebbe chiamare l'accomodamento sociale. Leggete tutti gli stessi libri, abbiate tutti le stesse opinioni, abbiate tutti gli stessi desideri, e sarete felici. Diventate pecore, insomma».

Non ho ricordato le parole del prete irlandese per fare una disquisizione sulla cultura e l'intelligenza degli americani, disquisizione nella quale si smarrirebbe ogni persona, tanto i risultati apparirebbero contraddittori; basti pensare al fatto che gli Stati Uniti d'America sono il paese nel quale lo studio è più facile, eccellenti scuole e biblioteche e laboratori sono alla portata di tutti, e d'altro canto ciò che noi chiamiamo cultura, studi profondi, filosofici, sociali, di lingue e costumi stranieri, e simili, è passione di pochi e considerata dagli altri poco di diverso da una *hobby*, un capriccio.

Ma ho citato quel motto perchè una parafrasi di esso trova applicazione alla cucina americana; potendosi dire che in America non si mangia, ma ci si nutre; non si ama la tavola, ma l'ingoiare un certo numero di calorie o di vitamine comunque rivestite di prodotti solidi o liquidi è considerato una necessaria operazione quotidiana da sbrigare il più in fretta possibile e senza pensarci su più che tanto.

Forse questo fenomeno risale al puritanesimo dei primi pionieri, e persiste perchè finora gli americani hanno creduto più urgente affaccendarsi in altre cose, difendersi nel modo migliore contro il caldo e contro il freddo, crearsi una quantità di comodità meccaniche, perchè insomma non hanno avuto finora il tempo di porvi rimedio. Si nota infatti da qualche tempo una certa aspirazione non so se di molti o di pochi a onorare l'arte culinaria.

Quasi tutti i giornali hanno ogni giorno una pagina che da noi si intitolerebbe «Consigli alle massaie», con la quale si vorrebbe appunto fare anche della donna americana una massaia, una donna di casa e di cucina; vi si danno ricette, si insegna a preparare la tavola, a renderla grata agli occhi, e così via. Ma l'influenza di questa propaganda e di simili consigli sull'americano medio non appare finora molto sensibile. Anzi nell'interno delle famiglie il culto della cucina va sempre più decadendo, a mano a mano che i discendenti si allontanano dai progenitori europei, con la progressiva scomparsa delle donne di servizio e il bisogno sempre più urgente di occupare in altro modo le ore fuori del lavoro, dalla televisione alla radio, al cinematografo, alle escursioni in automobile. In moltissime famiglie il solo pasto in comune e fra le pareti domestiche è il *breakfast* o prima colazione del mattino; nel resto della giornata ognuno si nutre a spilluzzico in questo o in quel luogo pubblico; nessuno dei quali ha il carattere, l'accoglienza, il calore di una delle nostre trattorie o dei nostri caffè.

Fatta eccezione per certe città del Sud nelle quali sopravvive dai primi coloni spagnoli o francesi una certa tradizione culinaria, ma antica ed immobile, come Charleston, come Nuova Orleans, si può affermare che la trattoria, nel senso europeo della parola, o è istituzione esotica ad uno degli immigrati più recenti, di stranieri e di raffinati, o è luogo prezioso e costoso per una certa società che vi si raduna come in un club, e più che alla qualità dei cibi dà importanza al lusso degli arredi, alle luci, alla musica e alle danze. La vera trattoria dell'americano medio è un banco davanti a cui ci si siede su scomodi sgabelli, sul quale stanno cibi già preparati di cui ci si serve da sè, o che vengono frettolosamente e dispettosamente serviti da ragazze vestite da infermiere e come infermiere severe ed arcigne alle quali si consegna un foglietto su cui si scrive tutto ciò che si ha intenzione di prendere, sì che ogni variazione, o richiesta di una seconda porzione, diventa un affare di Stato, e cibi e bevande stanno in recipienti di cartone, e tovaglie e tovaglioli son fazzoletti di carta. E così stando appollaiati in cima allo sgabello c'è sempre qualcuno che vi soffia nel collo per farvi capire che dovete sbrigarvi per far posto a quelli che aspettano. E le minestre sono prese da barattoli di latta rapidamente scaldati ad un fornello elettrico; la carne la preferiscono così conservata non si sa da quanti mesi nel frigorifero; la frutta fresca non è nè richiesta nè servita. E il loro dolce nazionale è il gelato, l'*ice-cream*, che tappezza la bocca di un uniforme gelo insipido.

Paolo Monelli

IL PUBBLICO E LA DIFESA SOCIALE

Un dovere per il cittadino collaborare con la polizia?

E' una tesi che si fa strada in Svizzera - I criminali più pericolosi sono stati catturati con il concorso delle popolazioni - Di qui, il progetto di rendere obbligatoria per tutti la cooperazione con gli organi investigativi

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, luglio.

Il privato cittadino è legalmente tenuto a collaborare con la polizia nella lotta contro la criminalità? Il quesito è stato posto dal prof. H. F. Pfenninger, presidente del Tribunale supremo militare, ed intorno ad esso fervono i dibattiti, coronati, qua e là, da macchinosi referendum. Nell'antico diritto svizzero, la collaborazione nella lotta contro il delitto rientrava nei doveri del cittadino e nei Grigioni, ad esempio, tutti gli uomini atti alle armi, erano mobilitati, allorchè si profilava la minaccia dell'assalto ad un villaggio da parte di banditi isolati od organizzati. Tuttavia, non è a questi motivi remoti ed ancestrali che si riallaccia il quesito intorno a cui si discute, oggi, in questo e negli altri Cantoni.

Unanime reazione

L'ondata di criminalità che si è abbattuta in Svizzera in questi ultimi anni, e che ha fatto considerare l'opportunità di reintrodurre la pena di morte, quale argine al dilagare dei crimini, ha posto in evidenza un fenomeno singolare: l'impegno con cui le popolazioni si sono, spontaneamente e senza eccezioni, schierate a fianco della polizia ed hanno cooperato alle investigazioni. Queste atteggiamento del pubblico, è stato copioso di frutti; ha condotto, con rapidità fulminea, alla cattura dei criminali così da far osservare a taluno che, allorquando la cooperazione del pubblico è mancata, i malviventi hanno potuto allegramente beffarsi della polizia, che ancora li ricerca accanitamente ed invano.

Concitata e febbrile, ma unanime e coraggiosa, è stata, soprattutto, la cooperazione data dal pubblico alle indagini che seguirono le gesta dei «banditi di Zurigo», Deubelbeis e Schürmann (gli uccisori del banchiere), nonchè di Gavillet, di Buchmann e di tanti altri. Grazie alle notizie ed ai dettagli diffusi dalla stampa e dalla radio, il pubblico ha potuto orientarsi, e, in una gara di emulazione, che costituisce un esempio di civismo, collaborare strettamente con gli organi investigativi, così da far cadere nella trappola i malviventi.

Se, in passato, una siffatta cooperazione non aveva potuto avverarsi, è colpa, secondo il prof. Pfenninger, soprattutto della polizia, scettica e diffidente sulla concretezza dell'apporto che poteva essere offerto dal pubblico, ma è colpa, anche, del pubblico, uso a considerare distrattamente e senza convinzione la necessità di una polizia modernamente organizzata e dotata di mezzi acconci per la tutela dell'ordine, in una società governata razionalmente. Ed è per questo, forse, che, anche in questo Paese, così ligio alle legge, così sensibile ai doveri sociali, si è assistito, tante volte, in passato, per parte del pubblico, spettatore di un delitto, o accorso, sul teatro del delitto, nell'immediatezza della sua consumazione, ad atteggiamenti improntati ad una sconcertante passività e che si traducevano in una sorda opposizione all'operato della polizia, e, talora, conducevano, per superstizione e disadattaggine, alla distruzione delle traccie lasciate dai malfattori.

I tempi, comunque, sono mutati e gli stati d'animo anche. Il comportamento coraggioso ed esemplare di tanti privati cittadini, in tanti avvenimenti recenti, ha dimostrato come possa essere determinante l'atteggiamento del pubblico, per venire a capo di tenebrose e drammatiche vicende, allorchè il pubblico coopera strettamente con gli organi investigativi. Una siffatta cooperazione non solo risparmia alla polizia lunghe ed inutili ricerche, ma, ben spesso, costituisce il solo meccanismo per scoprire il colpevole. Di qui il quesito che il prof. Pfenninger ha posto ai giuristi ed ai governanti.

Quello che è un dovere messo in essere dalla necessità della difesa sociale, un dovere spontaneamente avvertito ed assolto, oggi, da tanta parte dei cittadini, perchè non ha da essere un dovere sancito dalla legge, un obbligo imposto dalla maestà della norma codificata, nell'interesse d'ognuno e di tutti? La questione è vista difformemente, non solo dai reggitori dei diversi Cantoni — tanto che una soluzione unitaria, nell'ambito federale, non ha potuto, finora, ottenersi — ma anche dagli esponenti delle diverse scuole. E, tuttavia, è incontestabile che nella sfera del diritto penale si va assistendo a svolte impreviste. Con l'ordinanza del 13 giugno '45, si è estesa, in Francia, la responsabilità penale al di là dei limiti tradizionalmente fissati dal diritto moderno. Fino a quel giorno, nessuno era punibile che per dei fatti positivi: l'ordinanza in questione, colpisce i fatti negativi, gli episodi che hanno per sfondo un atteggiamento neghittoso e passivo, i reati cosiddetti di astensione; nei fulmini della legge incorre chi si sia macchiato di viltà, chi non abbia prestato aiuto ad un essere umano in pericolo, chi non abbia cercato di evitare il compimento di un delitto, essendo nella obbiettiva possibilità di impedire l'evento.

Altri tempi

Può sembrare paradossale, ma questo indirizzo del diritto penale riaccosta le norme di oggidì al vecchio diritto egiziano. Diodoro puniva di morte colui che, incontrando sul suo cammino un individuo alle prese con un malfattore, non lo soccorreva, liberandolo dalla minaccia che gli sovrastava. Il caso intorno al quale oggi si discute è, tuttavia, diverso e, almeno, si presenta con lineamenti e portata diversa. Stando al Codice di procedura penale del Cantone di Zurigo, il dovere, per il privato cittadino, di cooperare con la polizia alla repressione di un crimine, all'arresto del colpevole, esiste soltanto nel caso in cui il cittadino sia stato espressamente richiesto da un agente di partecipare all'operazione. Per contro, ogni cittadino, in base all'art. 49 del Codice di procedura penale, ha il diritto di arrestare e di consegnare alla polizia un individuo sul quale pesino fondati sospetti di aver commesso un delitto, ma soltanto nei casi in cui i sospetti derivino da una constatazione personale ed immediata.

Ed, ecco, che da queste statuizioni, ove dovessero essere estese e generalizzate, sino a sancire — senza eccezioni — l'obbligo per il privato di concorrere con la polizia nella repressione delle manifestazioni criminose, scaturisce l'aspetto pratico che la questione posta dal prof. Pfenninger presenta. Ed è un aspetto determinante nella soluzione della questione. Se un privato cittadino cerca di mettere le mani su un criminale, nell'intento di immobilizzarlo, per consegnarlo, poi, alla polizia, è chiaro che il detective d'occasione va incontro ad un rischio: quello di essere assalito, ferito ed ucciso dal malvivente, per il quale la libertà è un bene che lo spinge a qualsiasi eccesso.

Il dovere dello Stato

La drammaticità del rischio cui va incontro, e, d'altro lato, il naturale istinto di conservazione, il pensiero della famiglia, ecc. ecc., influiscono, il più delle volte, nel trattenere il cittadino dall'intervenire per dar man forte alla polizia. Non c'è da gridare al sacrilegio per questo; c'è, piuttosto, da considerare sino a qual punto lo Stato si preoccupi dei volenterosi che affiancano la polizia nella sua perigliosa missione, sino a qual punto lo Stato intervenga, allorchè il gesto coraggioso del cittadino è coronato da un tragico e luttuoso evento.

Dal quesito posto dal prof. Pfenninger (il cittadino è legalmente tenuto a collaborare con la polizia?) ne discende conseguentemente, un altro: cosa accade se il cittadino cade vittima dei malviventi? Un'indagine, o, per essere più esatti, un referendum disposto nei diversi Cantoni (il Vallese, soltanto, è rimasto agnostico e non ha fornito risposta di sorta) ha indicato che val la spesa per lo Stato combattere la passività e la titubanza delle popolazioni nella lotta contro il delitto, ed addossarsi, senza rimpianti, gli oneri che possono discendere per l'erario a cagione dei rischi mortali cui va incontro il cittadino che si affianca alla polizia. Ma, mentre il Cantone di Ticino limita l'intervento dello Stato al caso in cui il privato sia stato ingaggiato dalla polizia nella lotta contro i criminali e statuisce che l'impegno assunto dalla polizia coinvolge «la responsabilità dello Stato per le conseguenze che possono derivarne», il Cantone di Zurigo va ben più in là ed assicura a tutti i collaboratori della polizia, per i pregiudizi cui possono andare incontro, un congruo indennizzo.

Nel bilancio del Cantone di Zurigo è iscritta, all'uscita, una voce che non figura nel bilancio di alcuna altra organizzazione statale: si tratta del premio che lo Stato corrisponde annualmente ad una compagnia assicuratrice per la copertura del rischio cui vanno incontro i cittadini che si affiancano alla polizia nella lotta contro il delitto. L'esempio del Cantone di Zurigo è stato seguito da quello di Vaud (dove l'indennizzo, in caso di morte, sale a centomila franchi) ma il Cantone di Zurigo rimane all'avanguardia di tutti i Cantoni per i criteri con cui ha affrontato e risolto la questione che si dibatte, oggi, nella Confederazione. «Lo Stato risponde dei danni toccati ai cittadini che abbian cooperato con la polizia ecc. ecc.» han proclamato, concordemente, le corti cantonali. E alla luce e nello spirito di questo dettame, prende corpo e consistenza la tesi secondo cui la cooperazione del cittadino con la polizia non ha da intendersi come un dovere generico, connesso con la necessità della difesa sociale, ma come un dovere specifico, un obbligo che la legge può prevedere e sancire.

Francesco Argenta

Con gli sci sul Tamigi senza uso di motoscafo

Londra, 1 agosto.

Un profugo polacco, il 32enne Alessandro Wozniak, è stato protagonista di una eccezionale impresa. Sceso in acqua al molo di Sant'Elena, egli ha compiuto la più singolare discesa del Tamigi, alla quale i londinesi abbiano mai assistito. Il Wozniak infilava due sci acquatici della lunghezza di due metri e mezzo ciascuno, prendendo poi lo slancio con due racchette, munite nella parte terminale di due larghi dischi di sughero. E' forse questa la prima volta che in una esibizione del genere non sia stato fatto uso di un motoscafo per la trazione.

Il Wozniak ha coperto i venticinque chilometri che separano il molo di S. Elena dal ponte della Torre, in quattro ore e mezzo. Egli, che è l'ideatore e il costruttore dei suoi sci acquatici, tenterà il 14 agosto la traversata della Manica.



Tutta bianca, in un atteggiamento principio di secolo, Liala sorride alle sue lettrici

CINQUANTA ROMANZI IN VENTI ANNI

La buona fede di Liala

Non ha dubbi sull'esistenza dei suoi meravigliosi personaggi in fuori serie - Crede di essere "realista,, e fornisce alle ragazze sogni ingenui - D'Annunzio le fu amico e la battezzò - Scrive anche sette storie contemporaneamente, ma talvolta bisogna ricordarle dove si era giunti - Una sentenza: "Dio è pigro ma è giusto,,

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 1 agosto.

La signora Liliana Negretti Odescalchi abita al quinto piano di un palazzo moderno. E' una casa arredata con gusto: mobili semplici, belle stampe, alcuni ritratti di scrittori. Dal balcone si vede la chiesa di Sant'Ambrogio. Fra un D'Ambra accademico e un Brocchi pensoso, la fotografia di D'Annunzio con dedica: «A Liala, compagna d'ali e d'insolenza».

«E' stato il Comandante — dice la signora Negretti — che ha inventato il mio pseudonimo. Lo conobbi a un pranzo, più di vent'anni fa. Gli chiesi di visitare l'«Officina», e mi rispose brusco di no. Portarono in tavola delle mele. Fra il disappunto dei commensali ne addentai una.

— Brava — disse D'Annunzio — mi piacciono le donne che quando mangiano non rompono le tasche con tante pose.

— Anche a me — risposi — piacciono gli uomini che quando scrivono non rompono le tasche con tanti atteggiamenti.

Diventammo amici».

Dal '31 ad oggi, Liala ha scritto cinquanta romanzi. Il primo si intitolava *Signorsì*, l'ultimo, quello che sta dettando ora, ogni settimana un capitolo, è *Il vento inclina le fiammelle*. Liala è capace di mandare avanti sette storie contemporaneamente. Occorre però che qualcuno le ricordi che Claudio Musa, nell'ultima puntata, non stava scendendo da cavallo, ma entrava nel bagno; e che Henriette è, sì, «modernissima, spregiudicata, vivace», ma «non approva le donne che si pigliano un amante».

Tutti i giorni il postino deposita in portineria un centinaio di lettere. Le sue lettrici, le Lialine, le chiedono consigli; e non sono rari anche i Lialini che, in preda ai tormenti amorosi, o spinti dalle concrete necessità della vita, si rivolgono per aiuti alla scrittrice.

Liala non si ispira alla cronaca, ma cerca in se stessa le trame per i suoi racconti. I nomi dei personaggi li pesca nell'elenco del telefono, o in un libretto pubblicitario dell'allevamento Razza del Soldo. Le origini di molte principesse, di tante creature fatali, sono da ricercarsi in scuderia. Un solo volume ha un intreccio autobiografico: *L'ombra dei fiori sul mio cammino*.

Mentre stava per divorziare dal primo marito, l'uomo che amava, un aviatore, durante le prove della Coppa Schneider, cadde. Liala si trovava a Budapest. Le dissero che, se fosse stata in Italia, forse il pilota non avrebbe preso parte alla gara; le chiacchiere la fecero quasi responsabile di quella sciagura. «L'immagine di questo eroe — ha scritto Liala — è viva e incancellabile nel mio cuore».

Da allora molte delle avventure che narra sono ambientate sui campi d'aviazione; del resto anche Italo Balbo la esortò a mandare le sue Lalle e le sue Loni a passeggio fra piste di atterraggio e accademie aeronautiche.

Di un libro di Liala si sono vendute oltre centocinquantamila copie, e quasi tutti hanno tirature eccezionali. Alla consegna di ogni manoscritto l'editore le anticipa una somma che i nostri più rispettabili letterati non si vedono accreditare per l'opera omnia.

Liala lavora senza metodo, due o tre giorni per settimana; poi si riposa. Non ha mai scritto un intero romanzo di seguito. Crede nel suo mestiere. Confidava a una corrispondente: «Ho amato con tale sincerità *Per quale via, Glori* che qualche volta, scrivendolo, soffrivo tremendamente. Ricordo che mentre parlavo di quella bisbetica zia di D'Arrigo mi tremavano tanto le mani che non potevo battere i tasti».

La sua buonafede è la ragione del successo. Non ha dubbi sull'esistenza delle meravigliose ragazze che descrive, dei giovanotti ricchi e forti che viaggiano in fuoriserie e lasciano dietro di sè odori conturbanti e struggenti passioni; per lei Cenerentola è sempre attuale: si ritiene, anzi, una fedele interprete d'una certa società. «Io sono realista», dice.

D'altra parte è spiegabile che Ameli della Valle, per la gioia delle fanciulle che vivono in due stanze e cucina, debba apparire, all'amato, non in portineria, ma sul patio, mentre Claudio Musa si presenta all'attenzione delle lettrici non mostrando la tessera del sindacato metalmeccanici, ma «tra candidi narcisi dal cuore d'oro». C'è tanta gente che cerca nei periodici di «amena lettura» un'iniezione di ottimismo; e la signora Negretti Odescalchi fornisce ai nullatenenti qualche sogno.

Le ragazze che le scrivono adottano pseudonimi intonati al clima, alle suggestioni create da Liala. Si firmano Amarilli, Garula, Anima vagabonda. Ma non confidano, all'autrice prediletta, soltanto fatui problemi o vanitose ambizioni: c'è una povera moglie rimasta sola perchè sua madre le ha portato via il marito, che l'ha piantata con quattro figliuoli; c'è una certa Irma Bonfanti che il fidanzato, maneggiando una rivoltella, ferì alla spina dorsale, rendendola paralitica. Per farsi perdonare il giovane la sposò; poi se n'è andato, e allora le *Lialine* comprano la carrozzella alla Irma, poi un motorino perchè possa andare in giro, poi le mandano qualche soldo perchè possa vivere. Vicende poco romantiche, con finale triste: ma quando spendono trenta lire le Lialine esigono delle favolette rosee.

Il giorno che Laila Acquaviva, appassionata protagonista di un'appassionante vicenda, per un imperdonabile decisione di Liala morì, non si contarono le proteste: un avvocato torinese scrisse sdegnato perchè sua moglie, che aspettava un bambino, ne aveva duramente sofferto. Per fortuna Laila Acquaviva aveva un fratello, padre del giovanotto che era il vivo ritratto della cara e compianta defunta.

I romanzi di Liala non si affidano alle situazioni torbide, alle passioni morbose: Liala, che ha i capelli candidi, e preferisce tra i colori il bianco, ama le storie pulite. Ci può essere, mio Dio, una ragazza che sbaglia, ma non manca quasi mai il matrimonio riparatore.

Anche nella corrispondenza che ha con le sue fedeli, è sempre presente l'intento morale. A una peccatrice che manifestava scarsi propositi di redenzione, Liala ha risposto: «Ricordati, figliuola, che Dio è pigro, ma è giusto».

Non conosce le sue colleghe, non frequenta ambienti mondani, va in vacanza non a St. Moritz o al Lido di Venezia, ma a Salsomaggiore, per curare il fegato, a Chianciano.

Se le domandate come la critica la consideri, dice senza troppo soffrirne: «Mi ignora o mi morde o mi cita come cattivo esempio». Per lei Lucio D'Ambra era «una bella mente». Teme soprattutto le osservazioni delle sue figliuole, alle quali fa leggere ogni pagina che scrive. Qualche volta le dicono, senza troppi riguardi: «seconda ginnasio». Fedele al suo mondo, ha scelto per loro due nomi inequivocabili: Serenella e Primavera.

Enzo Biagi

Per un pranzo con tonno un morto e 24 intossicati

Udine, 1 agosto.

Un grave caso d'intossicazione alimentare verificatosi a Rivis di Sedegliano ha colpito venticinque persone, una delle quali è deceduta e dieci sono ancora a letto sofferenti. Il funesto episodio è accaduto mentre si festeggiava il quarantenio di sacerdozio del parroco di Rivis, don Agostino Chiesa. Per l'occasione veniva preparato nella casa canonica un pranzo al quale erano invitati numerosi parroci del circondario e tutti i parenti del festeggiato. Fra le pietanze servite c'era del tonno, e deve essere stato appunto quest'alimento a provocare l'intossicazione, i primi sintomi della quale venivano avvertiti da quasi tutti i commensali il giorno successivo.

Fu l'agricoltore Giuseppe Chiesa rientrato la sera dal lavoro nei campi, a trovare la moglie Luigia di 40 anni, i figli ed i nipoti a letto in preda ad acuti dolori viscerali. In seguito, poichè le sofferenze dei familiari non accennavano a diminuire e la donna appariva in condizioni pietose, il Chiesa decideva di chiamare un medico.

Purtroppo per la donna a nulla sono valse le cure ed è deceduta. Anche i vari parroci reduci da quella festa hanno subito gravissimi disturbi. Il tonno proveniente da Lima (Perù) prodotto nel 1951, è stato sequestrato presso la Cooperativa del paese di Pantianicco. L'autorità giudiziaria sta occupandosi del grave caso.

Lo scoppio di un ordigno stronca le braccia a una bimba

Mondovì, 1 agosto.

Una gravissima disgrazia è avvenuta in località Miroglio, di Frabosa Soprana. La bimba Salvina Baracco, di 11 anni, mentre stava lavorando alla fienagione, toccava con la punta di un bastone una bomba a mano provocandone lo scoppio. La piccola riportava la asportazione di entrambi gli arti superiori, l'asportazione dell'occhio destro e altre numerose ferite, per cui è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Mondovì.

I carabinieri stanno espletando attive indagini perchè si ritiene che la bomba a mano sia stata criminalmente nascosta nel fieno durante la notte. Altrimenti tagliando l'erba sarebbe stata scorta.

L'ALMANACCO PARLANTE

Le civiltà progredite e i popoli intelligenti

Disse il diplomatico: "Tutto si sistemerà. Ma molto male,, - Le stazioni trasmittenti non sono trombe di Gerico - I gentiluomini e il farmacista

Risposte di diplomatici. Il marchese di San Giuliano, tutte le volte che gli chiedevano che cosa pensasse della situazione, di qualunque situazione, diceva sempre: «Sono ottimista, con riserva». De Chambrun, a cui un tecnico aveva lungamente spiegato come funzionava il fascismo, rispose: «Va tutto mirabilmente bene. Tuttavia se il signor Mussolini diventasse matto, chi, nell'organizzazione, sarà in grado di accorgersene?». Charleroux, interrogato nel 1938, su che cosa sarebbe successo nel mondo, disse: «Tutto si sistemerà. Ma molto male».

La stessa scoperta fanno da secoli gli italiani che vanno nei Paesi del Nord, e l'ingiustizia gli è perenne fonte di amarezza. Dicono: «Come mai Nazioni così civili, bene organizzate e amministrate, potenti, autorevoli, che non commettono errori irreparabili in politica, sono popolate da uomini di così mediocre intelligenza, incapaci di produrre una nuova idea, mentre in una Nazione come la nostra, in cui la vivacità dell'ingegno è diffusa, coltivata, e ammirata, in cui non mancano trovate sfavillanti nè cervelli estrosi e avventurosi, le cose vanno generalmente così male?».

Gli italiani si sono sempre arrovellati per scoprire le cause di questa fondamentale iniquità. Così Giovanni Ansaldo da anni, per esempio, crede che l'uso del sapone diminuisca l'ingegno dei popoli e che più cresce la pulizia più cala la vivacità del pensiero. Egli cita, a prova della sua teoria, l'intorpidirsi dell'intelletto in quelle province italiane dove il sapone ha conquistato il maggior numero di consumatori. Ansaldo ha probabilmente sfiorato la verità. L'intelligenza viva è indispensabile per sopravvivere in quei Paesi in cui l'uomo è solo, costretto a supplire con le sue qualità a tutto ciò che la collaborazione dei suoi simili gli fa mancare. Dove la società è fortemente organizzata e progredita (e, quindi, dove oggi si consuma più sapone) l'individuo può tranquillamente concentrare quanto ingegno basta nelle poche faccende che lo riguardano, poichè quasi tutti gli altri problemi gli sono appianati o risolti dalla comunità. Popoli infatti che hanno conosciuto in passato la grandezza mostrano oggi, nella decadenza, vivi tesori di astuzia, di prudenza, di conoscenza dell'uomo e della vita, come i greci, gli arabi e i persiani. D'altra parte è difficile che un popolo che abbia ormai conquistato l'intelligenza dell'individuo si pieghi di nuovo alla disciplina di una società compatta. Resta però da stabilire se gli italiani siano disorganizzati perchè intelligenti o intelligenti perchè disorganizzati.

I giornalisti seri sanno che la stampa ha un potere molto limitato. Si può convincere il pubblico di ciò che confusamente già crede, gli si possono rivelare solo cose che già sa e pensa, lo si può spingere solo nella direzione verso la quale è diretto. E' l'illusione di inesperti che le possibilità dei giornali e della propaganda siano pressochè infinite, l'illusione di Mussolini e di molti scrittori di giornaletti polemici. Il giornalismo, come la politica, l'ingegneria idraulica e la medicina, è efficace solo quando asseconda la natura. La storia non si fa con le parole.

Per tutto questo consideravo con timore i propositi americani di scardinare il mondo orientale con le trasmissioni radio. Credevano veramente nell'efficacia dell'eloquenza? che le stazioni trasmittenti potessero fungere da trombe di Gerico? che una bella voce suadente valesse una divisione corazzata o una saggia decisione politica? Nei giorni scorsi è stato pubblicato in parte il rapporto di una commissione nominata dal Presidente perchè studiasse a fondo il problema. Il documento è rassicurante. Dice, tra l'altro: «L'ufficio di Strategia Psicologica è basato sull'errore che possa esistere una strategia psicologica separata dalla politica e dalle decisioni ufficiali e che possa essere manovrata indipendentemente da esperti». In altre parole, la propaganda non può che agevolare la trasmissione di notizie al maggior numero di persone. Non può prendere il posto della realtà.

In una grande città dell'Italia meridionale esistevano, ed esistono tuttora, due circoli rivali, nei quali, ogni sera, i soci si disputano al gioco forti somme. Nel primo, il più illustre, si adunano da tempo immemorabile i discendenti della vecchia aristocrazia. Nel secondo, più alla buona, si raccolgono gli uomini nuovi, i professionisti, i borghesi, gli affaristi, gli industriali. Quando, ad ora tarda, nel circolo più famoso il gioco langue, capita sempre che qualcuno si allontani alla chetichella per vedere che cosa si faccia dagli altri e se sia possibile tentare di chiudere la serata con maggior profitto.

Una quarantina di anni fa avvenne che una di queste comitive di giovani capitasse al circolo dei borghesi mentre più ferveva la partita. A una tavola intere fortune cambiavano proprietario nel voltare di una carta. Animatore era uno sconosciuto, un omino da nulla, che disponeva di grosse somme e le buttava sul tappeto, perdendole e riguadagnandole con indifferenza. I nobili si informarono chi fosse. Era un modesto farmacista di cui ognuno conosceva la bottega, per averla vista sempre in una via secondaria. Vincendo l'ostilità dei più vecchi, ligi alle tradizioni, nei giorni seguenti, lo invitarono da loro, poi lo presentarono candidato, e, infine, riuscirono a farlo eleggere.

Il circolo parve rinato. Ogni sera partite animate si prolungavano fin quasi all'alba. Il farmacista perdeva, riguadagnava, riperdeva somme favolose. Un giorno, però, la sua fortuna cambiò improvvisamente. Cominciò a perdere. Nessuno ci fece caso, dapprima, perchè si sapeva che il nuovo socio aveva sempre pagato i debiti. Quando però la somma che egli doveva, aveva raggiunto quasi le duecentomila lire, egli scomparve. I vecchi cominciarono a mormorare che quello non era contegno d'uomo d'onore, che non ci si poteva attendere altro da un negoziante, e che sarebbe stato bene affiggerne subito il nome, come moroso, all'albo dell'ingresso. I giovani riuscirono a raggiungere una transazione.

Una sera un gruppo ben scelto andò all'indirizzo del farmacista. Egli abitava poche stanze sopra la bottega. I soci premettero un campanello di porcellana bianca con la scritta «Chiamata notturna» e dalla finestra apparve la testa del farmacista col berretto da notte. Mandò subito ad aprire e, in vestaglia, com'era, li accolse con molta cortesia. Gli illustrarono con delicatezza la loro missione e la pena che gli avrebbero inflitto se egli non avesse fatto fronte ai suoi impegni d'onore. Il farmacista volle che gli spiegassero bene di nuovo ogni cosa, che parlassero più chiaro, perchè quella parola «affissione» detta a bassa voce non sapeva che cosa volesse dire. Che punizione era quella? Il socio più anziano, con voce ferma, gli chiarì allora in parole povere tutto l'orrore della minaccia: egli non sarebbe stato più riconosciuto per un gentiluomo.

Seguì un silenzio. Poi il farmacista disse che lui i soldi non li aveva ma che se quella era una via di uscita che li accontentava, facessero pure, mettessero pure il suo nome dove volevano, scritto come gli pareva. I soci restarono allibiti. Si alzarono, e, senza stringergli la mano, se ne andarono solennemente, in fila. L'ultimo, il più giovane, ebbe una esitazione sulla soglia. Gli altri erano già per le scale. Si voltò e all'uomo in piedi, in vestaglia, col berretto da notte in capo, disse a bassa voce: «Farmacì', tu si' 'no dio». Poi richiuse la porta.

Luigi Barzini jr.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora di fronte Bartali e Coppi nella corsa odierna sul circuito di Varese

La prova si svolge su un percorso di 3400 metri da ripetersi 35 volte ed è indicativa per la scelta degli uomini da mandare a Lugano
I reduci del Tour per la prima volta affronteranno quelli che erano assenti - La difficile situazione provocata dalle rivalità e dalle polemiche

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 1 agosto.

Dal Tour al Campionato del Mondo il passo è breve, un mese appena per digerire una sconfitta e per preparare una nuova squadra che possa puntare alla vittoria. E l'atmosfera è agitata, l'asse Coppi-Bartali intorno al quale il ciclismo italiano aveva preso l'abitudine di muoversi, scricchiola; i tifosi hanno fatto un solo fascio di tutte le erbe, e a Milano e a Torino hanno accolto i campioni con sonorissime bordate di fischi che sanzionavano, sia pure in modo un po' drastico, la più severa delle condanne. Condanna diretta ai corridori, condanna indiretta ai responsabili dell'U.V.I. travolti dall'ondata di accuse. Una situazione intricata, una atmosfera rovente che serve di sfondo alla formazione della compagine azzurra che difenderà l'Italia a Lugano.

Manca solo Petrucci

Si era detto — e lo stesso Binda oggi a Varese ce lo ha voluto confermare — che una ristretta rosa di professionisti avrebbe partecipato ad un'unica prova di selezione in programma per il 9 agosto a Roma e che il vincitore di tale gara sarebbe stato automaticamente ammesso a far parte degli azzurri. La prova di selezione è rimasta unica, ma ecco che, quasi a complicare le faccende, altre corse di grande e di piccola importanza sono sorte sulla strada, magari chiamate solo «prove di indicazione», ma con tanto di beneplacito dell'U.V.I. La quale U.V.I., ad esempio, ha iscritto d'autorità al Gran Premio degli Assi, che si disputa, domani a Varese, trentun uomini rappresentanti il fior fiore del nostro ciclismo.

Figurano infatti fra i partenti i 10 reduci del Tour con alla testa Bartali, Magni e Astrua, cui saranno opposti — tra gli altri — Coppi, Fornara, Bevilacqua, Conte, Albani, Monti, Defilippis, Ciancola, Gismondi, Maggini: inutile dirlo, i selezionati per il Campionato del Mondo figurano nell'elenco dal quale manca solo Petrucci, e c'è nell'aria attesa di battaglia sostenuta fin dalla vigilia dal fervore delle discussioni.

I grandi attori sono presenti, si è creata l'atmosfera, ma il valore del risultato di domani resta un placido punto interrogativo, dal momento che il percorso su un circuito lungo 3400 metri, da ripetersi 35 volte, non è certamente difficile. Dicono che queste corse siano state appoggiate dalla U.V.I. per impedire ai nostri corridori lunghe e sfibranti tournées all'estero, e tale principio può anche essere accettato; ma sarebbe stato necessario togliere a tutte le altre competizioni — tranne, logicamente, a quella di Roma — ogni carattere ufficiale, sgombrando ben bene il campo dalla possibilità di equivoco. Se abbiamo capito, infatti, secondo il pensiero di alcuni tecnici, il corridore che vinca domani a Varese non compie nessun passo in avanti (o quasi) verso la conquista della maglia azzurra: la cosa è magari giusta, visto che il percorso non dà affidamento di severità; ma il tutto continua ad essere maledettamente confuso in un momento in cui la prima dote è la chiarezza.

Parlando giorni or sono con Coppi e con Magni abbiamo avuto la netta impressione che i due desidererebbero in formazione con loro alcuni gregari chiudendo quindi la porta ai giovani e a Bartali. Vediamo ora una cosa pratica: se domani Bartali o un giovane taglia per primo il traguardo di Varese, i responsabili della U.V.I. in che conto terranno il risultato e, soprattutto, le conseguenze che tale risultato — sia pure ottenuto su un tracciato non duro e magari agevolato da favorevoli circostanze — avrà sull'opinione pubblica già disposta ad esagerare nelle sue reazioni!

Il Giro di Francia pareva aver semplificato la questione e la sua classifica finale sembrava aver condannato, anche se con eccessiva severità, una squadra o, meglio, un uomo. Ma la situazione in pochi giorni si è capovolta e Bartali, forte della sua maglia di campione d'Italia, ha ribadito le sue intenzioni di partecipare a tutte le corse «di indicazione» con la speranza di ripetere il miracolo del Giro di Toscana e di bloccare quindi le chiacchiere ancora una volta a suo favore. E Coppi insiste nel ripetere le sue idee spalleggiato in sordina da Magni; e Astrua è forte del suo terzo posto al Giro di Francia, e Petrucci, Minardi, Albani, Defilippis, Monti vantano i diritti della giovinezza; e Rossello, Bevilacqua, Martini, Carrea, Maggini premono con il peso dell'esperienza. Tanti nomi, ma i posti sono quelli e dopo quanto è successo c'è molta paura di sbagliare.

Lasciando da parte i giuochi di parole, evitando le sfumature che sottolineano la differenza fra prova di selezione e prova d'indicazione, domani a Varese trentun corridori si daranno battaglia. Fino a stasera non sono segnalate defezioni e di conseguenza per la prima volta dopo il Tour i «reduci» affronteranno gli «assenti». Bartali contro Coppi, il duello torna d'attualità, fra i due rivali avrà il suo peso l'orgoglio di tutti, il desiderio d'imporsi servirà di leva potente ed efficacissima. Difficile, fra gente che appena si saluta, raggiungere l'accordo sul quieto vivere. Può darsi invece che proprio dalla prima prova indicativa salti fuori qualche indicazione sul serio che venga a portare un po' di luce in un quadro incredibilmente oscuro. Un qualcosa di cui si debba tener conto, anche se la selezione sarà fatta solo a Roma otto giorni dopo.

Binda, l'ermetico...

Binda in proposito è stato addirittura ermetico. Sorpreso nella tranquillità di casa sua, il commissario tecnico si è stretto nelle spalle: «Sono quasi terrorizzato, scopro di giorno in giorno di aver rilasciato dichiarazioni che mai nemmeno ho sognato. Quindi m'impongo ora il silenzio più assoluto». Ma si è parlato lo stesso, si è parlato ancora un po' del Tour, delle sue dimissioni. («Alla fine dell'anno scade il mio mandato, starò a vedere se l'UVI mi vuole ancora oppure no!»). Poi il discorso è scivolato sui prossimi campionati del mondo. Per Binda quel che conta è Roma e solo dopo Roma verranno alla ribalta i nomi degli atleti prescelti. Per il resto, silenzio: il commissario avverte la delicatezza della sua posizione. Di notte i suoi sogni devono essere popolati da visioni strane, tanti uomini in maglia azzurra che si spostano come in un caleidoscopio: prima ci sono Coppi e Magni con i loro gregari, poi Coppi e Magni con i giovani, poi Coppi e Bartali... Fra qualche giorno però i sogni diventeranno realtà e sarà necessario trovare, fra molte incertezze, quella via di uscita che sia capace di dare il maggiore affidamento possibile alla caccia della maglia iridata.

Gigi Boccacini

Ecco l'elenco dei trentun corridori partecipanti: senza numero Bartali, 1. Coppi, 2. Magni, 3. Astrua, 4. Fornara, 5. Bevilacqua, 6. Minardi, 7. Albani, 8. Defilippis, 9. Martini, 10. Carrea, 11. Conte, 12. Casola, 13. Corrieri, 14. Conterno, 15. Zampini, 16. Monti, 17. Ciancola, 18. Rossello Vincenzo, 19. Baroni, 20. Grosso, 21. Milano, 22. Gismondi, 23 Giudici, 24. Salimbeni, 25. Drei, 26. Isotti, 27. Crippa, 28. Crespi, 29. Tosi, 30. Maggini.

La punzonatura avrà luogo alle 14,30 e la partenza verrà data alle 15,30.

I campionati di canottaggio

L'equipaggio della Società Garda-Salò, vittorioso nel «due con timoniere». Le gare si concludono oggi.

Un volo di sei ore nelle gare degli alianti

Altra fruttifera giornata alle gare della settimana aviovelica, date le condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli; l'esistenza di correnti ascensionali sulla città era infatti particolarmente favorevole a gare di durata, mentre un leggero vento che scendeva dalle Alpi permetteva agli alianti di porsi sull'onda, e di mantenersi anche per ore in veleggiamento.

La classifica generale ha subito un brusco quanto inatteso cambiamento: si attendeva infatti una lotta decisiva fra Pronzati e la coppia Brigliadori-Fumagalli, ed è invece saltata fuori l'altra coppia, su aliante «Canguro», quella formata da Ciani-Cattaneo, che con 5 ore 49' di volo ed un guadagno di quota di 1500 metri è decisamente passata al comando; gli altri voli della giornata sono stati effettuati da Brigliadori-Fumagalli con 6 ore 26', 1800 metri di guadagno di quota, da Mantica-Biagini con 2 ore 46' di volo, da Pronzati con 1 ora 46'. Domani sarà l'ultima lotta fra Ciani-Cattaneo, Brigliadori-Fumagalli, e Pronzati per la vittoria finale si concluderà questa riuscita settimana aviovelica.

Ecco la classifica generale dopo le gare odierne:
1. Ciani-Cattaneo, punti 4316; 2. Brigliadori-Fumagalli p. 4234; 3. Pronzati p. 3761; 4. Mantica-Braghini p. 3390; 5. Zanetti punti 1240; 6. Tirante p. 348.

Brigliadori con una giornata di volo in meno per tardivo rientro alla base, Mantica, Zanetti, Tirante con due giornate in meno.

Fausto Gardini finalista nel torneo di Amburgo

Amburgo, 1 agosto.

Fausto Gardini e Patty si sono qualificati oggi per la finalissima del «singolare» nel torneo internazionale tennistico di Amburgo.

L'italiano Gardini ha battuto l'austriaco Huber per 6-1, 7-5, 6-2. Il giovane rappresentante dell'Austria, il quale due giorni fa aveva sorprendentemente superato il danese Nielsen, non è stato oggi assolutamente pari al gioco di Gardini, che ha svolto soprattutto delle brillantissime azioni a rete.

Patty (Stati Uniti) ha battuto Morea (Arg.) per 6-4, 6-4, 6-0.

Fangio tenta al Nürburgring l'attacco al dominio delle Ferrari

Il campione argentino è l'uomo di punta delle Maserati - Ascari ha conseguito ieri il nuovo primato del giro - Decisivo per il titolo mondiale l'odierno G.P. di Germania

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 1 agosto.

(l. f.) - Decine di migliaia di sportivi si sono dati convegno oggi, lungo i margini del circuito di Nuerburg (km. 22,810) per assistere alle prove conclusive del Gran Premio automobilistico di Germania, che si correrà domani sulla distanza complessiva di km. 410,580. Con il ritorno del bel tempo, i vari piloti hanno potuto percorrere la pista a tutta velocità, realizzando eccellenti medie. Basti dire che tre corridori hanno battuto il primato ufficiale sul giro per vetture della «formula 2», primato che Alberto Ascari aveva stabilito lo scorso anno in 10'5"1 alla media oraria di chilometri 135,800.

Ancora una volta Alberto Ascari, al volante della Ferrari 4 cilindri, ha fatto registrare il miglior tempo in 9' 59"8, alla media oraria di chilometri 136,900. In questo modo il campione del mondo non ha soltanto migliorato il record ottenuto nel '52, ma è addirittura sceso al di sotto del tempo di 10'4/10 che egli stesso aveva segnato nelle prove di giovedì scorso. E' la prima volta, dopo la guerra, che viene ottenuto sul circuito del Nuerburgring un tempo inferiore ai 10 minuti primi.

Quando l'altoparlante ha annunciato la nuova prodezza dell'alfiere della Ferrari, gli spettatori — fittissimi sulle tribune — lo hanno a lungo applaudito. E' d'altra parte noto che se Ascari otterrà un buon risultato nel G. P. di Germania, verrà proclamato campione del mondo anche per il 1953, poichè nessun altro pilota potrà più raggiungerlo nella graduatoria dell'attuale campionato.

Dopo il pilota della Ferrari, il giro più veloce è stato compiuto da Fangio su Maserati in 10'3"7 alla media di chilometri 136,200. Il torinese Nino Farina dal canto suo ha ottenuto il tempo di 10'4"1 alla media di 136 km. netti. Seguono in graduatoria l'inglese Hawthorn (Ferrari) in 10'12"6 alla media di km. 134 netti, il francese Trintignant (Gordini) in 10'21"7 alla media di km. 132,200, l'italiano Villoresi (Ferrari) in 10'22"8 alla media di km. 131,800, l'italiano Bonetto (Maserati) in 10'40"6 alla media di km. 128, l'argentino Marimon (Maserati) nello stesso tempo di Bonetto, lo svizzero De Graffenried (Maserati) e l'inglese Moss (Cooper-Bristol).

Contrariamente a quanto è stato riferito, il tedesco Lang non sarà al volante della Maserati. Pare che il suo rifiuto sia dovuto a motivi di carattere finanziario: non sarebbe stato raggiunto l'accordo tra Lang e la Maserati in merito alle clausole economiche. Dai risultati delle odierne prove si può trarre la conclusione che la corsa di domani vivrà i suoi episodi più movimentati nella lotta fra Ascari, Fangio e Farina, che nelle prove hanno nettamente distanziato i rimanenti concorrenti.

Il campione del mondo Alberto Ascari è stato nominato «maestro del Nuerburgring», distinzione creata dall'Automobil Club di Germania.

Ascari è difatti l'unico pilota che ha vinto tre volte consecutivamente (nel 1950, 1951 e 1952) il G. P. di Germania sul circuito di Nuerburgring. La decorazione gli sarà consegnata domani al termine del G. P. di Germania.

Un grave incidente a Rouen
Si teme per Doran la frattura del cranio

Rouen, 1 agosto.

Nella seconda giornata di prove per il Gran Premio motociclistico di Francia che verrà disputato domani sul circuito di Rouen il campione del mondo Duke, su moto Gilera, ha fatto registrare il migliore tempo per la categoria fino a 500 cmc.

Duke ha compiuto i km. 5,100 della pista in 2'23"1 alla media oraria di km. 128,301; secondo si è qualificato l'australiano Kavanagh, su Norton, in 2'24"3; terzo il rodesiano Amm, su Norton, in 2'25"5; quarto l'inglese Armstrong, su Gilera, in 2'25"7 e quinto l'italiano Giuseppe Colnago, su Gilera, in 2'25"9.

Nella classe fino a 350 cmc, Kavanagh, su Norton, ha fatto registrare il migliore tempo in 2'30"5 alla media oraria di km. 121,993; Amm — pure su Norton — si è qualificato al secondo posto in 2'32"3 e l'italiano Enrico Lorenzetti, su Guzzi, al terzo in 2'33".

Nella classe 500 cmc, motocarrozzette il miglior tempo è stato registrato dall'inglese Smith (Norton) in 2'39" alla media oraria di km. 116,471.

Durante le prove di stamattina l'asso inglese Doran si è gravemente ferito in una paurosa caduta mentre si allenava pilotando una moto A.J.S.; si teme la frattura del cranio.

Rivalità di due assi del pallone
Manzo incontra Balestra per la diciottesima volta

Le gare di pallone elastico si susseguono con un ritmo incessante sugli sferisteri piemontesi e liguri che sono quelli che ospitano gli elementi più forti di questo sport. Domenica scorsa si è concluso a Torino il torneo per la Coppa Amendola, la domenica innanzi ad Alba si era avuta la finale del Trofeo Gigli; vittoria di Balestra su Manzo in quest'ultima per 11 a 5, vittoria di Manzo su Balestra a Torino per 13 a 3.

La lotta è ancora e sempre imperniata su questi due campioni che rappresentano il meglio di due generazioni di giocatori: quella di Manzo già avviata al declino e che ha per suo alfiere appunto l'intramontabile atleta di Alba, e la generazione di Balestra che non sembra ancora aver raggiunto la classe di quella che sta per tramontare. Oltre a questi due tornei che hanno dominato l'attuale inizio di stagione in attesa che si inizi, verso la metà d'agosto, il campionato italiano, si sono avute altre competizioni di minor conto che quasi giornalmente hanno richiamato sui vari sferisteri gli appassionati antichi e nuovi di questo sport tradizionale delle regioni piemontese e ligure.

La rivalità fra i due campioni sopra nominati costituisce ancor oggi il centro d'interesse di ogni torneo. Manzo e Balestra si sono già incontrati, quest'anno, ben 17 volte: il primo ha vinto nove volte, il secondo otto. E' curioso rilevare che Manzo mentre è sempre stato battuto nella sua città ove ha già incontrato il rivale 4 volte, al contrario è sempre riuscito vittorioso nei 8 incontri giocati a Torino. La spiegazione di questi risultati contrastanti, sta nelle diverse caratteristiche dei due sferisteri.

A Torino, chi batte, ha il muro a destra, ad Alba lo ha alla sinistra. Manzo, più tecnico di Balestra, sfrutta nella battuta questo vantaggio mandando palloni radenti che l'avversario non può ribattere al volo. Inoltre, il primo è meno potente ma più regolare e più maturo come giocatore; il secondo è più giovane e più volitivo ma è anche maggiormente fallace. Dove Manzo non può sfruttare nella battuta l'appoggio del muro, la vittoria va all'avversario più libero di sfogliare il suo eccezionale rimando; dove invece la presenza dell'appoggio a destra favorisce la battuta, Manzo più scaltrito, sicuro dominatore del suo gioco e in complesso di una classe più collaudata, ha maggiori probabilità di vittoria. Anche ad Acqui, dove il muro d'appoggio è a destra, sebbene più basso di quello di Torino, Manzo ha già due volte battuto il rivale.

Oggi i due campioni si troveranno di fronte, per la diciottesima volta quest'anno, sullo sferisterio di Nizza Monferrato ed è facile prevedere che molti spettatori converranno da Alba, da Imperia, da Asti, da Acqui, da Savona perchè i duelli fra i due grandi giocatori conservano un fascino che mai si attenua. E poichè ci avviciniamo all'inizio del campionato questi duelli non fanno che acuire l'attesa per l'assegnazione del titolo.

Alda Russi durante la gara di salto in alto ieri allo Stadio torinese si è prodotta una distorsione alla caviglia destra, con probabile rottura dei legamenti.

Previsioni del tempo

Sull'Italia regime di pressioni normali livellate. Su tutte le regioni si avrà tempo abbastanza buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Tuttavia durante le ore più calde potranno aversi locali annuvolamenti lungo la dorsale appenninica. Sulle Alpi possibilità di qualche isolata manifestazione temporalesca. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: da leggermente mossi a mossi il Tirreno, i mari di Sardegna e lo Jonio; poco mossi o calmi i restanti bacini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	29,4	Pescara	15,2	29,5
Trento	14,8	29,8	L'Aquila	13,6	25,4
Torino	12,6	28,4	Roma	17,9	30,4
Milano	15,8	28,6	Napoli	19,5	29,4
Venezia	19,5	28,4	Bari	21,4	27,2
Trieste	18,8	28,6	Potenza	16	27,8
Genova	19,8	27,4	Reggio C	23,4	30
Bologna	18	30,4	Palermo	21,6	30
Pisa	15,5	28	Messina	24	29,7
Firenze	15,2	30,7	Catania	16,5	31,6
Ancona	20	26,9	Cagliari	19,1	30,2

Carver ha convocato i calciatori del Torino

Imminente l'inizio della preparazione anche per i bianconeri
La Juventus si allenerà sul nuovo campo ed a porte chiuse

Ieri è giunto a Torino il trainer «granata» Carver, che ha disposto la convocazione dei suoi giocatori. I torinesi dovranno rientrare in sede al più tardi nella giornata di domenica 9 agosto, per essere pronti ad iniziare gli allenamenti lunedì mattina. L'attività precampionato della squadra granata non è stata ancora varata, anche se molte richieste sono già giunte alla segreteria di via Alfieri. Per ora è stata concordata un'unica partita, a Parigi il 2 settembre, giovedì, contro il Racing. E' certo che i «granata» si esibiranno in gara amichevole sia domenica 30 agosto, che domenica 6 settembre.

La Juventus ha diramato ai suoi vecchi e nuovi giocatori l'ordine di raduno per lunedì 10 agosto. I «bianconeri» dovranno trovarsi allo Stadio alle 17 per la presentazione al nuovo allenatore Olivieri. Mancheranno certamente Ricagni, il cui arrivo in Italia è previsto per la metà del mese, e Pinardi.

I dirigenti juventini sono riusciti a ultimare in tempo il nuovo campo d'allenamento, costruito subito dietro lo Stadio comunale, nei giardini dell'Ospizio dei poveri vecchi. La preparazione della squadra bianconera si svolgerà di preferenza sul nuovo campo, al quale il pubblico, di regola, non sarà ammesso. Confermata l'attività precampionato: il 30 agosto a Biella; il 6 settembre a Milano.

Le «liste» calcistiche
La salda struttura della nuova Fiorentina

Firenze, 1 agosto.

A chiusura delle liste di trasferimento la Fiorentina ha posto in libertà o ceduto i seguenti giocatori: Roosenburg (fine contratto); Clementoni al Catanzaro; Ekner alla Spal; Biagioni, prestito al Torino; Beltrandi, definitivo all'Udinese; Lucentini, definitivo alla Triestina; Venturi, definitivo alla Roma; Viciani Corrado, definitivo al Como.

I quadri della A. C. Fiorentina per il campionato di calcio '53-'54 risultano i seguenti: portieri: Costagliola, Peral (dall'Orvietana), Grandi (rientro dal Pisa), Biagi (dal Montecatini); mediani: Rosetta, Chiappella, Magli, Becacci, Segato, Soraggi, Monti (dal Montecatini); attaccanti: Mariani, Gratton, Colla, Gren (del Milan), Bacci (dal Bologna), Vidal (dai Penarol di Montevideo), Novelli, Prini, Mangani (dal Signe), Capanesi (dallo Spezia), Molinari (dal Salsomaggiore).

La formazione base della Fiorentina per il prossimo campionato non dovrebbe discostarsi dalla presente: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Mariani, Gratton, Bacci, Gren, Vidal. Riserve: Peral, Grandi, Capucci, Cirri, Lalli, Soraggi, Becacci, Colla, Prini e Novelli.

Bologna, 1 agosto.

Ecco il consuntivo della campagna acquisti e vendite delle due squadre emiliane, Bologna e Spal.

Nel Bologna la cessione di maggior rilievo (anche dal punto di vista finanziario: 90 milioni di cui 25 alla Roma) è quella di Giancarlo Bacci alla Fiorentina. Campatelli è stato dichiarato libero mentre Mattoucci è stato definitivamente ceduto al Verona.

Fra gli acquisti da segnalare: la giovane coppia degli interni del Verona, Pozzan e Pivatelli (il primo ha 24 anni ed il secondo 20) ed infine un altro veneto: il diciannovenne centravanti Bonalin del Venezia. I giocatori convocati per il primo allenamento del 10 agosto prossimo sono: Giorcelli, Boccardi, Cattozzo, Giovannini, Ballacci, Greco, Pilmark, Jensen, Nolli, Cervellati, Mike, Cappello, Pivatelli, Pozzan, Valentinuzzi, Garcia, Bonalin, La Forgia, Randon.

La Spal, come al solito, ha fatto rilevanti cessioni e dosati acquisti. Fra le cessioni: il portiere Bugatti (55 milioni, al Napoli); Bennike al Genoa (10 milioni); il nazionale Fontanesi alla Lazio (35 milioni) e Colombi al Novara. Fra gli acquisti: Eckner dalla Fiorentina (20 milioni); De Vito dalla Triestina; il portiere Bertocchi del Palermo (12 milioni) e un portiere di riserva dalla Reggiana, il ventiquattrenne Mario Camilloni.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.111
Torino Esposizioni ore 16,30-21,30 «Aqua Parade», Rivista americana sull'acqua.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. Mo Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia
Astra: 21 Serata di gala.
Chalet Valent.: 16,30 21 Zuccheri.
Eden Danze 21 Orch. Coragioli.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Garden Valsalice 16 21 Sassone.
Gay Danze Estivo Orc. Angelini.
Gran Mago Danze 16 21 Bonetto.
La Serenella 21 Borgione-Vasquez
Lutrario: Canfora 16,30 e 21.
Metzger Giardino S. Donato Var.
Mola Danze Pellerina 16 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze 16 21 Orch. di successo Nini Rosso, c. G. Sandra.
Rinaldi Scuola danze v. Volta 6.
Ristorante alle Cascine Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco.
Saletta Danze: 21 Locale famigl.

Piscina Stadio: 9-12,30; 13,30-19.
Piscina del Sole E. Mauro Torinese v. Roma 27 Tutti i giorni dalle 9 alle 24. Ristorante Bar Danze

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Isola dell'uragano» colori Jon Hall, M. Windsor.
Corso: «Femmina folle» G. Tierney, C. Wilde, J. Crain.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) Greta Garbo, Charles Boyer «Maria Walewska» Matt. 10,30 L. 200
Reposi: «Mercante di Venezia» M. Simon, A. Debar, Serato.
Torino: «Non c'è posto per lo sposo» T. Curtis, P. Laurie. A.14

Alexandra: «Divisa piace alle signore» R. Russell. Aria condiz.
Alpi: «La regina del Danubio» Marika Rokk. 1a visione Torino.
Ariston: «Cirano di Bergerac», Premio Oscar José Ferrer.
Augustus: «Mistero del castello nero» S. Mc Nally, R. Greene, P. Corday. Viet. minori a. 16. Pl. 200
Capitol: «Divisa piace alle signore» R. Russell, Paul Douglas.
Faro «Divisa piace alle signore» Rosalind Russell, Paul Douglas.
Gianduja: «Indiavolata pistolera» techn. Betty Grable, C. Romero.
Hollywood: «Anime sul mare» Gary Cooper, George Raft.
Ideal Cavalcata diavoli rossi in technicolor e Nuova Riv. Ferrero-Morgan 15 18 e 21,10.
La Perla: L'ultima rapina. Walter Pidgeon, M. Leighton. Aria c.
Maffei: Cielo può attendere, tech. G. Tierney, Don Ameche. Loc. r.
Massimo: «Piovuto dal cielo» R. Rascel, C. Aubry. Loc. refrig.
Nazionale Bellezze in motoscooter, I. Barzizza, Billi, Riva, Viarisio.
Principe: «Anime sul mare» Gary Cooper, Raft. Locale refrig.
Statuto: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel, Chelo Aubry.

Asti: «Avventuriero delle Landes»
Cor: «Mamma» Beniamino Gigli
Mignon La provinciale, Lollobr.
Milano: «Giovanna d'Arco» tech.
Olimpia: chiuso per ferie.
Po: chiuso per lavori.
P. Nuova: «Grande campione».
Regina: «Torce rosse».
Romano: La rosa del Sud, tech. Comp. Riv. Za-Bum 15,15 18 21,15
S. Felice: «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A.M. Ferrero. A. 14,30

Esperia: «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti.
Italiano: «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza, Ann Blyth.
Mirafiori: «Belle della notte».
S. Teresina «Regina d'Africa» techn. K. Hepburn, H. Bogart.
Vinzaglio: «L'ingenua maliziosa» June Allyson, Van Johnson.

Eliseo: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari e Lucia Bosè.
Frejus: «3 piccole parole», tech. Red Skelton, Fred Astaire.
Nuovo: «Torce rosse» technicol. George Montgomery, Audry Long.
S. Paolo: «Rocce d'argento» tech Yvonne De Carlo, E. O'Brien.

Belgio: Lettera a Lincoln, tech.
Carallo: «Oggi Regina» techn.
Eridano «Cuori umani» Stewart
Michelotti: «Conte di Bréchard».
Oropa: «Duchessa dell'Idaho» in techn. E. Williams, Van Johnson
Radium: «Vittoria sulle tenebre»
V. Veneto: «Africa sotto i mari» colori Steve Barklay, S. Loren.

Astra: «Luci sull'asfalto».
Bernini: «Vendetta del corsaro» M. Montez, J. Pierre Aumont.
Cibrario: «Il libro della jungla» con Sabù in technicolor.
Excelsior Ultima rapina, Pidgeon
Odeon Uomini alla ventura, tech.
Star: «Terrore di Londra».

Adua Perdonami se mi ami. Ver.
Aurora «Gengis Khan» M. Condé
Brescia Jolanda figlia corsaro n.
Fortino «Il dramma sul Tevere» Renato Baldini, Silvana Muzi.
Nord: Prigioniera torre di fuoco.
Oriente «Autocolonna rossa».
Palermo: Cuori umani, J. Stewart
Il Parco: «Amore è bello» tech.
Sociale Cieca di Sorrento, Lualdi.

Lingotto: Ribelle dalla maschera nera, techn. Wanda Hendrix.
Modernos: Due soldi di speranza.
Nizza: «Sabbie rosse».
Piemonte: «Warpath sentiero di guerra» tech. E. O'Brien, Jagger
S. Carlo (Nichelino) «El Tigre» Mickey Rooney, Wanda Hendrix.
Spezia: «Guerriglieri Filippine» techn. Tyrone Power, M. Presle.

Alba: «Nancy va a Rio» techn. J. Powell, A. Sothern, C.Miranda
Apollo: «Rocce d'argento» tech. E. O'Brien, Yvonne De Carlo.
Diana «Perdonami» Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees.
Dora Moloch Dio della vendetta.
Edera: Magnifico scherzo, Grant.
Lorenzo: «Contro tutte bandiere» tech. Errol Flynn, M. O'Hara.
Lutrario: «Collegio si diverte» techn. Virginia Mayo, R. Reagan.
Roma: «Regina dei desperados» tech. J. Russel, F. Tucker, Brady

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,30: Culto evangelico - 7,45: Radio per i medici - 8: Rassegna stampa italiana - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista Tagliavini - 10,15: «Bella e rispetto» a cura di S. Gigli - 11: Da Assisi: celebrazione della Festa del Perdono - 12,15: Musica operistica - 14,15: Conversazione di Franco Antonicelli - 14,30: Orchestra Trovajoli - 15: Complesso Esperia - 15,15: Melodie e romanze - 16: Fantasia folkloristica - 16,30: Orchestra Strappini - 17: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert. Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - 19,47: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 21,05: Varietà musicale di Castaldo e Magagli - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Mirko Dorner - 23,15: Orchestra diretta da G. Rosadini.

SECONDO PROGRAMMA — 10,15: Trasmissione per le lavoratrici - 11,45: Il caffè dello sport - 13: Flo Sandon's e Natalino Otto con il complesso Fermi - 13,30: Questo è il paese del sole - 14: Gli assi della canzone - 14,30: Operette - 15: Orchestra Angelini - 15,30: Impressioni di G. Giannantonio - 16: Racconti umoristici di Meta - 16,15: Yehudi Menuhin nel concerto in re minore di Max Bruch - 16,45: Varietà musicale - 17,15: Orchestra d'archi Savina - 17,25: Trasmissione per gli automobilisti - 20,30: Cavalli di battaglia di Enrico Caruso, Mafalda Favero e Boris Christoff - 21: Orchestra Ferrari con Armando Trovajoli - 22: «Le esequie premature», di Edgard Allan Poe - 22,15: Giacomo Rondinella presenta «L'Anno d'argento» - 23,15: Trio Milt Hert.

TERZO PROGRAMMA — 20: Il Teatro dialettale milanese. Compagnia di prosa di Milano - 18,50: Musiche di Hindemith e Strawinsky - 17,30: Il cimitero marino di Paul Valéry - 19,30: Carlo Antoni parla di Benedetto Croce - 20,15: Stamitz: sinfonia concertante; orchestra diretta da R. Lupi. A. Vivaldi: concerto in do maggiore per violino, due violoncelli archi e cembalo; esecutori: Pelliccia, Benedetto Mazzacurati, Massimo Amphitheatroff. Complesso del «Collegium musicum Italicum» diretto da Renato Fasano. J. S. Bach: Fuga in re minore; organista E. Power Biggs - 21: Racconti brevi per la Radio - 21,20: «Belfagor», commedia lirica di Claudio Guastalla dalla commedia di Ercole Luigi Morselli. Musica di Ottorino Respighi. Orchestra e coro di Milano - Nell'intervallo (22,30 circa): L'osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda. Rassegna di spettacoli vari a cura di Alfredo Panicucci: «Il piccolo naviglio» a Milano e «Vacanze sul ghiaccio» a Torino.

Più infortuni a Milano ed a Torino che a New York e a Londra

Migliaia di persone ogni anno uccise sulle strade italiane

4500 morti e 70 mila feriti nel '52 - Cifre ancor più elevate nei primi mesi di quest'anno
Vie di comunicazione sempre più insufficienti - Anche gli scooteristi devono avere una patente

Il numero degli incidenti mortali sulle strade d'Italia ha registrato in questi giorni e specialmente in queste domeniche d'estate punte tali da lasciar supporre che il 1953 sia destinato a registrare il superamento di ogni precedente tragico record. La cronaca quotidiana ci lascia atterriti davanti ai singoli casi; difficilmente, però, ci si sofferma davanti alle cifre complessive, cifre paurose, cifre che equivalgono a quelle delle perdite umane in una battaglia. Ogni anno, i morti sono migliaia e sono sempre di più: 2008 nel 1947, 2213 nel 1948, 2469 nel 1949, 3026 nel 1950, 3672 nel '51. Si noti come la progressione aumenti: circa 200 in più dal '47 al '48; 600 in più dal '50 al '51. Mancano ancora dati completi per il '52 ma già i primi dieci mesi han fatto registrare tanti decessi quanti l'intera annata precedente. Logico quindi il prevedere che il numero definitivo degli incidenti mortali nel '52 si aggiri sui 4500, e che ci si avvii quest'anno a superare i 5000.

Verso il milione di auto

Se dagli infortuni in cui si sono spente delle vite, si passa a quelli nei quali si sono riportate solo ferite (in molti casi gravi, tali anche da dar luogo ad invalidità permanenti), i numeri diventano di cinque cifre. Nei soli primi dieci mesi del '50 — la rilevazione e la pubblicazione dei dati statistici non è troppo rapida — in 70.800 incidenti, sono rimaste ferite 58.017 persone; con novembre e dicembre, si andrà probabilmente sulle 70.000 unità. In un anno, 4500 morti e 70.000 feriti: sono le perdite di una campagna di guerra! Sono perdite che impongono all'opinione pubblica, all'autorità, al Paese, di porre in primo piano il problema, di analizzare le cause, di ridurre almeno le proporzioni.

Prima di accennare alle cause, ci sembra interessante un cenno sulla distribuzione geografica degli incidenti in Italia. Il Lazio, che è al quarto posto per numero complessivo di autoveicoli targati, è invece al primo per numero di incidenti (14.906, gennaio-ottobre '52) superando la Lombardia che, con più del doppio di autoveicoli, registra duemilacinquecento incidenti in meno. Anche in Piemonte, con un numero nettamente superiore di macchine, si è avuto poco più di un terzo degli incidenti del Lazio. Ciò nonostante, gli infortuni mortali in Lombardia e in Piemonte superano quelli del Lazio: rispettivamente, 669 e 357 contro 356. Più trascuratezza quindi nella Capitale e dintorni; più gravi infrazioni e colpe, nell'Italia settentrionale.

Tornando al problema generale, non basta evidentemente rassegnarsi ad indicare come causa unica, l'aumento della circolazione. Certo, gli autoveicoli nuovi son passati dai 45 mila del 1948 ai 113.409 del '52 (ai probabili 120-130.000 di quest'anno); certo, le unità complessivamente in circolazione son nello stesso quadriennio salite da 414.309 a 784.019 (e ci si avvia velocemente verso il milione); ma questo fenomeno, del quale c'è solo da rallegrarci, non significa molto. Lo dimostra il paragone coll'estero, specie con quei Paesi in cui il ritmo d'aumento non è certo inferiore al nostro.

La percentuale di infortuni mortali è più alta in certe città italiane che in molte metropoli europee o d'oltre Atlantico. Giungono di tanto in tanto notizie dall'estero di clamorose disgrazie ma, ecco, nel '52 il rapporto tra morti e popolazione è stato a New York del 7,5 per 100.000; a Londra, dell'8,8; a Parigi, del 9,2. Nello stesso anno, senza aver un traffico nemmeno lontanamente paragonabile a quello delle tre città citate, Milano registra una percentuale del 10,15, e Torino una del 10,5.

Problema d'educazione

Non basta quindi parlare dell'aumentata circolazione: bisogna individuare altre cause. La più evidente è quella dell'insufficienza della nostra rete stradale che, davanti al raddoppio del parco automobilistico, è rimasta all'incirca quella del 1938. Non indugeremo sull'argomento — sul quale tutti a parole concordano — limitandoci ad auspicare che il «piano poliennale per le strade» esposto alla Camera nell'ottobre scorso dall'allora ministro dei LL.PP. on. Aldisio venga quanto prima e colla massima sollecitudine realizzato. Il gettito di qualche anno delle varie ed eccessive imposte dirette o indirette sull'automobile basta a coprirne la spesa.

Caratteristica peculiare, e negativa, della circolazione in Italia, è la presenza degli scooters. Intendiamoci, non c'è che da rallegrarsi per la genialità dei costruttori che hanno aperto nuove possibilità di lavoro e di svago a centinaia di migliaia di italiani: quello che è assurdo, è il sistema attuale di permettere a chicchessia di inforcare insieme alla moglie e al figlioletto una motoretta, senza chiedergli prima se ha la minima idea delle più elementari regole della circolazione stradale. Così capita normalmente di veder lo *scooterista* girare improvvisamente senza far segno, sorpassare un'auto all'interno, guizzare a settanta all'ora senza curarsi della precedenza a destra, piombare sulle fermate del tram mentre c'è gente che scende o sale. E l'elenco delle disgrazie di questo genere s'accresce di giorno in giorno: che si aspetta ad imporre un esame preventivo, una qualche patente?

Dopo aver detto della necessità di strade migliori e di una migliore conoscenza delle norme sulla circolazione, occorre obbiettivamente riconoscere che all'origine di molti, di troppi incidenti, c'è un'altra causa: la cattiva educazione, l'indisciplina, il temperamento dell'italiano in macchina, a piedi, in motoretta che sia. La polizia d'ogni tipo, da quella della strada ai vigili urbani, fa molto: forse potrebbe fare di più (colpire particolarmente coloro che col loro procedere si rendono più pericolosi agli altri e a se stessi, e non solo gli automobilisti, motociclisti e ciclisti ma anche i pedoni indisciplinati verso i quali si è spesso indulgenti).

Indubbiamente, però, le sanzioni non bastano. E' soprattutto un problema d'educazione, e per questo bisognerebbe insistere con i giovani, cominciando dalle prime scuole. Troppi bimbi lasciano ogni giorno la vita nelle strade perchè le regole della circolazione non debbono esser considerate altrettanto importanti di qualsiasi altra.

Infinite altre iniziative potrebbero utilmente esser prese: dall'esposizione lungo le autostrade di ciò che è rimasto di una macchina dopo uno scontro, alla proiezione di cortometraggi antinfortunistici, all'istituzione della «Giornata senza incidenti». Palliativi, si dirà; perchè? serviranno, se riusciranno a far riflettere per un attimo solo sulle cifre che abbiam citato: in un anno, sulle strade d'Italia, 4500 morti, 70.000 feriti.

Giovanni Giovannini

Greta Garbo in motoscafo con Lili Palmer (a sinistra)

Greta Garbo lascia la Riviera per andare a rifugiarsi a Portoferraio

Cerca di passare inosservata, ma si fa notare di più - Il pranzo della diva: melone e prosciutto, spaghetti, insalata di pomodori, e 4 bicchieri di vino

(Dal nostro inviato speciale)
Sestri Levante, 1 agosto.

Questa mattina il «Glen Tor» ha tirato su l'àncora, ha sciolto l'ormeggio. Alle nove ha preso il largo portandosi Greta Garbo, e lasciandosi dietro un sospiro di sollievo. Voglio dire che da stamattina alle nove a Sestri non hanno più l'obbligo di spiare i movimenti della diva scontrosa, di appostarsi al passaggio nelle rapide apparizioni da lei fatte in città; non hanno più la preoccupazione, infine, di seguirla per ammirarla da vicino. Da oggi i villeggianti (i curiosi erano soltanto loro) hanno ripreso la quieta vita d'ogni giorno.

Il peso d'una così impegnativa ospitalità passa da stasera a Portoferraio isola d'Elba, dove la celeberrima, dopo una giornata di navigazione, è andata a rifugiare la sua umiltà, il suo desiderio di solitudine e di passare inosservata. E' una pura coincidenza che tali aspirazioni convergano verso i posti più affollati e mondani del mondo.

Sono stati tre giorni pesanti per tutti, questi che Greta ha trascorso nel pànfilo sul quale, insieme con l'amico George Schlee, ha navigato per una settimana lungo la nostra Riviera. Pesanti per gli ammiratori che le davano la caccia, e per lei stessa che ha dovuto mettere in opera tutta la sua astuzia per sottrarvisi. Un gioco elettrizzante, da una parte e dall'altra.

Il pànfilo era ormeggiato a una boa nel porticciolo del golfo di ponente, a un centinaio di metri da terra. Con binocoli gl'irriducibili ammiratori ne seguivano le mosse, e grazie alle loro utili informazioni è possibile ricostruire la sua giornata, almeno quella parte che trascorreva all'aperto. Al mattino faceva il bagno in un costume classico (non bikini, per intendersi), avendo cura di tuffarsi dalla murata che guardava il largo. Rivestita di una vestaglia viola carica si abbandonava poi su una sedia a sdraio a godersi la brezza. Spariva immediatamente, però, se un antico adoratore (non è pignoleria, ma gli adoratori di Greta erano sulla quarantina già prima della guerra) con una barchetta si accostava al pànfilo per bearsene più da vicino.

Un paio di volte si avventurò in città, e fu il codazzo e la gazzarra. Intendiamoci, quei ragazzini che le si affollavano attorno non erano incuriositi dalla diva Greta Garbo, di cui, con tutto il rispetto retrospettivo dovuto alla sua fama, ignoravano il nome e l'immagine. Ma come si può resistere alla tentazione di osservare da vicino una signora che vuol passare inosservata nascondendo il viso sotto un cappellaccio e un enorme paio di occhiali neri? A qualcuno la diva è apparsa come la violetta che grida: «Sono qui, sono qui».

Il riserbo di Greta è appunto accompagnato da quel grido di richiamo. Ora che la sua fama va affievolendosi col ricordo degli ultimi film, ella potrebbe circolare senza subire alcuna noia. Ma può una diva accettare di passare inosservata? Per farsi notare è costretta a fingere di non voler essere notata, dicono coloro che ormai sono disincantati dall'eroina d'un tempo.

Giovedì sera insieme con l'amico George Schlee — benestante, nato in Russia nel 1896 ma cittadino americano — con Lilli Palmer e Rex Harrison, la diva si è recata a pranzo all'albergo Castello. E' un albergo frequentato da una clientela raffinatissima, che non si commuove affatto per la vicinanza d'una celebrità, nè s'interessa di autografi se non siano segnati in fondo a quei rettangolini di carta che si chiamano assegni bancari. Greta fece la sua solita apparizione sensazionale: cappellone e occhiali neri. Entrò furtiva nel salone da pranzo, lo attraversò rasente la parete camminando di sbieco, col viso rivolto dalla parte opposta a quella dov'erano seduti i commensali. S'infilò nella saletta riservata che era stata predisposta; e questa volta non curiosità e ammirazione la seguirono, ma l'indignazione ironica di chi vede adottare misure inutili.

Intanto Greta pranzava con gli amici, spigliata, cordiale. La leggenda della sua voce («Dàmmi una sigaretta») dovuta allo sciagurato doppiato italiano, è ormai caduta da un pezzo. Ha una voce morbida, amabile. Rimane quella della sua età. Che vale che ella per lo stato civile abbia 48 anni (lo si può ripetere, tanto lo sanno tutti), se il suo viso fresco, se la sua pelle chiara non ne dimostrano più d'una trentina? «Il regime» ha detto qualcuno l'altra sera. Greta non ha mangiato che due fette di melone con prosciutto, una porzione di spaghetti alla napoletana e un'insalata di pomodori, il tutto accompagnato da quattro bicchieri di vino delle Cinqueterre, che all'uscita le fecero dimenticare di mettersi gli occhiali neri e di voltarsi dall'altra parte. **g. f.**

Un pastore rapinato da 4 banditi mascherati

Bergamo, 1 agosto.

Un'audace rapina è stata consumata stasera alle 22,45 nei pressi di Nossa in Val Seriana. Il pastore Pietro Abbadini fu Angelo di anni 25 residente a Gorno, mentre stava transitando a bordo della propria Lambretta in località Ponte Rogno, veniva affrontato da quattro individui mascherati, che gl'intimavano di fermarsi. Il giovane doveva lasciarsi perquisire dagli sconosciuti, che lo derubavano del portafogli contenente tremila lire e di alcuni importanti documenti personali, allontanandosi poi senza lasciar traccia. Gli aggressori erano armati di pistola e avevano il viso celato da un fazzoletto

Serata con i legionari nei quartieri del vecchio porto

Un bergamasco si sveste dell'uniforme per andare a passeggio con la fidanzata marsigliese - In Indocina centinaia di giovani italiani sono morti o dispersi - Ferrea disciplina e molta amarezza - "Un pasto al giorno, ma in Italia"

(Dal nostro inviato speciale)
Marsiglia, 1 agosto.

Il «Quai des Belges», che costeggia il vecchio porto di Marsiglia e si conclude con il ponte di carenaggio — il pont-adieu o dei sospiri per il legionario che s'avvia all'imbarco — incomincia con una sfilata di ristoranti d'un certo lusso, prosegue con pizzerie e rosticcerie «prezzo turistico, senza sorprese»; termina in equivoci caffettucci, bazar misteriosi, osterie piene di mosche. Vi s'incontrano scaricatori, meticci dal petto olivastro istoriato di tatuaggi, zingari e chiromanti, venditori di souvenirs, marocchini dai pantaloni larghissimi «da Sahara». Ed anche legionari, dopo che, nel vicino fort St. Nicolas, il «rompez» è suonato e si sono aperti i cancelli della libera uscita serale.

Una sbornia triste

Qui *li attendevo, seduto chez René. Li vidi arrivare a gruppi; s'avvicinavano al banco, chiedevano da bere, s'allontanavano in fretta verso la città. Ne giunse uno che mi ricordava la figura d'un alpino delle nostre montagne, per il modo svagato di portare il chepì e per la rotonda robustezza delle spalle.*

Gli rivolsi una domanda ingenua: «Che cosa si può bere di buono in questo locale?». In francese, mi prodigò molte spiegazioni. Alla fine lo interruppi: «Tu sei veneto, non è vero?». Era bergamasco, della mia stessa classe. Aveva combattuto sulla corazzata Duca degli Abruzzi, da buon marinaio. Ritornato in Italia — mi raccontò — non aveva trovato lavoro: aveva chiesto d'entrare nelle ferrovie, come suo padre, ma poi sopravvennero difficoltà, il Ministero ritardò a bandire i concorsi. Stanco di aspettare, s'era messo in nota per emigrare in Belgio, nelle miniere. Una sera, a Bruxelles, s'era trovato con altri tre minatori: un modenese, un ferrarese, un brindisino. S'erano ubriacati, una sbornia triste, in una metropoli straniera che non li comprendeva. Si guardarono le facce, sporche di carbone; le mani indurite, le tute pregne di polvere scura. Nel fiottare dei ricordi amari si sentirono fratelli e decisero l'avventura.

Erano stanchi di miniera, si sentivano umiliati dal quieto giro delle giornate uguali e faticose. Non rimaneva — si dissero i quattro amici in quella serata di sbornia — che arruolarsi nella Legione Straniera per rivivere il tempo perduto della prima giovinezza. Si ritrovarono, l'indomani, in una caserma francese. Senza saper quel che facevano, firmarono l'engagement. Nemmeno a Marsiglia si risvegliarono dall'ebbrezza, quando il sottufficiale del Deuxième Bureau rivolse loro la rituale domanda: «Chi dobbiamo avvertire in caso di incidenti?».

Si ritrovarono sul mare; dormirono in brande vicine nella caserma di Sidi Bel Abbes, ai confini del deserto. Nel Sahara conobbero insieme la disciplina ferrea della Legione e la massacrante fatica delle marce nelle calde burrasche di ghibli. Ma non fecero salvo a terra. Furono imbarcati per l'Indocina ma qui il loro destino si divise. Il bergamasco non sa più, ora, dove siano finiti i suoi tre compagni di ventura. «Mia zia, a Parigi, li aspetta da quattro anni; ha in consegna le loro valige, ancor chiuse», mi confida il bergamasco.

Quanto a lui, si sente ben vivo ora che l'Indocina non è che un ricordo. Vi ha sofferto quindici mesi di prigionia e due ferite. Combattimenti terribili e l'eterna insidia della guerriglia nei canneti, per le vie dei villaggi occupati, persino nelle corsie dell'ospedale.

— Ora sono completamente guarito — dal mal legionario. Non aspetto che il congedo; mi mancano poche settimane.

— Ritorneresti a fare quel che hai fatto?

— Un pasto al giorno, ma in Italia.

Chiede che scriva proprio così, nel mio taccuino. Il bergamasco ora vuol camminare: va dalla «morosa». L'accompagno lungo il quai, entriamo in un quartierino popolare. Mi presenta la «suocera», la futura sposa, una marsigliese.

«Stanchi di vivere»

Anche sotto i panni della Legione, l'italiano rimane il più smaliziato tra i soldati del mondo nei mille accorgimenti per evadere al rigore della disciplina. Il bergamasco scompare dietro una porta e dopo qualche minuto ricompare vestito in abiti civili: «Ora basta, di Legione non se ne parla più. Come si sta in Italia?».

In tutti i posti-chiave, abbiamo appreso, è facile incontrare italiani. A Sidi Bel Abbes, in Algeria, c'è un cappellano, il suo attendente è un bolognese. Piantini, che è l'addetto allo spaccio dei legionari al forte St. Nicolas, è un romagnolo. Anche nomi di ufficiali risuonano con cadenze italiane: Arocco, Demorati, lo stesso capitano Bono che comanda il forte St. Nicolas, e il colonnello Garbi, massima autorità di Sidi Bel Abbes. Italiani sono i sarti, i cuochi, gli imbianchini più quotati della Legione; italiani e spagnoli i più nostalgici chanteurs.

Sono stati in moltissimi negli anni dell'immediato dopoguerra; ora l'Indocina ne ha falcidiati e dispersi a centinaia e, d'altra parte, il flusso degli arruolamenti tende a scemare.

— La Legione ammette delinquenti comuni nelle sue file? — ho chiesto con insistenza. Tutti i legionari interpellati me lo escludono: in passato ciò avveniva, ma ora non avviene più, nè è possibile ingannare i terribili inquisitori del Deuxième Bureau. Ora è piuttosto il momento degli «stanchi di vivere»: per una delusione in amore, per una bocciatura in matematica credono sia finita la vita e varcano il cancello del forte St. Nicolas. Un giovane, Maranghi di Firenze, non volle nemmeno riabbracciare suo padre quando questi venne a riprenderselo. Benito Guglielmi aveva cercato d'ingannare il Deuxième dichiarando d'aver vent'anni. La famiglia ha potuto documentare la verità — meno di diciott'anni — e se l'è riportato a casa.

Gigi Ghirotti

Il ponte levatoio del bacino di carenaggio, detto il ponte «adieu» o «dei sospiri»

Segregato dal fratello per due anni in soffitta

Albenga, 1 agosto.

Un vecchio che da nove anni era stato sequestrato dal fratello e viveva in una penosissima segregazione è stato liberato stasera dai carabinieri. Questi hanno effettuato una sorpresa nell'abitazione del 69enne Alberto Pietro, un benestante agricoltore che risiede nel Comune di Nasino, e in una angusta e lurida stanza della soffitta hanno rinvenuto suo fratello Giovanni di 70 anni disteso in un letto, seminudo dove viveva da nove anni completamente abbandonato.

Lo sventurato che si trova in uno stato di impressionante denutrizione e che è affetto da artrite deformante è stato trasportato all'ospedale di Albenga. Il fratello è stato arrestato e denunciato per sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni, mentre sua moglie Teresa Tornitore è stata denunciata a piede libero.

Vendetta di un marinaio olandese

Squarcia il ventre al compagno che dorme

La Spezia, 1 agosto.

Jean Van Stryen, un giovanotto di 21 anno, nativo di Harlem, in Olanda, è in fin di vita in una corsia dell'ospedale. Vi è stato portato in piena notte con il ventre squarciato da una coltellata vibratagli in profondità fino alle viscere. Fuori, oltre i cancelli dell'ospedale, c'erano i suoi amici, quasi tutto l'equipaggio dell'*Aleum*, un mercantile olandese alla fonda nel porto.

Jean Van Stryen non è reduce da una rissa, non ha cercato avventure pericolose. Dormiva profondamente nella sua cuccetta, nell'alloggio dell'equipaggio, quando d'improvviso sentì una trafittura lancinante al ventre. Aprì gli occhi, e nel chiarore incerto delle luci azzurrate vide quasi in un incubo il baleno di un largo coltello da cucina. Stordito dal sonno e dal dolore, dapprima pensò che il suo era forse un brutto sogno che continuava. Ma, portatesi le mani al ventre, sentì il sangue, ed allora lanciò un urlo disperato. Una luce si aprì, ed in quella luce vide uno dell'equipaggio attorno alla sua cuccetta a coltello levato. Ebbe la forza e la prontezza di afferrare quel braccio che si apprestava a vibrargli un altro colpo. Intanto accorsero gli altri, ma non fu facile nè breve disarmare l'energumeno. Pareva animato da una furia scatenata ed incontenibile.

Durò mezz'ora quella lotta accanita e furibonda sotto coperta, tra urla e minacce e lamenti sordi del ferito accasciato in un angolo. Poi uno dell'equipaggio, un certo Utierg Leendet, riuscì a immobilizzare l'invasato proprio mentre costui, infilato il boccaporto, stava per risalire in coperta. Gli fece abilmente lo sgambetto, ed una volta a terra, tutti gli furono addosso. Fu insomma una scena del tipo di quella narrata da London nel suo «Lupo dei mari».

Il «lupo Larsen» della situazione è un giovanotto di 27 anni, Nicolas Hendriks, nativo di Rotterdam, di carattere chiuso, a quanto si dice. Nicolas ha il complesso delle antipatie, dice il capitano, e ne è ripagato. Sono pochi quelli che vanno a braccetto con lui nei porti toccati dalla nave. Nicolas, per giunta, beve troppo, fino a perdere il controllo. E' certo che la freddezza manifestatagli da quasi tutto l'equipaggio, quel tenerlo alla larga suscitò in lui, a lungo andare, una sorta di mania di persecuzione. La nave è giunta alla Spezia da Saigon, e a Saigon, sembra, nessuno volle andare a spasso col Nicolas. Costui, vistosi lasciato solo, si era rivolto a Jean, ma anche questi aveva preferito andare per i fatti suoi.

Quando la nave gettò l'ancora alla Spezia e l'equipaggio si dispose alla franchigia, nemmeno a farlo apposta una brutta sorpresa attendeva il Nicolas. Non doveva scendere, disse il capitano. Ragioni di servizio, era di guardia, ecco tutto. Ma sotto quel richiamo al dovere, il Nicolas, esasperato, lesse a modo suo. Lo tenevano alla larga, come al solito, pensò. Comunque, restò a bordo a rimuginare strani piani di vendetta, ed intanto che rimuginava andò più volte in cambusa e vuotò bottiglie su bottiglie, birra e liquori. Erano passate alcune ore, si era oltre mezzanotte, e quasi tutti gli uomini dell'equipaggio, rientrati, dormivano nell'alloggio sottocoperta. L'ultimo viaggio in cambusa il Nicolas lo fece per prendere il coltellaccio. Pieno di alcoole e di propositi vendicativi e armato del coltello si sentiva il superuomo della situazione. Infilò il boccaporto e scese di sotto. Fece quello che si è detto, e pure egli è finito all'ospedale perchè nella colluttazione si è procurata una larga ferita da taglio al polso.

LA MALATTIA DEL SENATORE TAFT

Un cancro del midollo osseo produttore di tumori multipli?

Anche la fine di Taft ha il suo segreto medico. Un cancro, si è detto, e buona notte. Ma tra le righe del bollettino sanitario è stata qualche espressione, volutamente vaga, che ha fatto tosto pensare ad una forma blasonata di cancro, ad un tipo perlomeno singolare, poco frequente, facile a sfuggire al primissimo esame, quando la sintomatologia è muta o larvata, certo subdola. Ha fatto pensare, nel contempo, ad un tumore di rapida progressione, che ad un dato momento fa subitaneamente lampeggiare la diagnosi dapprima impensabile. Ma tale diagnosi non ci è stata fornita esplicitamente dal bollettino; mentre gli elementi per tentarla a distanza sono giunti, via radio, troppo frammentari e sibillini.

E' solo, quindi, in linea del tutto ipotetica che si può correre col pensiero ad un raro caso di tumore maligno del midollo osseo, propriamente detto «mieloma multiplo». Ciò tenendo conto del fatto che nel caratterizzare la eccezionalità del «caso Taft» il bollettino medico ha deliberatamente sottolineata la presenza di «più tumori» o di «tumori multipli» della natura più maligna; ha, in certo qual modo, fatto cenno alla compromissione delle ossa, con primo allarme alla gamba sinistra. Certo non è tutto ciò sufficiente per la diagnosi ventilata; in quanto ben altre forme tumorali — ma, si noti, meno rare — potrebbero essere poste sul tappeto di una diagnosi differenziale, che non ha però qui posto di disertazione. A farci propendere per il «mieloma multiplo» scatta la considerazione di un'altra notizia pervenutaci, nella quale si parla di «cancro del sangue».

Ora è ben comprensibile che con questa espressione, per quanto tutt'altro che scientifica, chi l'ha messa in circolazione non voleva evidentemente riferirsi alla nota possibilità che hanno i tumori di diffondersi e moltiplicarsi lasciando cadere nel torrente circolatorio sanguigno certe loro particelle facili ad essere convogliate a destra ed a manca per formare appunto il nucleo originario di tumori satelliti, le cosiddette «metastasi».

Lì si è parlato di cancro «del» sangue, lasciando, perciò, adito a puntare diritto sull'organo produttore del sangue stesso, il midollo osseo. Non si confonda con la leucemia, che è stata pure chiamata cancro del sangue e la cui produzione eccezionale di globuli bianchi è ben nota.

Nel caso Taft ci stanno i «tumori» per così dire palpabili, ovvero evidenziabili almeno con i raggi X, come formazioni più o meno grosse, concrete; che, partendo dal midollo osseo aggrediscono l'osso stesso. E sono neoformazioni ordinariamente multiple sin dall'origine, di regola circoscritte, inizialmente costituite di elementi sanguigni moltiplicatisi abnormemente senza aver raggiunta la normale maturità ed accantonatisi in gruppi insidiosi. Invero le localizzazioni preferite riguardano le ossa piatte e corte, come quelle del cranio o le vertebre o le coste o lo sterno, ma non sono neanche escluse le altre parti dello scheletro, quali le gambe. L'accrescimento maligno di questi nuclei tumorali porta alla distruzione dell'involucro osseo e si spinge ad invadere i tessuti circostanti. Ecco lì i tumori multipli.

Strano è che, a differenza della leucemia in cui il tumulto della produzione di elementi sanguigni esplode e si agita nel torrente circolatorio, nel caso del mieloma multiplo il quadro della composizione sanguigna non presenta caratteristiche specifiche, a parte un notevole grado di anemia frequente se pure non costante. C'è, invece, nel liquido che elimina il rene, una sostanza di natura proteica che può far da spia, allorchè siano esclusi altri malanni che pure la formano, tra cui — si guardi un po' — proprio certi tumori «metastatici» delle ossa (i quali, per lo più, hanno i loro progenitori o nella tiroide, o nelle ghiandole surrenali o nella prostata). La predilezione del deprecato male per l'età matura è quanto ci spinge ancora ad orientarci verso di esso nel «caso Taft», visto che un'altra forma, possibile di essere messa lì per lì in discussione, predilige invece i giovani.

Il «mieloma multiplo» è stato descritto per la prima volta, molti anni addietro, come malattia sistemica del midollo osseo dal Kaiber e da un clinico torinese, il Bozzolo; perciò porta anche la qualifica di malattia di Kalber-Bozzolo.

Dolori ossei, ingrossamenti ossei, deformazioni e fratture spontanee di parti scheletriche (in seguito a traumi da poco) formano la parte dominante del quadro clinico, in cui entrano frequentemente anche sintomi nervosi. Da sei mesi a due anni si aggira la durata del malanno. Anche entro questi limiti si è mantenuto il «caso Taft».

Se ora altri elementi venissero a farci modificare la diagnosi ipotetica del caso in discorso, questo discorso non resterebbe ciononostante inutile. Mira, difatti, null'altro che a dimostrare quanto varia sia la serie delle forme tumorali maligne e come diversa possa essere attraverso il loro confronto la teoria sulla genesi del cancro. Se, come appare nel caso odierno, il male sembra alle volte piuttosto d'ordine sistematico; in altri casi convince di più l'idea che originariamente il cancro sia male locale per trasformarsi secondariamente in malattia generale. Di qui due ordini d'idee e quindi due indirizzi terapeutici, che i clinici volta per volta debbono seguire, bisturi e radium o cobalto radioattivo e raggi X alla mano, ma anche, speriamo presto, farmaci che possano accorrere in ogni angolo di ogni viscere colpito.

a. v.

Un cane inferocito sgozza otto pecore

Trento, 1 agosto.

Un cane da guardia, improvvisamente inferocito, ha spezzato la catena che lo legava ad una baita sul monte Bondone ed ha assalito un gregge di pecore, sgozzandone otto. La bestia è stata infine abbattuta a fucilate dal suo padrone.

Si è sposata a Cambridge la prima spia atomica

Alan Nunn May è uscito per un momento dall'ombra in cui si era rifugiato dopo la scarcerazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 agosto.

Alan Nunn May, la prima «spia atomica» della storia, colui che rivelò ai russi i segreti degli impianti atomici canadesi e aprì la serie dei Fuchs e dei Pontecorvo, è oggi emerso per pochi istanti dall'ombra entro cui era svanito lo scorso dicembre al termine di una prigionia di 6 anni e 7 mesi.

La riapparizione è avvenuta nell'ufficio di Stato Civile del municipio di Cambridge ove Alan Nunn May alla presenza di pochissimi amici si è unito in matrimonio a Hildegarde Pauline Ruth Broda, vice-ispettrice medica presso le scuole medie.

La sposa (di cui sui giornali non è apparsa neppure una fotografia) ha 42 anni, la stessa precisa età di Nunn May: di lei si sa soltanto che studiò a Vienna ove si laureò in medicina e che il suo precedente matrimonio si concluse in un divorzio subito dopo la fine della guerra.

Terminata la brevissima cerimonia nuziale, i due sposi sono saliti su una macchina guidata da un loro amico e sono partiti per ignota destinazione.

Alan Nunn May si è così rifugiato nuovamente nell'oscurità che lo avvolge dal giorno della sua scarcerazione. Fu il giorno di Natale che Nunn May uscì — dopo 6 anni e 7 mesi di prigionia per alto tradimento — dal penitenziario di Wakefield. Giornalisti e fotografi lo attendevano al varco, appostati nei luoghi più diversi, ma lo scienziato riuscì a sfuggire alla caccia abbandonando la prigione da una piccola uscita laterale.

Appena riacquistata la libertà, Alan Nunn May si accorse però immediatamente che l'Inghilterra non gli aveva perdonato il suo tradimento. Un terribile gelo lo accolse nel mondo degli uomini liberi: uscito dal carcere, Nunn May — colui che gli americani avevano definito «uno dei più brillanti cervelli scientifici del mondo» — non ricevette una sola offerta di lavoro. **m. c.**

Eccezionale scalata nel gruppo del Brenta

Il trentino Cesare Maestri ha attaccato da solo l'immane parete del Crozzon risalendo in sole 4 ore la "via delle guide"

(Dal nostro inviato speciale)

Molveno, 1 agosto.

Non dico a ruzzoloni o di corsa, ma a passo assai spedito, siamo scesi dal rifugio Pedrotti qui a Molveno per un lungo, sassoso e malagevole sentiero, allo scopo di arrivare in tempo in serata a trasmettere la notizia di un'eccezionale scalata compiuta oggi nel gruppo dolomitico del Brenta. Si tratta di un'altra impresa della guida alpina Cesare Maestri, che da qualche anno è andato acquistando una simpatica e meritata notorietà per le ascensioni solitarie da lui effettuate man mano su percorsi sempre più difficili, animato da una singolare e nobile passione per questa forma di alpinismo, rischiosa sì, ma sicuramente prodiga di intime e spirituali soddisfazioni per gli audaci che la esplicano.

Formidabile bastione

Oggi, nella solitudine e nel silenzio sopra i ghiaioni e i ghiacciai che scendono dalle cime verso il grande vallone che dai boschi di Madonna di Campiglio ripidissimamente si innalza verso la Bocca del Brenta, Cesare Maestri ha riportata un'altra vittoria — che sicuramente farà molta impressione negli ambienti alpinistici, ed anche fuori per l'arditezza della concezione e la rapidità della sua esecuzione. Essa ha nome, come già detto, «via delle guide» sulla parete Nord-Est del Crozzon, ed è preceduta da quelle già riuscitegli nei due anni da che si è dedicato alle «solitarie», che sono: la via Preuss del Campanile Basso, la direttissima della Paganella di Trento, il Cros dell'Altissimo per la via Dibona, il Campanile Comici, la via Bienico alla Cima di Ambiez, salvo quest'ultima e la prima citata tutte effettuate senza che anche altri arrampicatori le avessero tentate, e forse pensate. Infine nel settembre scorso Maestri compiva il suo «capolavoro» salendo alla sua maniera i 1200 metri della parete della Civetta per la famosa via Solleder, naturalmente di sesto grado.

Partito dal rifugio verso le 5 di stamattina in compagnia di due amici che lo accompagnarono fino alla base del ghiacciaio della Tosa, Maestri proseguiva verso l'attacco della vasta muraglia gialla e nera del Crozzon, che dall'attaccatura con la stessa Cima Tosa si protende in avanti per circa un chilometro formando quel formidabile e grandioso bastione che domina la valle con quasi mille metri di allucinante perpendicolarità.

Alle 9 in punto, i suoi amici lo scorsero appoggiare le mani sulle prime rocce della parete, e rapidamente guadagnare altezza. Egli aveva con sè una corda di trenta millimetri lunga quaranta metri, tre staffe e tre gradini, otto chiodi, il martello e qualche cordino per auto-assicurazione, ma a queste attrezzatura, normale per ogni ascensione in cordata, al ritorno al rifugio Maestri ci dirà che egli non è per niente ricorso. La lunga fune di canapa di cui si era munito per l'eventualità di una ritirata a corde doppie, egli l'ha tenuta rotolata sulla spalla nei tratti di parete, e penzoloni nelle numerose fessure, diedri, camini, dove avrebbe potuto menomargli la libertà dei movimenti. Era in quei passaggi che dal basso si vedeva la corda penzolare nel vuoto, assai distante dalla roccia — a documentazione della estrema ripidezza della parete, se non addirittura dei suoi strapiombi.

Ascensioni «fuoriserie» come queste non si descrivono. Non è che il loro protagonista che può, a mente riposata, darne un efficace racconto e descrivere le valide sensazioni che il suo procedere solitario su per il fianco della montagna crea nel suo animo. Che Maestri abbia risalita in quattro ore esatte la «via» che ai primi scalatori richiese dodici ore, vuol dire soltanto che egli, non dovendo ricorrere a manovre di assicurazione, ma procedendo in libera arrampicata, è naturale che impiegasse un tempo ridottissimo (ha «fatto» la Solleder in sette ore e mezzo!), ma non significa che egli l'abbia trovata... facile.

— Ci tengo ad esprimere — ha dichiarato al suo ritorno — la mia ammirazione per l'amico Detassis che ideò tale percorso e lo tradusse in realtà. E' una scalata splendida, elegante, le cui continue difficoltà per me hanno rappresentato una continua sorgente di gioia nel superarle.

Il «solitario» racconta

Il tempo stringeva, dovevamo lasciarci. Lo «scalatore solitario» era rientrato al rifugio nel pomeriggio avanzato; dopo essere giunto in vetta al Crozzon aveva rinunciato, com'era suo programma, a scendere dallo spigolo di mille metri, perchè, colto da indisposizione, aveva preferito rientrare per la via normale attraverso la Cima Tosa. Alle nostre domande, mentre si premeva con le mani lo stomaco dolorante, rispondeva:

— Quando si è in due in cordata «io» non mi sento più «io». La corda diventa un legame fra me ed il mio compagno, attraverso essa passa una nuova vita, corre un nuovo sangue che mischia i nostri pensieri.

Quando si è in due mi sembra di non valere più niente, mi sembra di essere diventato un altro. E io non voglio perdermi, voglio rimanere quello che sono. Ecco perchè nella lotta e nella vittoria contro la montagna io voglio essere solo.

Chissà come il discorso sarebbe continuato se non avessimo insistito nel chiedere:

— Ma qualche episodio della vostra scalata, qualche particolare vi sarà rimasto impresso...

— Imprevisti non ce ne possono essere, in montagna. Tutto da me era stato calcolato; tutto è avvenuto come lo avevo pensato nelle lunghe ore dedicate al problema della parete, preparandomi fisicamente e spiritualmente all'impresa. E neppure posso dire di essermi impegnato a fondo nei passaggi più difficili. Il giorno che ciò dovesse accadere potrei smettere di andare in montagna. Se proprio volete, sappiate che in ripetuti momenti un pensiero veniva e ritornava nella mia mente: la visione dei funerali d'un mio diletto amico morto domenica scorsa sulle Vajolett e che ieri l'altro ho accompagnato al cimitero. Che cosa pensavo? Pensavo che io non cadrò mai, perchè non tento mai oltre le mie possibilità.

Vittorio Varale

Altre sciagure alpinistiche sul Bianco e sulle Dolomiti

Chamonix, 1 agosto.

Questa sera le guide di Chamonix hanno accompagnato a valle i cinque alpinisti tedeschi, tutti più o meno gravemente feriti, reduci da ore di tregenda sulla sommità del Monte Bianco. Ma due dei loro compagni sono ancora lassù: Fritz Peifel, di 35 anni, e August Fuchs, di 27, giacciono nei pressi della vetta, l'uno folgorato, l'altro stroncato dallo sfinimento.

Tragica ascensione, quella della cordata tedesca. Erano partiti in sette da Courmayeur ed avevano scelto, per la scalata al «tetto d'Europa», proprio la via più difficile e più lunga. Giovedì pomeriggio erano in vetta al Monte Bianco, stremati dallo sforzo compiuto. Si apprestavano a scendere lungo la normale via del versante francese, quando la tormenta li avvolse.

La tragedia qui raggiunse il suo culmine. Fritz Peifel fu colpito dalla folgore, attratta forse dal metallo della piccozza, e fulminato all'istante. Gli altri sei non riportarono che scottature, pur essendo stati scaraventati dallo scoppio a metri di distanza. Poco dopo, un altro, August Fuchs, il più giovane dei sette, si abbandonava fra la neve e vi moriva sfinito, presso le rocce dette della Tournette.

Un'altra catastrofe è avvenuta nel massiccio della Meije. Due alpinisti parigini, Raymond Servines e Pierre Rondeau, erano partiti mercoledì mattina dal rifugio Promenoir per l'ascensione della parete sud del Pavé (metri 3824), lasciando alla capanna il loro compagno Gervais. Fu questo ultimo a dare l'allarme, non vedendoli tornare. La squadra di soccorso ha trovato i loro cadaveri ieri sera, ai piedi del picco.

Trento, 1 agosto.

Lo studente universitario Tommaso Polato, di 22 anni, da Este, ha trovato la morte sulle Dolomiti nelle vicinanze del Passo Tre Croci. Lo studente era partito con un amico dal valico dolomitico e si era inerpicato sul sentiero che passa sopra l'alpe di Marcoira per salire, attraverso la roccia strapiombante, verso i Cadini, quando per cause non accertate, ma probabilmente per l'improvviso franamento di un tratto di roccia; precipitava con un salto di oltre trenta metri in un ripido canalone.

Si è avuta intanto notizia dal Passo di Resia che sul versante del Giogo Alto, in prossimità della Palla Bianca, a nord delle Alpi Venoste, un gruppo di alpinisti francesi che aveva partecipato alle ricerche del turista svedese Nils Frik, scomparso quindici giorni fa in quella zona alpina, è stato investito da una grossa frana di sassi staccatasi improvvisamente dalla montagna. Uno di essi è rimasto ucciso sul colpo, mentre tre altri riportavano gravi ferite.

Bolzano, 1 agosto.

Un giovane di 15 anni, Gunther Knapp, di Bolzano, è rimasto oggi vittima di un mortale incidente alpinistico, sul massiccio dello Sciliar, nei pressi dell'Alpe di Siusi. Il giovane scalatore era partito di buon mattino da Bolzano, in compagnia della guida alpina Giovanni Seppi; abbandonata la motocicletta a Siusi, si erano entrambi portati sul «sentiero dei cacciatori» per addentrarsi nel massiccio.

Il Seppi, che procedeva in testa non ha saputo spiegare con precisione come la sciagura sia avvenuta. Ha detto di avere udito, ad un tratto, un urlo disperato alle sue spalle e di avere visto l'amico, al quale evidentemente era sfuggito un appiglio (essi in quel tratto non erano legati) precipitare nel vuoto.

L'arrampicatore solitario Cesare Maestri in azione su una parete delle Dolomiti.

Armi moderne e tattiche nuove alle grandi manovre nel Veneto

Le truppe attaccanti avanzano verso Udine - Ma i difensori oppongono una efficace "operazione zanzara" - Per la prima volta compaiono in Italia i giganteschi carri armati Patton - Stormi di aerei a reazione

(Dal nostro inviato speciale)

Pordenone, 1 agosto.

Prima giornata delle manovre estive «saldatura veneta». Affacciamoci sui campi di battaglia fra i reparti di punta rossi e azzurri. I rossi, truppe d'invasione, hanno ormai superato le strette montane di un confine supposto, si sono impadroniti degli sbocchi della valle del Natisone e della valle dell'Isonzo e marciano su tre colonne chiamate Aquila, Nibbio, Corvo, rispettivamente a nord di Udine, verso Udine e a sud di Udine. Si suppone che siano potentissime.

Omaggio al cavallo

Il Comando degli azzurri suppone che il Torre, ora torrente ora fiume, abbia un po' d'acqua e che costituisca un primo ostacolo naturale; quindi schiera sulla sua sponda destra la divisione motorizzata «Ariete», suddivisa in quattro raggruppamenti tattici e rafforzata dal 5° reggimento «Novara» di cavalleria blindata. Il nome di cavalleria è un omaggio al cavallo, già tanto distintosi nella storia violenta dell'uomo: in realtà questo reggimento non ha altri cavalli che non siano HP: solo che sono più leggeri per minor peso di blindatura e minor potenza di armi. I raggruppamenti tattici sono rappresentanze sintetiche delle varie specialità della divisione corazzata e cioè bersaglieri, carristi, artiglieria, genio, servizi di collegamento aerei e terrestri.

Lo schieramento principale, allo scopo di non ricevere in pieno l'urto nemico e non essere colto di sorpresa, ha allungato alcuni tentacoli oltre il Torre, accentratisi a Premariacco, Villanova, Mariano. Invece, di tentacoli chiamiamoli zanzare. Zanzare robuste, corazzate. In fondo, anche tutta la prodigiosa attività dell'«Ariete», forte appena di 4400 uomini, non sarà che una «operazione zanzara», intesa a disturbare il gigante che fa valanga, con siffatto disturbo irritarlo, con l'irritazione confonderlo e dalla confusione guadagnare un tempo prezioso per l'armata che alle sue spalle sta procedendo alla fusione veloce della corazza di resistenza.

Le zanzare mordono. Non c'è di peggio, assicurano, che la zanzara per incollerire i colossi. Si direbbe che gl'invasori cerchino la vittoria accanendosi contro Premariacco, Villanova, Mariano. Dall'alto arrivano sempre buone notizie agli azzurri. Sono gli aerei che le trasmettono, è la radio che le porta al castello di Buttrio, dove risiede, con tutti i suoi complicati giocattoli meccanici, la direzione delle esercitazioni. Essa forse ha esagerato un po' non supponendo ancora che l'aviazione rossa, così padrona com'è del cielo, non l'abbia spazzato via con quasi tutta la collina sulla quale riposa, ma così è. Le zanzare resistono e insistono. Infine hanno la peggio. Era previsto. L'Aquila, il Nibbio, il Corvo raggiungono il Torre.

Non diremmo che lo spettacolo sia imponentissimo, perchè i mezzi di cui dispongono i rossi sono in massima parte soltanto supposti: ma di tanto in tanto vedremo anche uno schieramento effettivo delle due parti con le masse di pachidermi che sbuffano, fanno scricchiolare la strada asfaltata, lasciano solchi profondi nei tratti campestri, urtano siepi che scompaiono per sempre, un enorme incubo nero che fa pensare con raccapriccio alla guerra vera, quando i mostri d'acciaio non esprimeranno la loro vita soltanto attraverso i cingoli, ma parleranno anche con il fuoco.

Il gen. Guido Frattini dirige le operazioni terrestri

Saltano due ponti

Guardiamoli da vicino. Ecco un carro «Sherman». E' un po' vecchio, ha fatto molte guerre, ma non ha l'aria di chiedere la pensione dei musei. Ecco i cannoni semoventi, sapete cos'è, cannoni che vanno in autocarro, in mezza scatola corazzata. Non temono che il cielo. Infatti hanno inventato contro di loro una diavoleria che sprizza proiettili dall'alto e che, forse per ironia, hanno battezzata «ombrello». Ed ecco il re della festa, il carro «Patton» mod. 47. E' nuovo. E' la prima volta che va un po' liberamente a passeggio da quando è arrivato in Italia, perchè senza questa situazione eccezionale, strade e ponti non l'avrebbero visto con simpatia eccessiva. Pesa 44 tonnellate, ha un cannone da 90 mm. e tre mitragliatrici, una corazzatura variabile da 8 a 12 centimetri, un motore della potenza di 800 cavalli, consuma 8 litri di carburante al chilometro, ha un'autonomia di 320 km. su strada e costa 800 mila dollari.

Come avevamo previsto, le colonne nemiche arrivate al Torre hanno dovuto prendersi atto e perdere gran tempo in schieramenti e scontri. Durante alterne vicende si sono imposte ed hanno ceduto per dominare infine l'«Ariete», che sarà costretta a ritirarsi verso il Tagliamento. Nel pomeriggio di domani paracadutisti cercheranno di liquidare del tutto l'«Ariete» gettandosi sui suoi depositi di rifornimento e tentando di far saltare due ponti indispensabili alla sua ritirata.

Oggi a Treviso il generale Frattini, direttore superiore delle esercitazioni terrestri e il generale Schlatter per quelle aeree, hanno illustrato ai giornalisti i fini essenziali delle esercitazioni stesse. Non si tratta, ha detto il generale Frattini, di studiare un «fatto possibile» per metterne in archivio le conclusioni pratiche e trarle fuori come esperienze acquisite nel caso di una eventuale esigenza effettiva, bensì di misurare il grado di efficienza raggiunto dalle varie unità nell'ultimo anno.

Per la parte aerea, il generale Schlatter ha spiegato il concetto di flessibilità nella cooperazione attraverso i quattordici Stati della NATO. Squadriglie alleate di altri Paesi potranno facilmente soccorrere il punto che domanda aiuto. Alle recenti manovre di Grecia, squadriglie italiane e turche, giunte in aeroporti greci con il solo carburante di volo e senza bombe, in trenta minuti erano già in condizione di agire completamente rifornite e armate. Press'a poco altrettanto è avvenuto alle manovre francesi per le squadriglie italiane e greche. Il generale Schlatter, che guarda soltanto alla realtà senza vestirla di veli lirici, perchè la lirica non resiste ai voli pratici, ha constatato «un progresso della aviazione alleata nell'ultimo anno, ma non abbastanza forte da esserne compiaciuti».

Stasera il cielo di Pordenone è assordato dagli F. 84, apparecchi da caccia a reazione, che possono raggiungere anche la velocità di mille chilometri l'ora e che cominciano a rendere ardue ai rossi le vie dell'aria.

a. a.

Truffe per miliardi col tesoro nascosto in America

L'arresto a Pescia del truffatore internazionale - Fra le vittime un nobile toscano

Pistoia, 1 agosto.

Nella notte fra il 24 e il 25 luglio scorso, a Viareggio, veniva tratto in arresto un giovane ritenuto di nazionalità americana, che conduceva vita elegantissima e dispendiosa, alloggiando nei più lussuosi alberghi, e che era in rapporto con grossi industriali romani. Il giovane da circa due mesi, faceva quasi ogni sera rapide gite automobilistiche a Pescia, ove sostava presso comuni amici, l'industriale Giovanni Pult e il marchese Giulio Cesare Matteucci. La figura di costui finì col richiamare l'attenzione degli organi di polizia, i quali, in occasione di una contravvenzione stradale contestatagli, poterono apprendere dalla sua patente di guida, le sue generalità: William Jebbson, di 34 anni, fu Riccardo e di Mary Wilson, nato a Los Angeles il 24 dicembre 1919, abitante a Roma in via Martini 6.

Da informazioni assunte nella capitale si veniva a sapere che colà egli non era però conosciuto. Entrava allora in scena la sezione italiana dell'Interpol che appurava come il presunto americano altri non fosse che Sebastiano Forte fu Francesco e di Maria Minardo, nato a Tervilie (Tunisia), il 24 dicembre 1919, pregiudicato, condannato per collaborazionismo con i tedeschi e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

A Viareggio intanto si erano dati convegno numerosi creditori, a seguito delle obbligazioni contratte dal Forte e dal marchese Matteucci, unitosi col Forte in affari da circa un mese e mezzo. Il marchese Matteucci si trova attualmente in America per sbloccare una ingente somma che il Forte dice di avere depositato colà per trasferirla su banche europee.

Il Forte questo non avrebbe potuto farlo in quanto condannato per collaborazionismo coi tedeschi e impossibilitato di conseguenza a recarsi in territorio americano. Giunto in Italia nel '32 il Forte sembra sia stato prima al servizio dell'Ovra, nel '42 è stato spia inglese, alla fine del '43 spia tedesca per poi essere nuovamente spia inglese. Arrestato ad Arezzo fu condannato per collaborazionismo, ma l'amnistia del '46 lo rese nuovamente libero. Conobbe il marchese Matteucci circa due mesi fa, e lo mise al corrente di un suo segreto, quello cioè di avere lucrato quattro miliardi nel periodo della sua attività diretta a informare i nazisti. L'accordo fra i due fu presto raggiunto, e il Matteucci si recò in America per trasferire in Europa l'ingente somma. Prima però che il marchese affarista si recasse oltre oceano, il Forte, per garanzia, si fece firmare effetti per tre miliardi di lire, senonchè da Kansas City giunsero concitate telefonate del marchese che chiedeva istruzioni, alle quali il Forte rispondeva tergiversando. C'è da credere che egli abbia giocato anche il socio blasonato.

Ma le maglie tese dal Forte avvolgono molte altre persone note nel mondo affaristico romano, attratte dal miraggio di lauti anche se illeciti guadagni. Emettendo una serie di assegni a vuoto il Forte assumeva impegni per circa 600 milioni di lire, onde costituire una società per l'esportazione. Dodici milioni girati a vuoto agli Artisti Associati; Giulio Monticelli, funzionario della Banca Nazionale del Lavoro viene pure truffato, così come Ferruccio Caramelli di Roma, che consegna al Forte un'Alfa Romeo «sprint» gran turismo, impegnata dal regista Rossellini. Anche Giovannelli Mario, pure di Roma, rimane truffato.

Il Forte sposta poi il suo campo di azione in Toscana, e con assegni a vuoto acquista a Lucca dal rappresentante Matteoli due Alfa Romeo. La ditta Pult di Pescia viene truffata per un milione, mentre fra le sue vittime troviamo anche il signor Cartarosa, agente di Brusadelli.

Altre quattro persone sono state denunciate con il Forte, il quale è stato deferito all'autorità giudiziaria sotto i seguenti capi: truffa continuata pluriaggravata; emissione di assegni a vuoto; uso di atti falsi; false dichiarazioni sulla propria identità; furto pluriaggravato di rilevante somma; contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

I corrigendi arrestati volevano espatriare

Mondovì, 1 agosto.

I tre corrigendi arrestati dai carabinieri di Chiusa Pesio sono stati ricondotti al riformatorio di Cairo Montenotte e rinchiusi in cella di rigore, tranne il Mastrovito che è stato associato alle carceri di Cuneo.

Appare chiaro che i fuggiaschi volevano espatriare in Francia; infatti i tre, risalita Valle Pesio, si erano portati quasi ai piedi del gruppo del Marguareis, sorpassata la cui cima, in breve essi avrebbero raggiunto Briga, e quindi un centro di arruolamento della Legione straniera. Il sopraggiungere di un fitto nebbione, unito all'assoluta ignoranza dei luoghi, li dissuase dal proposito, facendoli ritornare sui loro passi. Evitato l'abitato di Chiusa Pesio, essi si spinsero in direzione di Cuneo, e appunto in prossimità di Beinette furono fermati da una pattuglia della Benemerita.

Un disperato tentativo di fuga fu operato ancora dal Mastrovito, un diciannovenne tarchiato e robusto: egli sferrò due poderosi pugni ad un milite, e cercò quindi di darsela a gambe, ma fu raggiunto e dopo breve colluttazione immobilizzato. Ora il furioso «Romanino» è stato tradotto nelle carceri di Cuneo e denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

A un anno dal delitto

Ricomincia l'inchiesta per il caso Drummond

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

E' già trascorso un anno dall'assassinio dell'ex-ministro britannico Jack Drummond, di sua moglie e della loro figlia Elisabetta, di 13 anni, commesso nella notte dal 4 al 5 agosto a Lurs, in un campo appartenente alla famiglia Dominici. E dopo un anno di indagini, la polizia deve ammettere di essere sempre al punto di prima, tranne alcune informazioni raccolte con paziente lavoro, che le permetteranno di ricominciare l'inchiesta, prendendola per un altro verso. Ricorderemo brevemente il fatto. I Drummond erano in vacanza in Francia, sulla Costa Azzurra, e per far piacere alla piccola Elisabetta, che voleva fare un bagno a mezzanotte nella Durance, decisero, un brutto giorno, di piantare la loro tenda da campeggio sulle rive di quel fiume. La scelta cadde su un campo dei Dominici, a Lurs, e all'alba del 5 agosto, Gustavo Dominici fermava un motociclista di passaggio per chiedergli di informare la gendarmeria del vicino paese che sul suo campo egli aveva scoperto il cadavere di una bambina.

Giunsero poco dopo i gendarmi di Forcalquier, i quali trovarono non solo il cadavere della piccola Elisabetta, ma anche quelli dei genitori, vicino alla loro automobile. I Dominici, che li avevano scoperti nel frattempo, a quanto essi affermarono al giudice istruttore, avevano messo su di essi una coperta tolta dai loro bagagli, nell'automobile. Il Drummond era stato ucciso da tre proiettili che lo avevano colpito alle spalle, sua moglie da quattro proiettili e la bambina con il calcio dell'arma.

Chi aveva ucciso i Drummond, e per quali motivi? Parecchi contadini erano riuniti, quella sera, in casa dei Dominici, per esaminare il problema dell'irrigazione dei campi, e stabilire i turni, visto che non c'era acqua per tutti contemporaneamente, e pare che il vino fosse stato tracannato in abbondanza. Scoppiò una rissa fra qualcuno di quei contadini e i britannici che s'erano installati in un campo, probabilmente senza essere stati autorizzati? Questa ipotesi è stata esaminata, ma nulla ha potuto confermarla. La famiglia Dominici disse di avere udito, nella notte, dei colpi di fucile, ma non si mosse perchè erano faccende — aggiunse — che non la riguardavano. I Dominici diventarono subito i principali sospettati. Parecchie contraddizioni furono d'altronde rilevate nelle loro dichiarazioni, e uno di essi, Gustavo, venne condannato anche a quattro mesi di prigione, per non avere assistito la piccola Elisabetta, la quale era ancora in vita all'alba quando egli la scoprì sul suo campo. Era chiaro, comunque, che egli non avrebbe potuto essere di alcun soccorso per la piccina, e che la condanna mirava soprattutto a intimidire i Dominici e costringerli a parlare, perchè la polizia era convinta che essi sapevano la verità. Ma gli ostinati contadini o non sapevano più di quanto avevano detto, oppure non vollero dire nulla. Fatto sta che il «muro del silenzio» non fu demolito, e dopo alcuni mesi l'inchiesta venne praticamente abbandonata.

Ma non completamente abbandonata, perchè la polizia non rinuncia mai a nessuna inchiesta. Càpita ogni tanto che la chiave di un mistero dimenticato da tutti, venga trovata improvvisamente quando nessuno se l'aspetta, grazie a qualche imprudenza commessa dal presunto colpevole.

Ma dopo un anno «il muro del silenzio» sarebbe sempre intatto a Lurs, sebbene il commissario Sebeille, faccia parecchie visite sul posto, e abbia raccolti nuovi indizi. Su di essi viene mantenuto, naturalmente, il maggior segreto, ma i magistrati avrebbero intenzione di interrogare di nuovo i Dominici e procedere a una ricostruzione dei fatti, fra un paio di giorni, proprio in occasione dell'anniversario del delitto.

l. m.

La condanna a morte di una cameriera inglese

Assassinò col veleno la vecchia padrona, per impedirle di annullare una donazione in suo favore

Londra, 1 agosto.

La maggior parte dei giornali inglesi, relegati in secondo piano gli argomenti di politica estera, dedicano stamane largo spazio al processo contro i coniugi Merrifield, conclusosi ieri davanti alle Assise di Manchester con una condanna a morte.

La data della esecuzione della quarantenne Luisa Merrifield, colpevole di avere causato il decesso, mediante avvelenamento, della propria padrona Sarah Ann Ricketts, di 79 anni, è stata fissata provvisoriamente per giovedì, 13 agosto, nella prigione di Strangeways.

Alfredo Edoardo Merrifield, di anni 71, accusato di correità, non è stato, invece, ritenuto colpevole dai componenti la giuria. Secondo la procedura inglese, egli dovrebbe ricomparire in giudizio nell'ottobre prossimo. E' facile, però, che il P. M. rinunci, in tale occasione, a formulare accusa alcuna contro l'imputato, che verrebbe così rimesso in libertà. Non sono emersi nel corso del processo elementi decisivi a carico del Merrifield; si è avuta l'impressione che egli sia stato spettatore irresponsabile, piuttosto che attore cosciente della sinistra vicenda.

I coniugi Merrifield vennero il 12 marzo assunti in qualità di domestici dalla Ricketts, che viveva sola in una piccola casa di campagna a Blackpool. Entrati nelle grazie della padrona, costei giunse perfino a nominarli suoi eredi. Qualche cosa dovette in seguito accadere, perchè la Ricketts decise improvvisamente, il 13 aprile, di licenziare i suoi domestici avvertendo che avrebbe annullato il testamento stesso in loro favore. Ma il giorno dopo la Ricketts si spegneva tra atroci dolori e tracce di tossico venivano rinvenute nel suo cadavere. Si trattava, secondo l'accusa, di veleno per topi che i coniugi, o meglio la signora Merrifield aveva somministrato alla povera signora. L'uomo si sarebbe limitato a comprare un barattolo della sostanza venefica in una farmacia di Manchester.

Il difensore della condannata a morte, che si è proclamata sempre innocente, ricorrerà quasi certamente in appello. Se il nuovo processo a carico dell'altro coniuge dovesse avere luogo, la presenza della Merrifield come testimonio si renderebbe necessaria, anche se finora non si è mai dato il caso che un condannato a morte venga chiamato a deporre in un pubblico dibattimento. Molti ritengono che il ministro dell'Interno sarà indotto, qualora ne venisse fatta richiesta, a dilazionare la esecuzione della condanna a carico della Merrifield.

Per tornare dal padrone un cane percorre 200 Km.

Grosseto, 1 agosto.

Una cagna lupa ha percorso 200 Km. per tornare dal suo padrone, Raffaello Pieri, di Castel del Piano presso Grosseto, che l'aveva venduta ad un signore di Roma. L'animale ha saputo ritrovare la casa di campagna del Pieri, sebbene lo avessero fatto fare il viaggio per Roma con vari mezzi di trasporto e con un complicato giro.

ULTIME NOTIZIE

Approvata in America la legge per l'immigrazione straordinaria

Mac Carran è riuscito a toglierle quella impronta umana che Eisenhower voleva imprimerle - Tuttavia in tre anni 75 mila italiani potranno entrare negli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 agosto.

La legge per la immigrazione straordinaria di duecentoquattordicimila europei è stata approvata quest'oggi dal Senato ed inviata immediatamente alla firma del Presidente Eisenhower. Il compromesso finale fra i progetti emendati dai due rami del Parlamento è stato annunciato iersera.

Come si temeva, esso è stato raggiunto ancora una volta a spese dei gruppi etnici europei che nelle intenzioni del Presidente Eisenhower e del suo Governo dovevano essere più aiutati: l'italiano, l'olandese e il greco.

Minacciando, come è sua abitudine, di far respingere il progetto di legge se non si teneva conto delle sue obiezioni (e sarebbe più esatto scrivere delle sue prevenzioni razziali), il senatore Mac Carran è riuscito infatti a ottenere che dei sessantamila italiani ammessi a beneficare della legge, solo quindicimila siano cittadini senza speciale qualifica; gli altri quarantacinquemila dovranno appartenere alla categoria di rifugiati dalle ex colonie africane.

La restrizione è in realtà ancora maggiore perchè il solerte senatore del Nevada, che nel suo Stato conta fra i suoi elettori influenti, gruppi di italiani, ha trovato il modo di non inimicarseli ed ha chiesto ed ottenuto che i quindicimila potranno entrare solo se dimostreranno di aver parenti negli Stati Uniti, divenuti diggià cittadini americani e se questi si assumono l'impegno di trovar loro lavoro e di assisterli. Egli è riuscito cioè, a far introdurre nella legge gli stessi principi restrittivi che informano lo spirito e la lettera della legge per la immigrazione votata lo scorso anno togliendo alla nuova quella impronta umanitaria politica e liberale che il Presidente aveva sperato di imprimerle.

Anche se immiserita in parte da questa nuova dimostrazione di miopia e prevenzione razziale (e gli argomenti con cui il senatore ed i suoi sostenitori hanno voluto giustificarla sono ancora meno onorevoli) la legge ha sempre un carattere positivo.

Essa, infatti, contribuirà a sollevare almeno in parte quella frazione della popolazione italiana che ha dovuto così duramente e ingiustamente pagare con la perdita dei frutti del suo lavoro le colpe e gli errori del passato. Certo, Governo ed autorità italiane dovranno stare in guardia ed impegnarsi seriamente perchè i 45 mila siano effettivamente ammessi negli Stati Uniti e non ne vengano esclusi da una burocrazia che ha mostrato di essere piuttosto incline al rigorismo e formalistico rispetto della legge pur di non attirarsi le ire ed i sospetti della fazione antimmigratoria esistente nel Congresso e nel Paese.

Tutto sommato per ognuno dei prossimi tre anni poco più di venticinquemilaseicento italiani saranno teoricamente autorizzati ad emigrare negli Stati Uniti: 5600 in quota regolare (la quota è ipotecata per almeno 10 anni); 15.000 in qualità di rifugiati dalle colonie (e probabilmente anche da altre regioni metropolitane e no); 5000 in qualità di congiunti di cittadini americani.

Il Governo Eisenhower è riuscito, contemporaneamente, ad ottenere un'altra vittoria sul Congresso con la definitiva estensione per un altr'anno della legge per gli accordi commerciali internazionali e sventando alla ultima ora il rinnovato tentativo della Camera di alterare la composizione della commissione federale per le tariffe nella quale difensori delle alte barriere doganali avrebbero voluto farvi includere un settimo membro, naturalmente protezionista.

Tuttavia Eisenhower ha dovuto, come al solito, pagare questo successo con una concessione importante alla fazione protezionistica, giacchè ha nominato a membro della potente commissione federale per le tariffe un commerciante del Maryland, Schreiber, che è fin troppo noto come uno dei più accaniti avversari della politica liberalizzatrice delle importazioni.

Lo Schreiber ha fatto stasera dichiarazioni con le quali assicura il presidente di rendersi conto della necessità di favorire gli scambi internazionali con la sola, ma fin troppo eloquente limitazione, però di «non oltrepassare i limiti delle leggi esistenti». In altre parole, Eisenhower nominando ad un posto di tanta responsabilità proprio uno dei maggiori avversari del suo programma liberalizzatore sembra essersi rassegnato a non avanzare nel prossimo anno alcuna proposta per la riduzione delle barriere commerciali in cambio della pura e semplice promessa che non gli verrà richiesto d'aumentarle.

g. t.

Limitazioni sulle ferrovie

Vietato recarsi a Berlino per il dono americano

Berlino, 1 agosto.

L'agenzia «ADN» ha annunciato stasera che le autorità della Germania orientale hanno sospeso, «per il momento», la vendita dei biglietti ferroviari per Berlino «allo scopo di prevenire le intenzioni accidentali di organizzare provocazioni contro la Repubblica».

Il drastico provvedimento delle autorità comuniste della Germania orientale è stato preso per stroncare l'affluenza di centinaia di migliaia di cittadini della zona sovietica ai centri di distribuzione di Berlino-Ovest ove vengono consegnati pacchi viveri che l'America ha donato alla popolazione della zona occupata dai sovietici.

Il Ministero delle Ferrovie ha detto che la misura si è resa necessaria per impedire agli americani e ai guerrafondai della Repubblica di Bonn di organizzare disordini a Berlino contro le masse lavoratrici ed agricole della Repubblica democratica popolare. Il divieto riguarda i biglietti che vengono acquistati in qualsiasi località della Germania orientale con destinazione Berlino.

Uccide con un'ascia il fratello che lo chiama servo dei russi

Berlino, 1 agosto.

Il quotidiano del pomeriggio della Berlino occidentale *Der Abend* riferisce che nella zona sovietica un ragazzo di 14 anni ha ucciso a colpi d'ascia il fratello sedicenne perchè questi lo aveva chiamato «servo dei russi».

Il giornale, il quale precisa che l'episodio ha avuto luogo a Muhlhausen, nella Turingia, riferisce che il giovinetto era uno dei dirigenti dell'organizzazione comunista «libera gioventù tedesca». La vittima però non condivideva l'entusiasmo del fratello per le attività di questo organismo e vedendo il ragazzo uscire in divisa per recarsi a prestare la sua opera nella «brigata del lavoro» alla quale apparteneva gli si rivolgeva dicendogli: «Di nuovo in divisa? Ancora fuori, a provocare agitazioni contro la gente onesta? Razza di servo dei russi».

Il ragazzo prendeva allora un'ascia che si trovava a portata di mano e colpiva più volte a morte il fratello. Il giovane assassino, a quanto riferisce il foglio berlinese, è stato preso in custodia protettiva dalla «polizia popolare».

Multato dai vigili belgi l'innamorato di Margaret

Bruxelles, 1 agosto.

Il colonnello Townsend è stato multato dalla polizia metropolitana della capitale belga per contravvenzione al regolamento sul traffico stradale. Townsend aveva infatti bloccato per tre ore una linea tranviaria con la sua «Zephyr» mal parcheggiata che bloccava il binario.

Il colonnello era andato a rappresentare la Gran Bretagna al nuovo «eliporto» di Bruxelles, che inaugurava oggi il primo servizio internazionale passeggeri in elicottero.

La «Sabena» com'è noto ha predisposto, con una flotta di tre «Sikorski S-55», un servizio passeggeri quotidiano da Bruxelles a Rotterdam, Lilla, Colonia e Bonn. Il volo inaugurale odierno è stato però sospeso per un guasto all'unico elicottero disponibile.

La polizia, nella strada, cercava intanto invano il proprietario della vettura inglese con la targa TEV 237 lasciata sui binari del tram e quando Townsend, a cerimonia ultimata, è tornato in istrada si è trovato di fronte a quindici furibondi tranvieri e a un gruppo di agenti, il più elevato in grado dei quali lo ha multato. Il colonnello è ripartito, rosso in volto, solo per essersi fermato a qualche metro di distanza da una moltitudine di donne accorse da un vicino mercato e che avevano appreso della sua presenza nei dintorni.

Il col. Townsend (a destra) parla con un dirigente della «Sabena» durante l'inaugurazione dell'«eliporto» (Tel.)

I primi risultati delle indagini sul furto del favoloso tesoro

Tutta la polizia mobilitata per il recupero dei preziosi cimeli degli Hohenzollern

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 agosto.

I migliori agenti della polizia tedesca e alleata sono impegnati in una corsa di velocità e astuzia per rintracciare i ladri del tesoro degli Hohenzollern e per impedire loro di distruggere i preziosi oggetti rubati. Viene oggi confermato che il valore della refurtiva supera i trenta milioni di marchi, cioè i quattro miliardi e mezzo di lire. Si può immaginare come questa sola cifra abbia messo il fuoco sulla «coda» dei poliziotti, tanto più che si tratta di cimeli insostituibili che i ladri hanno certamente in animo di fondere perchè sarebbe per loro impossibile venderli se non in forma di lingotti d'oro e di pietre sciolte.

La polizia ha posto il veto a ulteriori informazioni. Tuttavia, dai primi giornalisti arrivati ieri sul posto, si è appreso che il colpo deve essere stato organizzato da lunga data e da gente che conosce bene i posti. Forse dalla stessa che, due anni or sono, è penetrata nel castello per rubare l'incasso della giornata del Museo.

I ladri sono entrati nel parco del castello superando il muro di cinta nel punto più basso e aprendosi un varco fra gli annosi cespugli che lo circondano.

Hanno dimostrato una perfetta conoscenza, sia del parco che delle mura del castello, che hanno scalato per raggiungere la finestra protetta da inferriate, scelta per l'irruzione. Seduti sul davanzale, hanno segato le grosse sbarre dell'inferriata, hanno sfondato la finestra e, penetrati nel castello, hanno aperto nella porta che dà nel Museo un foro quasi circolare, del diametro di 38 centimetri, attraverso il quale sono giunti alle bacheche.

Hanno poi dato prova di una conoscenza esatta dei valori esistenti dal punto di vista del loro valore intrinseco. Hanno infatti trascurato vetrine nelle quali si trovano oggetti appariscenti e di grande importanza storica ma di scarso valore commerciale, dirigendo invece la loro attenzione all'oro massiccio e alle pietre preziose, come risulta dall'elenco degli oggetti rubati. Le vetrine — dice la polizia — sono state infrante con una scure.

E' impossibile, per il momento, ottenere altri particolari. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo e impediscono a chiunque di avvicinarsi al castello. La posta in gioco è troppo importante perchè il risultato finale possa essere compromesso da un'indiscrezione.

V.

Nuovo romanzo d'amore dell'attrice Rita Hayworth?

Hollywood, 1 agosto.

Rita Hayworth, la diva «atomica», non ha voluto pronunciarsi in alcun modo sulla notizia relativa alla sua avventura romantica con Dik Haymes. Essa si è limitata a dire: «Sono dei pazzi!».

L'attrice e lo Haymes sono tornati ieri in aereo ad Hollywood dopo due settimane di vacanze a New York.

Rita si è subito recata al lavoro nel «Columbia».

Sfuggito a un attentato il conte Borgia a Juan-les-Pins

Parigi, 1 agosto.

Una rivalità che da parecchio tempo oppone alcuni membri della famiglia Gould, il cui capo è il famoso miliardario Franck Jay Gould, al quale la città di Juan-les-Pins deve la sua prosperità, ha avuto un nuovo episodio la notte da giovedì a venerdì: il conte Rolando Borgia, di 32 anni, ultimo rampollo della celebre famiglia del famoso papa, e segretario generale del Casinò di Juan-les-Pins, è stato vittima di un attentato. Il conte Borgia è ammogliato infatti con una delle nipotine del miliardario, De Graffenried, e tempo fa sua suocera, Mrs Burn, di Messico City, sporse querela alla giustizia di Grasse, denunciando la segretaria del padre di sequestrarlo, per impedirgli di rivedere i suoi figli. Precisava la Burn che avendo voluto forzare la consegna, era stata percossa e cacciata fuori con la violenza. Il vecchio Gould, interrogato, affermava che era stato proprio lui a proibire ai suoi di varcare l'uscio di casa sua.

L'altra notte dunque il conte Borgia usciva dal Casinò verso le 3 e rincasava in scooter, quando fu inseguito da un'automobile nera, i cui occupanti gli spararono due colpi di rivoltella, senza colpirlo, proprio quando la macchina gli passava vicino per superarlo. Dopo di che la macchina nera scomparve in direzione di Antibes, mentre il conte si fermava. Interrogato sullo scopo dell'attentato, ha dichiarato di ignorarlo, ma di ritenere che si tratti, probabilmente, di intimidazione.

Uno solo è sopravissuto dei tre gemelli di Ivrea

Ivrea, 1 agosto.

Due dei tre gemelli di Ivrea sono morti stanotte per sopravvenute complicazioni intestinali. Il 23 luglio la signora Bellina Maddalon, moglie di Valentino Cescato, segretario comunale di Cossano Canavese, aveva dato felicemente alla luce tre maschietti nell'ospedale di Ivrea. Domani avrebbe dovuto svolgersi, con una certa solennità, la cerimonia del battesimo delle tre creature. Invece ieri sera le condizioni di Antonello e Piero, i due gemelli che erano stati allattati artificialmente, andavano improvvisamente aggravandosi in seguito ad una malattia intestinale. Poco dopo le 23 i due bimbi morivano, a breve distanza uno dall'altro, dopo che i sanitari li avevano fatti battezzare «in estremis». Le condizioni del terzo gemello, Nino, che è stato allattato dalla madre, paiono invece ottime. Si prevede che oggi e domani la puerpera ed il neonato potranno lasciare l'ospedale.

Recrudescenza nel Polesine dell'epidemia di poliomielite

Rogivo, 1 agosto.

Venti casi di poliomielite si sono verificati nel Polesine nei primi sette mesi di quest'anno, di cui ben undici nel solo mese di luglio. Tale recrudescenza della malattia, che va acquistando forme epidemiche in alcuni centri dell'Alto Polesine, ha vivamente impressionato la popolazione. I colpiti, i quali sono in prevalenza bambini dai 4 ai 9 anni, sono stati ricoverati in una casa di cura di Bologna.

Il batiscafo di Piccard è pronto per gli abissi

Napoli, 1 agosto.

Il batiscafo del prof. Piccard è disceso in mare nel tardo pomeriggio di oggi a Castellammare di Stabia. Una potente gru da 500 tonnellate lo ha agganciato e l'ha fatto discendere con molta cautela, dopo una manovra di circa un'ora, nello specchio d'acqua antistante la banchina d'allestimento del cantiere della «Navalmeccanica». Alla cerimonia hanno preso parte il colonnello Hengeller, direttore delle costruzioni navali della Marina militare di Castellammare, in rappresentanza dell'amm. Girosi, con un gruppo di ingegneri e di operai che per sette mesi hanno lavorato all'allestimento del batiscafo con assiduità e tenacia.

Appena il batiscafo ha toccato il pelo dell'acqua è partito il fatidico grido di «hurrà» e si sono levate in alto le braccia dei presenti in segno di saluto. I due Piccard padre e figlio apparivano emozionatissimi e si sono financo fatti fotografare ritti sul loro mezzo subacqueo.

Il batiscafo che ha nome «Trieste» in omaggio alla città giuliana, dovrà attendere un po' prima d'iniziare le prove di immersione dovendo giungere da Bari uno speciale tipo di benzina che serve ad azionare i motori a scoppio.

Si riprenderà domani il lavoro alla Borsalino

Alessandria, 1 agosto.

Gli operai della Borsalino di Alessandria, da varie settimane in agitazione per ottenere il premio di operosità, hanno deciso oggi di riprendere il lavoro lunedì mattina, dopo altri due giorni di sciopero. Posdomani la commissione interna si metterà ancora in contatto con la direzione della fabbrica per trattare

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Quaranta passeggeri feriti nel pauroso volo di un pullman

15 persone in gravi condizioni all'ospedale di Albano - Scene di terrore fra i gitanti

Roma, 1 agosto.

Quaranta persone sono rimaste ferite (15 di esse in modo piuttosto grave) in seguito a un pauroso incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla Roma Anzio. Un pullman stracarico di gitanti che approfittavano della giornata festiva di domani per concedersi un po' di refrigerio al mare, era partito da Roma alle 16 diretto a Nettuno; fra i passeggeri molti erano i mariti che andavano a raggiungere le consorte in villeggiatura. La corsa era proceduta senza incidenti fino al 36° chilometro. Ma l'alta velocità mantenuta dal pullman aveva preoccupato molti passeggeri, e l'attenzione dell'autista era stata richiamata più volte: ma l'avvertimento era rimasto inascoltato.

Del resto non è una novità che, specie sulle autostrade che portano da Roma al mare, i pullman siano lanciati a velocità molto al di sopra di quelle regolamentari, con grave pericolo per l'incolumità dei viaggiatori e dei passanti. E in questo caso l'incidente è avvenuto proprio mentre il pullman abbordava una stretta curva a velocità elevatissima. L'automezzo, infatti, improvvisamente sbandava e usciva di strada rotolando nella sottostante scarpata; prima di finire la sua tragica corsa sul terrapieno sottostante, la macchina compiva due giravolte su se stessa, mentre nell'interno avvenivano scene di terrore e di disperazione.

I numerosi automobilisti di transito in quella zona organizzavano subito la prima opera di soccorso. La situazione si presentava oltremodo grave. Il pullman infatti era stracarico e tra i passeggeri numerosi i bambini. Infrante le porte che erano state bloccate nella caduta i feriti venivano trasportati su numerose macchine requisite sul posto all'ospedale di Albano.

Qui hanno ricevuto le prime cure mentre per quattro di essi le cui condizioni si mostravano preoccupanti veniva disposto l'immediato inoltro su autoambulanze all'ospedale di S. Giovanni a Roma. Si tratta di Luigi Paris, Teresa Monti, Giuseppina Gardani e della bimba Ivana Ricci di anni 3.

Altri 11 feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Albano mentre 25 persone dopo una sommaria medicazione hanno potuto in serata fare ritorno alle proprie case.

La nuora di Duvivier decapitata nello scontro

Il regista e la moglie testimoni della tragedia - Il figlio ignora che la consorte è deceduta

Milano, 1 agosto.

La grave sciagura che ha colpito la famiglia Duvivier ha richiamata una folla di amici e di simpatizzanti desiderosi di avere notizie sulle condizioni del giovane Cristiano.

I Duvivier avevano passata la serata con l'amico Rizzoli, il noto editore milanese, ed il regista francese si era accordato con lui per gli ultimi ritocchi del film «Il ritorno di don Camillo», che verrà prossimamente proiettato nelle sale italiane. Dopo questo lavoro Duvivier aveva accompagnato in macchina l'editore Rizzoli in partenza per Roma alla stazione, ed aveva poi raggiunta la famiglia in un grande ristorante per cenare. Quindi su due macchine il regista con i suoi familiari si metteva in moto sull'autostrada Milano-Como: al nono chilometro, nei pressi di Lainate, la prima macchina guidata dal giovane Cristiano e con a bordo la moglie ventenne Pierrette andava a cozzare violentemente contro il rimorchio di un autocarro. Secondo i primi accertamenti, pare che il pesante veicolo non fosse illuminato posteriormente, o, se lo era, la luce era così tenue da non poterla scorgere che a brevissima distanza. La vettura del giovane Cristiano filava a forte velocità e l'ostacolo si parò improvviso davanti al pilota subito dopo una curva. Ogni tentativo per fermare la macchina fu vano e la catastrofe irreparabile.

Una tremenda scena attendeva il regista e la di lui consorte subito sopraggiunti: Pierrette, la giovanissima nuora, giaceva sotto la macchina fracassata con il capo mozzato. Julien Duvivier, con l'aiuto di alcune persone accorse sul posto, si faceva premura di trasportare il figlio all'ospedale di Niguarda, mentre un'autolettiga chiamata d'urgenza portava la salma della povera Pierrette nel municipio di Lainate. Julien Duvivier non si dà pace: corre da Milano a Cernobbio, da Cernobbio a Lainate. Il giovane Cristiano è stato dichiarato oggi fuori pericolo.

Cristiano non sa ancora nulla della morte della giovanissima moglie, e crede si trovi nelle sue stesse condizioni. E' sposato esattamente da un anno, ed è padre di un bambino, affidato alle cure di una balia. La famiglia si era appena riunita per trascorrere un periodo di riposo in Italia: il regista e la moglie provenivano da Lucerna, dove Julien aveva iniziato un nuovo lavoro cinematografico; Cristiano e Pierrette da Parigi. Il dolore del regista di «Pel di carota», «Bandera», «Pepè le Mokò», «Don Camillo», è immenso, e dai suoi occhi sgorga spesso una lacrima accompagnata da singhiozzi. Julien Duvivier dovrà tuttavia trovare una immensa forza d'animo per dare personalmente al figlio, ancora ignaro del grave lutto che l'ha colpito, la terribile notizia della morte di Pierrette.

Due morti e otto feriti in una sciagura stradale

Potenza, 1 agosto.

Due morti ed otto feriti sono il bilancio di una sciagura verificatasi a Lavello in seguito al ribaltamento di un «Dodge» recante a bordo alcuni operai, a causa del mancato funzionamento dei freni.

L'autista Vincenzo Bergamasco, di 36 anni, ha perduto il controllo della macchina che, dopo aver compiuto circa cento metri in discesa, ha sbandato, capovolgendosi poi sul ciglio della strada. Gli operai Antonio Trazzolla di 27 anni e Donato Di Giacomo di 24 anni sono morti sull'istante, mentre l'autista ed altri sette operai, tutti di Lavello, sono rimasti più o meno gravemente feriti.

ULTIME DI CRONACA

Una macchina in un fossato: l'autista estratto illeso dai rottami

Una macchina, ieri sera, sull'autostrada Torino-Milano, per cause imprecisate, è finita in un fossato: l'autista è stato estratto dai rottami quasi illeso. L'incidente è avvenuto verso le 22. La «1100» percorreva l'autostrada diretta a Milano. Al volante era il direttore di una casa di autotrasporti, Gino Sinibaldi. Nei pressi del casello di Carisio, il Sinibaldi si apprestava a superare un grosso camion, in sosta sul lato della strada. Giunta all'altezza dell'autotreno, la macchina sbandava paurosamente ed urtava contro la fiancata del camion; ritornava quindi nel mezzo della strada e dopo aver percorso trecento metri a zig-zag si rovesciava nel fossato che corre a fianco del nastro stradale. Un'auto di passaggio si fermava prontamente: il passeggero provvedeva a liberare il pilota dalla cabina contorta ed a trasportarlo all'ospedale di Novara; i medici constatavano che, fortunatamente, il Sinibaldi aveva riportato soltanto qualche lieve escoriazione.

Un falso fotografo deruba un artista

Ieri sera ad «Aqua Parade» un numero fuori programma si è svolto nel corridoio dei camerini. Dalle prime ore della sera si aggirava fra gli artisti un giovanotto di bella presenza armato di macchina fotografica. Cercava di attaccare discorso, ma senza successo, non conoscendo una parola di inglese; fingeva di scattare l'obiettivo. Ad un certo momento si presentava al pubblico uno degli artisti, Emilio Zavatta, che aveva lasciato nella giacca appesa all'attaccapanni del suo agabuzzino il portafogli con poco più di 20 mila lire. Nell'attimo in cui la sala si oscurava il fotografo entrava nel camerino dello Zavatta e gli rubava le ventimila lire. Quando stava per uscire dal teatro il ladro veniva però notato. Alcuni artisti accorsi all'allarme dello Zavatta lo fermavano imponendogli a suon di busse di restituire il denaro. Un sottufficiale di servizio lo prendeva poi in consegna e lo accompagnava al Commissariato.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Dedioniggi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9 partendo da via Vische 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Titolari, Impiegati e Maestranze** delle ditte **Fratelli e Cugini Ambrosio**, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Dedioniggi per la morte del loro amato cognato e zio.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Castellino
ex-panificatore

Inconsolabili ne dànno il triste annunzio la moglie **Teresa Clerico**, il figlio **Stefano** con la moglie **Ileana Mantovani** ed il piccolo **Giovanni**, il cognato **Elstariol**, i nipoti **Comba, Margaria** e **Ramasco**. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Carlo Capelli 88, Torino. Per espressa volontà del caro Estinto non si ricevono fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munito dei SS. Sacramenti, è serenamente spirata l'anima buona di

Giuseppe Monasterolo
di anni 54 - Droghiere

Ne dànno il triste annunzio la sorella **Teresina**, i fratelli **Giovanni** con la moglie **Olga Giachino** e rag. **Bartolomeo** con la moglie **Lina Bessone**; gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti invocando per il caro Estinto

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo a Savigliano domenica 2 corr. alle ore 17,30.

Savigliano, 1° agosto 1953.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pionzio
Commerciante sedie

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Angela Che**, i figli **Beppino** e **Mario**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 10,30 da via San Domenico 34. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Ferraris per le fraterne cure prestate al caro **Estinto**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari l'

Ing. Remo Zerbone

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto la moglie **Anita Aretini** e il cugino comm. **Enrico Capello** e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento, un grazie particolare al medico curante dott. Domenico Fagnoni e alla fedele Paola Filieri che amorevolmente l'assistettero.

Torino, via Principi d'Acaja 47.

Tilde e Astorre Mayer ed i loro familiari tutti profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio tributata al loro carissimo

Sally Mayer

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano: Autorità, Corpo Consolare, Istituzioni, Associazioni e tutti gli amici che con la presenza e con gli scritti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Cartiera Vita Mayer & C. nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto da cui è stata colpita con la morte del comm. **SALLY MAYER** suo amatissimo capo.

Le famiglie **Gandolfi** e **Benintende**, commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara indimenticabile

Dinuccia

ringraziano tutti coloro che, colla presenza, scritti e fiori, vollero unirsi per piangerne l'immensa perdita. Porgono un particolare ringraziamento alla Direzione ed al personale tutto dell'I.N.A.M. e alla II squadra della SPA-FIAT.

All'alba del 30 luglio, munito dei Conforti religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato il

N. H.

Dott. Ing. Vittorio Pino

Angosciati ne dànno il triste annuncio le figlie: **Alex** con il marito N. H. col. **Mario Fiorineschi** e figlia **Anna** con il marito comm. **Vittorio Mori**, **Maria Pia** con il marito dott. **Rinaldo Rolla** e figli dott. **Vittorio** con la moglie **Carla**, **Enea** con il fidanzato dott. ing. **Sergio Pratesi**, **Yvonne** con il marito dott. **Ial Taitel**, e **Jolanda**, i cugini e la fedele **Veronica Delcanale**. Per espresso desiderio del caro defunto la famiglia non prende il lutto.

Villa Pino (Rubiana).

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cardetto ved. Pistonatto

Ne dànno il triste annuncio i figli, il fratello, la nuora, cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Bosconero Canavese lunedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Gottardo 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirato

Giuseppe Calli

Lo piangono la moglie **Cristina Sena**, i figli: **Andrea** e **Olga** col marito, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30 da via S. Secondo 17. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chilardini

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Ada Bini**, i figli **Metella**, **Bruno**, **Nella** e rispettive famiglie; il cognato **Antonio Bini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Flavio Vigna

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Elisabetta Pievano**, fratelli, sorelle, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sordevolo 2, indi a Occhieppo Superiore alle ore 17,30. Non fiori ma opere di bene e si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Gamba n. Callo
di anni 68

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli, le nuore, il nipotino e parenti tutti. I funerali domani lunedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Scarlatti 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con dolore il decesso del

Dott. Isidoro Cavallotto

Notaio alla residenza di S. Maurizio Canavese.

Improvvisamente è mancato

Pietro Borello
Ex-propr. Albergo Stella d'Oro

Ne dànno l'annuncio i parenti tutti. I funerali oggi 2 corr. alle ore 9 da via San Dalmazzo 2.

La famiglia **Aimo-Boot Luigi** prende parte al grave lutto.

Fatale disgrazia sul lavoro troncava la laboriosa e buona esistenza di

Francesco Bricco
di anni 31

Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie **Angiolina Miola** con i bambini **Vittorina** e **Lina**; la mamma **Luigia Miola**; i fratelli **Mario**, **Rina**, **Luigi**, **Michele** e **Giulio** con le rispettive famiglie; il suocero **Francesco Miola**, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Cassa, frazione Trucco, domani lunedì 3 agosto alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'indimenticabile estinto. Per quanti vorranno prendere parte alle onoranze funebri, pullman in partenza da piazza Castello (davanti a Palazzo Madama) alle ore 8.

Torino, 2 agosto 1953.

Or è un anno, Dio chiamava a sè l'anima bella di

Luigi Poli

che santamente concludeva la sua breve nobile vita terrena. Con infinito amore e dolore, la mamma, il papà, il fratello, gli zii e parenti tutti, ne rievocano la soave memoria a quanti lo conobbero ed amarono, invitando alle Ss. Messe anniversarie che saranno celebrate: giovedì 6 agosto, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Bricherasio; sabato 8 agosto, alle ore 7,30, nella chiesa Prepositurale di S. Agostino (Salesiani) in Milano, v. Copernico 9.

Milano-Bricherasio, 2 agosto '53

Le famiglie **Peyrani & Benedetto** ad un mese di distanza dalla dolorosa scomparsa della loro cara

Franca

ricordano ai parenti, agli amici ed a tutte le persone che le volero bene che Ss. Messe di trigesima verranno celebrate: il 6 corrente alle ore 9 nella parrocchia di S. Michele del Villaggio Sala; il 7 corr. alle ore 8 nella cappella del Villaretto. Le famiglie riconoscenti ringraziano coloro che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

2 agosto 1951 2 agosto 1953

Nel secondo anniversario della morte del

Cav. Uff. Paolo Pattoni

con immutato rimpianto la famiglia, spiritualmente unita in preghiera a quanti lo ebbero caro per la sua generosa bontà, riconoscente ringrazia del pio ricordo. Ss. Messe in suffragio si celebreranno nella parrocchia di S. Secondo alle ore 10 martedì 4 agosto 1953.

5-8-1949 5-8-1953

Nel doloroso anniversario della scomparsa della cara

Santuzza De Agostini nata Collo

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 5 agosto 1953 alle ore 8,30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

Nel primo triste anniversario della morte di

Alessandro Che

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Maria Moncalieri il giorno 3 agosto alle ore 7.

Da tre anni

Bernardino Romano

riposa nella pace del Signore. La moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 3 agosto nella parrocchia di San Francesco da Paola, via Po 16.

1950 1953

Valentino Trabaldo Palatta

è sempre rimpianto e ricordato con immutato affetto dai suoi cari.

Cerale-Ponzone, 2 agosto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balzari: Tel. 43-803, 47-492.

ALESATRICE monopuleggia torni paralleli, revolver, fresatrice universale, vendo. Artisti 29. 7349

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 4. 18380

BOLLATURA pesi, vendita, cambi. Olivenale, S. Chiara 5 - Telef. 524-041.

[illegible] acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90.

CANCELLO in ferro, robusto, sagomato, larghezza 3,30; bicicletta Bianchi, nuova, occasione, vendesi. Fabbrica Tappezzerie, Madama Cristina 125. 4055

CARRELLO stradale Moncenisio, per trasporto vagoni, trattrice SPA, TM 40, trattrice Hanomag diesel 100 HP, vendonsi. F.lli Frecero. Paleocapa 15-3. Savona.

ELIODIESEL ultramoderno bruciatore nafta densa, indica consumo litri orari; economicissimo, non fuma. Joannes. Piazza S. Rita, Torino. 743

FRANCOBOLLI per collezione, acquisto. Scrivere Marchetti, Milano, via Appiani 12.

GRANDE assortimento macchine utensili di occasione, liquida «Momat», via Nizza 153. 20412

LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. [illegible] Via Parma 1. 4134

LAVORATI cemento, tubi, piastrelle, camini, chiusini. Sempione 152. Telefonare 280-272. 18227

MIETILEGATRICE Lanzi, Borchio, vendonsi oppure permutasi con Ardea, 1100. Telefonare 667-061. 44456

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri identiche, limatrici rapide Gernetti. Via Nizza 153. 20412

MOTORE trifase 220 50-800 giri, HP 50-70, compresa officina; Miletto, Pianezza.

NEGOZIO vende 30.000 moderno registratore cassa Krupp, bancone, bilancia, scrivania, libreria, travi, putrelle, porte, finestre. Albertina 27. Fabbri. 60672

PER regioni ancora libere cercansi concessionari in proprio per piazzamento, vendita biglietterie brevettate, nuovo gioco d'abilità autorizzato. Forte guadagno. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. Telefonare al 78-580. 34468

SCIROC assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Semler, Monteverchio 30, Torino. Telefono 40-858. 8259

STAMPI, costruzione accurata e lavorazione in serie. Telefonare 50-236.

SVENDO seminuovi: vaglio levatrice Troyay, polverizzatore Niagara, disintegratore Miss, sollevatore Gruale, Tel. 80-890.

TORNI nuovi, primarie marche monopuleggia 200x1500, 225x1500 punte. Vendo, facilitazioni. Officina Rostagno. Telefonare 270, Alpignano. 40708

TORNITURE, rottami, ferro, ghisa, acquisto contanti Ferrero, via Calascia 35. Telefonare 20-009. 49832

TRAPANI elettrici portatili «Rotor», Rendimento, sicurezza, garanzia. «Pal», Frassino 26. Telefonare 85-294. 6492

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 31-960. 80072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex a tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90. 18775

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Gioconda 2. Telefonare 482-914. 3081

VENDESI trattori Fiat 700 B HP 30, Super Orsi HP 45, Fordson HP 35, in ordine. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.

VENDO tornio Iriam 1500 ottimo [illegible] completo accessori. Via Fagnano 3.

VENDO frigorifero «Bajera» 5000 frigorie, ottime condizioni, Micellone Amilcare. San Ambrogio (Susa). 49614

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili laccatura cucine. [illegible]. Rivolta 23. Telefono 383-827. 56894

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, materassi. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 59 C. 22045

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA meccanica esegue lavori tranciatura stampatura minuterie metalliche allestimento stampi lavoro accurato. Telefonare 553-129. 34187

PROPRIETARI, amministratori stabili, abbellite locali, anni garanzia, dilazione pagamento. Decoratore Balla. Tel. 50-596.

PULITORE assumerebbe lavoro domicilio, minuteria alluminio. [illegible] 76-709.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE commestibile alloggio 1 milione 500.000; altro 2.000.000. Bottiglieria alloggio 3.000.000. Telefonare 80-648.

ABBIAMO bar 35.000 giornaliere, 2 milioni 600.000, alloggio. Anglesio, Nizza 9.

AFFARONE causa malattia cedesi pettinatrice, semicentrale, buon lavoro. Telefonare 80-545. 6582

AFFARONE cedesi officina auto con piccola rimessa importante cittadina Riviera Levante. Cassetta 1496 L, Sip, Genova.

AFFARONE! [illegible]-alimentario, centro provinciale, tutta attrezzatura, forno moderno, frigorifero, tre bilance, affettatrice, 35.000 giornaliere, alloggio cinque camere, bagno, cedesi 2.000.000 anche dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34, Torino. 7312

AFFITTASI negozio vuoto, zona sviluppo, Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante, 16 camere, avviatissimo, causa malattia vendesi. Telefonare 528-100. 34428

ALIMENTARIO avviatissimo, annessa rivendita pane chilogrammi 100, 30 anni medesimo proprietario, affarone, cedesi, 4.000.000. Frana, Mercanti 3. 5652

ALPIGNANO, avviatissimo caffè-bar con frigo, gelati, alloggio; cedesi. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 67191

ASCESA, Garibaldi 18, cessioni, rilievi qualunque negozio serietà. Telef. 49-374.

ASSOCEREI ambosessi azienda avviatissima. Telefono 283-672. [illegible]

ATTREZZATO laboratorio lavorazione biancheria associerebbesi con grossista tessuti. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda cerca finanziatore, massime garanzie. Eventuale impiego. Telefonare 280-531. 80628

BELLISSIMA drogheria pasticceria 4 vetrine, vedesi, corso S. Maurizio, 1.900.000. Telefonare 46-476. 4646

BORDIGHERA cedesi merceria 1.200.000, scrivere Fraglia, piazza Mercato 23, Bordighera. 7341

CAFFE', bar, gelateria angolare centralissimo, biliardi, alloggio 12.000.000. Telefonare 87-482. 49660

CAFFE' bar, gelateria, sale biliardi, [illegible] reddito dimostrabile, 33 km., cedesi dilazionando. Sacchi 14. 49630

CAFFE' centrale, moderno, forte lavoro, alloggio, cedesi, 4.000.000, Frana, Mercanti 3. 5652

CASALINGHI se buona posizione rileverei pagando contanti. Telefonare 653-141.

CAUSA impegni urgenti cedere attrezzatissimo negozio salumeria dilazionando pagamento. Scottiagna, telef. 524-350

CAUSA espatrio cedesi officina riparazioni auto. Telef. 21-344. 49636

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 11719

CEDESI bellissimo centrale primo piano, con annessa elegante [illegible], tripli servizi. Telefonare 527-380, ore 16-18.

CEDESI causa decesso, trentennale [illegible] idraulico, laboratorio. Telef. 622-182, 81-529. [illegible]

CEDESI in blocco urgentemente negozio elettricità 1.300.000 trattabile. Telefonare 293-806. 80674

CEDESI laboratorio salumi, negozio vendita ingrosso minuto, forte lavoro, attrezzatissimo. Mercati Nuovi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 40636

CEDESI latteria forte vendita, periferia. Telefonare 781-161. 49578

CEDO bar casa nuova, Barriera di Milano, Telefonare 47-120. 56602

CEDO bar ristorante alloggio avviato 4.700.000. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 34440

CEDO in gerenza magazzino di legna carbone. Telefono 80-293. 88714

CEDO 850.000 (valore rilievo materiale) avviata officina motoscooters, Corso Sebastopoli 100, S. Rita. 89626

CERCASI gerente buffet con alloggio; circolo combattentistico. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 47097

CERCASI un milione, rimborso cessione affitti, buon interesse. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 34452

CESSIONI rilievi, negozi qualunque genere, vuoti, licenza primizie autorimesse. Garnero, Santa Teresa 15. 80181

COMMESTIBILE sicuro forte reddito con alloggio cedo: «Ural», Giolitti 10.

DIAMO in gestione Vinicola centralissima attrezzatissima, mili pretese, poca cauzione. Telefonare 821-826. 80678

DISPOSTO associare, istruire, avviare giovane chimico serio, ottima famiglia in attività, zona redditizia. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. 34451

DROGHERIA con bollettone vino, avviatissima, alloggetto, cedesi ritiro commercio, 2.000.000. Frana, Mercanti 3.

ESAMINEREI combinazione commerciale, acquisterei piccola industria, dettagliare. Scriv. cassetta 5252, SPI, Torino.

FABBRICA vermouth liquori vicinanze Torino connettiva [illegible] clientela cedesi o trattasi combinazione. Scrivere cassetta 3534, SPI, Torino. 40604

FIORENTE industria alimentazione in Torino, cerca pratico amministrazione, rilievi quota 150 milioni, socio mercato. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

FORNACE laterizi con vasto terreno svendesi causa divisione. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 66702

IMPORTANTE azienda commerciale prodotti metallurgici, nuovi e ricupero. Bene avviata. Cedesi. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 40310

LATTERIA litri 550, permesso analcolici, forte vendita caffellatte, alloggio, cedesi, 3.300.000; altra 3.890.000; altra 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 5652

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA Moderna valore 4.000.000 svendo 1.600.000 oppure cerco gerente. Telefonare 693-905. 34474

LUCROSISSIMO commercio merci occasione espatriando cedesi occasionissima. Carismero, Alfieri 24, pomeriggio.

MACELLERIA avviatissima, attrezzatura completa, centro industriale Canavesano. Vendo. Telefonare 524-654. 34522

MERCERIA, cartoleria, profumeria, retro abitabile e cucina, affitto 18.000 cedo 800 mila. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

[illegible] centrale, buoni articoli [illegible], vendo con, senza merce. Oneglia, Tessera Postale 910153. 34486

NOTA industria, cede diritti di brevetto d'invenzione per dispositivo di telai per tessitura compresa la relativa attrezzatura. Eventualmente concedesi licenza esclusiva di vendita. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 84404

OCCASIONE, causa malattia vendesi piccola oreficeria orologeria centralissima. Telefonare 526-100. 84426

OCCASIONISSIMA Sanremo, malattia, cedesi due esercizi bar ristorante, centralissimi, 8.000.000. Scrivere cassetta SPI 1031, Sanremo. 7404

OFFICINA meccanica cerca socio capace importi piccolo capitale e lavoro. Via Mazzini 3, Borgo S. Pietro - Moncalieri.

PANETTERIA città, forno carbone, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi ritiro commercio, 7.200.000. Frana, Mercanti 3. 5652

PANETTERIA, rivendita, Kg. 200, altra 120, alloggio, urge cedere. Becchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIA Riviera garantiti [illegible] farina negozio inverno, superiore estate, annesso commestibili, adattissima famiglia numerosa. Altre Torino, Provincia. Serga, Magenta 5. 18414

PANETTERIE redditizie Torino provincia dilazione pagamento cedesi «Ural», via Giolitti 10. 14033

PANETTERIE forti lavorazioni, ottime condizioni pagamento, cede. Becchetta, Alfieri 20. 4227

PRATICO impianti elettrici disponendo attrezzatura e locali centrali collaborerei industria radio-elettricità. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 40575

RILEVEREI commestibile San Paolo, barriera Milano con alloggio 2-3 camere fino 2.500.000. Telefonare 776-390.

RIVENDITA pane chilogrammi 130, alloggetto, cedesi motivi famiglia, 3.300.000, Frana, Mercanti 3. 5652

RIVENDITA pane cerco con alloggio. Tratto direttamente. Telefono 85-000.

RIVENDITE pane 100-300 chili alloggio cedo: «Ural», Giolitti 10. 14033

SALUMERIA avviata zona popolatissima centrale cedesi. Cantiere, Accademia Albertina 21. Telefono 521-806. 30135

SANREMO vendo negozio parrucchiere signora con profumeria, forte reddito. Scrivere cassetta SPI 1058, Sanremo.

SEGHERIA moderna completa [illegible] locali, volendo lavoro assicurato, affittasi, cedesi lunga locazione. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 80538

SETTEMBRE cedesi locale uso negozio casa nuova zona [illegible]. Tel. 23-117.

SOCIETA' canottieri, offre a [illegible] e abile cuoco gestione bar, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

TABACCHERIA commestibile rivendita pane attività trentennale incasso 50.000 vedo 4.000.000. Telefonare 521-455.

TORREFAZIONE gelateria retro abitabile cedesi. Telefonare 527-829. 34504

VENDESI, affittasi stabilimento meccanico efficiente, parzialmente utilizzato potenzialità, fondato 1895, capacità 50-100 operai; costruzioni macchine vendita utenti Italia, estero. Gestito fondatore desideroso ritirarsi. Interessati rivolgersi Notaro Candi, Bologna, viale Oriani 7. 7233

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi, una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10; portineria 16-20.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare: 22-623. 3088

ABBIAMO corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni. Dumas, Garibaldi 20. 1844

A basso prezzo vendesi camera bagno casa nuova pronta settembre. Telef. 550-948.

ABBISOGNAMI terreno costruzioni permutabile alloggi [illegible]. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 40628

ABITABILE subito vendesi bellissimo alloggio su corso 1 [illegible] camere cucina bagno terrazzo ascensore. Telefonare 550-948.

ABITABILE [illegible] adiacente giardino Reale vendonsi 3 camere, servizi, primo piano, 3.700.000. Altri ottimi località, grandezze diverse. Serga, Magenta 5.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3230

ACQUISTANSI direttamente alloggio, negozio libero, occupato. Serietà. Telefonare feriali 50-118. 18414

ACQUISTIAMO terreno 2500-3000 metri quadri costruzione stabilimento zona Francia, San Paolo. Offrire dettagliatamente cassetta 5209, SPI, Torino.

ACQUISTO totalmente, libero, 4 camere, cucina, servizi. Scrivere, dettagliando: Cassetta 7143, SPI, Torino. 66922

ADIACENZE Ferriere Fiat su piazza Martinio, civili appartamenti una, due camere, cucina, cucinino e servizi, rateazione quinquennale e mutuo fondiario trentennale, vende «Urar» Palestro 10.

ADIACENZE Lancia vendo due, tre camere accessori sbloccati, convenientissimi. Serga, Magenta 5. 18414

AFFARE! Alloggio 3 camere, due libere subito, vendo, II piano, Vanchiglietta. 1.850.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6607

AFFARONE causa trasferimento, vendo casetta 3 camere servizi, giardino, 2 milioni 600.000. Telefonare 80-546. 5685

AFFARONE, porte Torino vendesi libera, casa villeggiatura, frutteto. Cavallera, Saluzzo 21.

AFFARONE vendo prezzo realizzo ultimi 2 alloggetti, via Monastir 18, cantiere.

AFFARONE terreno fabbricabile Santa Rita mq. 1925, bloccasi 4.500.000. Telefonare 46-476. 4646

AFFITTO compero alloggio 2-3 camere oltre servizi purché libero non periferico. Scrivere cassetta 3583, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due belle camere, libere subito; Vanchiglietta, 1.000.000. 6607

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, vendonsi 400.000 camera. Via Davanzano 40, dalle 16,30 alle 18,30. 2325

ALLOGGETTI 2-5 vani, modernissimi, particolarmente adatti impiego capitali, alto reddito, [illegible], Settembre 58. 5013

ALLOGGETTO due camere, cucina, servizi, piano rialzato, termo individuale, vendo garage, libero ottobre, zona Francia, vendo. Telefonare 774-470. 49706

ALLOGGI, case, terreni, negozi, vari, pensioni, acquisto, vendo. Telef. 51-401.

ALLOGGI signorilissimi liberi vendonsi Crocetta, zona Francia. Olivero, 520.820.

ALLOGGI signorili occupati, vendonsi medi [illegible], ultimi disponibili. Bonafous 7.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Via Graglia 14 (zona Orbassano). Tel. 521-380.

ALLOGGIO centralissimo signorilissimo nuovo 4 camere, 2 bagni, 6.000.000 più mutuo. Telefonare 527.430.

ALLOGGIO centralissimo su corso presso Solferino, 10 locali, 250 mq., secondo piano, adatto anche studio, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 5013

ALLOGGIO libero 3 camere cucinino, termo, bagno, vendesi. Pasquale Paoli 14. Visibile 17-18. 34462

ALLOGGIO tre camere servizi casa nuova, libero [illegible], vendesi. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 67067

ALLOGGIO Vanchiglia 170 mq. netti, libero, adatto professionista, vendo. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 1510

ALLOGGIO 3 camere, servizi, termo centrale, principio Madama Cristina, casa signorile, vendesi libero sblocco, Acchiardi, Settembre 58. 5013

AMMINISTRAZIONE Massena 31, telefono 40-565, vendiamo alloggi, villette diverse zone, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. 50151

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antichi, [illegible]. Geom. Imariolo, Rattazzi 11. Telefonare 53-601. 556

AMORINI. Graziosissimi appartamenti di sogno: ingresso, soggiorno, camera, cucina, toeletta, disimpegno 1.300.000. Nuova impareggiabile realizzazione «Bici» Quartier Giardino Milano. Rapallo.

[illegible] cauzionando, case in frazionamento od in affitto. Assicuriamo massima competenza. Telefonare alla Piemontese, 41-729; via Nizza 17. [illegible]

ATTENZIONE! Alloggi ogni comfort, entrata 2 camere cucina cucinino da 2.500.000-2.650.000 per alloggio. Madonna Rosa [illegible] (corso Stupinigi). 844

ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 2301

BELLISSIMI ultimi alloggi Palazzo Cristallo corso IV Novembre 114 angolo Sebastopoli, vendonsi prezzi moderati, dilazionati; visite 16-18 oppure telef. 46-476

CASA nuova, angolare, signorile, reddito 8.500.000. Vendesi 70.000.000. Pietro Micca 8, Bernano. 50175

CASCINA vendo affitto cambio cottina Astigiano bella casa vicino paese. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 89636

CASCINA 20 giornate, appezzamento solo, libera. Vendesi 4.600.000. Pietro Micca 8, Bernano. 50177

CASCINA 24 giornate irrigue comodissima stradale pullman, libera vende: cav. Ferrero, Po 2. 8354

CASCINE pianura, irrigua, qualunque grandezza, altre collinari 10-50 giornate, porte chiuse, vende: cav. Ferrero, Po 2.

CASETTA periferia 3 camere servizi, cantinato, giardino, libera, 2.500.000, vendesi. Telefonare 41-517. 8354

CASETTA con giardino, vendesi Robiano, Rivolgersi Gionda Irene, Borgata Bugnone, Robiano. 34430

CASETTA nuova, Nizza, 3 camere cucinino, giardino, urge vendere, 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 5652

CASTER corso Vittorio 52. Vende alloggi occupati, camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente, [illegible]. Visite 17-19; via Medici 62. 6315

CASTER, corso Vittorio 52: vende [illegible] alloggi liberi e liberi sblocco, 2 camere, cucina, ingresso. Termo centrale, scala marmo, conforti, esente [illegible]. Visite 18-19. Corso Giulio Cesare 26. 6315

CAUSA partenza, alloggio 4 camere servizi, presso Mauriziano, 5.000.000 trattabili, libero subito, termo, bagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 5013

CAUSA trasferimento vendesi 3 camere cucinino bagno centralissimo, Tel. 30-545.

CAV. Conti, Po 8, vende alloggio 3 camere, servizi, garage, ascensore 3.300.000, Unione Sovietica. 6793

CAV. Conti, Po 8, vende ultimi alloggetti 2 camere, occupati; corso Emilia 5, 250.000 per camera. 6793

CAV. Conti, Po 8, vende terreno fabbricabile, Madonna Campagna, mq. 2200, 3.000.000. 6793

CAV. Conti, Po 8, vende corso Emilia 5, quattro, garage, occupati, nudità 3 per cento, 1.300.000. 6793

[illegible] comodità cittadine, privato vende redditizia casa sei camere, due magazzini mille orto, semilibera, libera. Albertina 27: Fabbri. 84441

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-8-10 camere, doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi visite 15-17. S. Quintino 41. 5860

CENTRALISSIMO, vecchio alloggio secondo piano fittato, appartamentini mobiliati sei camere, quattro ingressi, reddito fortissimo, vendesi blocco mesi, mobilio 4 milioni 500.000. Albertina 27, Fabbri.

COMPERO alloggio centrale 2-3 camere accessori, possibilmente termo centrale. Telefonare 522-801. 34468

COMPERO se vera occasione casetta rustica isolata con orticello dintorni Torino. Telefonare mattino 85-447.

CORSO Regina Margherita angolo via [illegible], vendonsi appartamenti una, due camere, cucinotto, finissimi, ascensore. Sopraelevazione. Rateazione fino a 5 anni. «Urar», Palestro 10. 3624

DILAZIONANDO pagamento fino a cinque anni, appartamenti una camera e servizi, corso IV Novembre ang. via Buenos Ayres vende «Urar», Palestro 10.

DIRETTAMENTE vendo, cittadina vicinissima Torino, rapide comunicazioni, casa 10 camere, parte libere novembre, grande giardino, panorama. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. 40376

ECONOMICISSIMI appartamenti una camera, cucina e cucinino, adiacenze Santa Rita, vende «Urar», Palestro 10, rateando pagamento fino a cinque anni.

FRONTE Mauriziano corso Unione Sovietica 59, vendonsi alloggi signorili appartamenti da due ad otto camere. Rateazioni e mutuo fondiario trentennale, «Urar», Palestro 10. 3624

GABETTI Pio V 6, vende villa periferica, 6 vani, servizi, giardino, garage 3.500.000.

GEOM. specializzato, esegue celermente misurazioni terreni, rilievi topografici. Telefonare 521-362. 89062

IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi, Consegna immediata, via Cadorna 24, ang. corso Sebastopoli. Telefonare 335-450. 96303

IN corso Vittorio 102 alloggi ogni comfort due, tre camere spaziosissime, servizi. Facilitazioni pagamento, vende geom. Borasi. 844

INVESTIMENTO capitale! Acquistando due camere, prezzo 1.000.000 completivo; avrete reddito 140.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6607

MAGAZZINI uso mercati: nuovi 105-145 mq. [illegible] nuovi, [illegible]. Via Madonna Rosa 24. 844

MODERNI appartamenti da una a tre camere, cucina, servizi, nuovissima costruzione, via Cigna angolo Belmonte, ed altri ultimati via Cuneo angolo Belmonte, vendonsi con pagamento rateale fino a cinque anni e mutuo trentennale. «Urar», Palestro 10. 3624

NEGOZI con retro, pronti subito, corso IV Novembre angolo via Buenos Ayres, vendonsi facilitando pagamento. «Urar», Palestro 10. 3624

OCCASIONE, vendonsi in casa esente ultimi 2 alloggetti camera cucina servizi, liberi sblocco, Via Don Bosco 55. 7311

ORGANIZZAZIONE vendite «Urar», corso Palestro 10, vende appartamenti di tutti i tipi, zone diverse, rateando pagamenti fino a cinque anni. [illegible] minimo 700.000 camera. 3624

PALAZZINA precollinare, 8 camere, magnifico giardino-parco, vista panoramica, vendesi. Acchiardi. Settembre 58. 5013

PALAZZO dei marmi corso Sebastopoli, presso Santa Rita, ultimi appartamenti due camere, tinello e cucinotto, finitissimi, vende «Urar», Palestro 10, rateando pagamento fino a cinque anni. 3624

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre, più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. [illegible]

PALAZZO signorile c. IV Novembre 166, vendonsi ultimi alloggi signorili, negozi pronti subito. Tel. 381-875 390-610 30-389.

PIAZZA d'Armi, vendesi alloggio 12 vani, servizi, palazzina signorile. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 34514

PIAZZA Vittorio, alloggio 12 grandi locali, mq. 350, 3 ingressi, adatto studio ed abitazione, atelier, pensioni, termo centrale, vista collina, vendesi libero, Acchiardi, Settembre 58. 5013

PINO Torinese, villetta nuova, tutte comodità, giardino, vendesi. Telef. 881-121.

PORTA Nuova, alloggi bloccati, sbloccati, negozio libero; vendonsi via Pio Quinto 14. Visite 15-16. 67149

PRIVATO vende 2 camere annesso terreno rustico vicinanze Torino, 1.200.000 trattabili Telef. 528-161. 34446

PROPRIETARIO casa [illegible] Rita esaminerebbe combinarsi sopraelevazione condominio. Scriv. cassetta 5242, SPI, Torino

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti, ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1590

SANREMO, Talevi, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 6653

ST. VINCENT vendonsi due villini comunicanti ammobiliati, frutteto. Telefonare 693-718. 40692

TERRENO [illegible] Castello adatto qualunque costruzione angolare 3600 mq. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 80632

TERRENO corso [illegible], mq. 4000, libero, vendesi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. 34518

TERRENO lotti 500 metri, comodo tramvia, vendesi Pietro Micca 6. Bernano.

TERRENO periferico, 1100 mq., vendo, cambio, alloggetto vecchio, centro. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 40676

TERRENO corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 832-486.

ULTIMISSIMI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutte comodità, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. C. Montecucco 36 ang. via Bardonecchia. Tel. 779-343.

V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, angolo via Roma; telef. 527-410, 527-411. Vende: in villa presso Crimea, alloggio libero quattro camere grandi, camera servizio, cucina, tre seminterrate annesse, servizi, giardino mq. 1300, ingresso indipendente; altro secondo piano occupato, libero sblocco quattro camere, cucina, servizi, grande terrazzo, ingresso indipendente; posizione panoramica, comodità tram. Valsalice, villa due piani e seminterrato, composta due alloggi indipendenti ognuno quattro camere, camera servizio, cucina, servizi completi con giardino, occupati fuori sblocco, fitti aggiornati, comodità tram. Zona San Mauro-Sambuy, grandiosa villa signorilissima, impianti e comfort modernissimi, portineria, grandioso parco, fabbricato rustico con sette giornate terreno. 4085

V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, angolo via Roma, telef. 527-410, 527-411. Vende: terreno fabbricabile mq. 250 netti, angolare zona Francia, presso via Fidia; cascina alto reddito, 60 giornate circa, sita Provincia Cuneo 10 chilometri da Carmagnola: per chiusura frazionamento ultimi alloggi quattro camere, cucina servizi occupati, liberi sblocco in stabile corso Inghilterra. 6049

VENDESI casetta quattro vani, annesso terreno, Montegrosso, Asti-Stilio, Magenta 15. Telefonare 283-600. Torino.

VENDESI graziosa villetta 25 km. da Torino, tutte comodità. Telefonare 582-287.

VENDESI palazzo padronale 30 locali, autorimesse, giardino, zona Crimea, [illegible] clinica, istituto. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 34514

VENDESI villino [illegible] Orbassano, 5 camere, veranda, garage, laboratorio, giardino 3.400.000. Agenzia Cavour 7. Telefonare 527-744. 6111

VENDESI affittasi, casa signorile, Castelnuovo Don Bosco, tutte comodità, indipendente; rivolgersi Museo Giuseppe, Moriondo Torinese. 50107

VENDESI cascina redditizia giornate 12, rustica civile, Strada S. Tommaso 10, Gassino Torinese. 66032

VENDO alloggetti economici nuovi, finiti. Termo, bagno. Facilitazioni, Tiverone 9-bis

VENDO alloggio signorile libero 2° piano, 5 camere servizi, zona Statuto. Telefonare ore pasti: 43-686. 66915

VENDO casa 6 vani con cantina e cortile. Rivolgersi: via Quintino Sella 20, Borgo S. Pietro, Moncalieri. 50077

VENDO casetta camere 14, 5 libere, 4 prezzo aggiornato, possibile apertura 2 negozi. Telefonare 382-282. 80664

VENDO villa, comfortis, panorama, periferia Imperia, terreno 4500 adatto anche piccola colonia. Scrivere Caiola, Salita Calvario 15, Imperia. 84400

VENDO cinque giornate coltivo casa comodità, luce, acqua, ferrovia, pullman, 35 chilometri Torino. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 67135

VENDONSI locali con retro via frequentata, sprovvista negozi, S. Rita. Telef. 392-341.

VENDONSI alloggetti 2-3 camere, cucinino, tutti servizi, piazzale S. Rita, prezzi convenienti, Telefonare 302-341. 80840

VIA San Donato, signorili appartamenti una camera, tinello, cucinotto americano, [illegible] moderne comodità, signorilmente finiti, [illegible] quinquennale. «Urar», Palestro 10. 3624

VILLA libera, signorile, compreso giardino, autorimessa, servizi, vendesi; corso Alberto Picco. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. 34512

VILLA signorile 21 camere su corso, vasto parco mq. 10.000, fabbricabile, reddito 1.500.000 abitevole. Telef. 482-630, Anastasia, Tunisi 5. 80622

VILLA Valsalice, giardino, termo centrale, urge vendere causa partenza. Telefonare 521-168. 1619

ZONA Biellese vendesi casseggiato 10 vani abitabili con annesso giardino, frutteto, terreni. Scrivere presso Evasio Cirio, Trivero Biellese. 7357

[illegible] vendiamo alloggetti termo bagno palchetti tinte. Telefonare 520-468.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI affittare locale qualsiasi dimensione, adatto magazzino, laboratorio, ufficio, Telefonare 44-876. 3024

AFFITTANSI due locali mq. 31, piano terreno, S. Anselmo 23, uso negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 553-651.

AFFITTASI ampio locale industriale semicentrale, anche divisibile, parte coperto. Telefonare 682-211 dalle 12 alle 16.

AFFITTASI laboratorio 12 mq. 7000 mensili, centro S. Paolo. Telef. 883-429

AFFITTASI locale primo piano mq. 130 uso magazzino o industria leggera. Via Fagnano 3. 50163

AFFITTASI locale uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 30-719.

AFFITTASI magazzino e negozi con retro liberi. Via Cenischia 20. 49386

AFFITTASI ampio negozio-retro nuova costruzione p.za Carducci, rilevando scorte merce. Genta, Pedrola, c. Vitt. Em. 32.

AFFITTEREI piccolo terreno coltivo, non oltre venti chilometri da Torino. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 67152

AFFITTO locale deposito, magazzino mq. 25; [illegible] 64, Tesoreria.

CEDESI cascina vicinanze Torino giornate 35 irrigue, tutta completa. Telefonare 781-510. 96751

CENTRALISSIMO locale d'angolo uso negozio più laboratorio semi-interrato cedesi, vuoto. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

CERCASI affittare locale industriale mq. 500-800. Telefonare 384-777. 50526

CERCASI cascina in affitto 5-12 giornate irrigue, nei dintorni Torino. Rivolgersi: Torino, Mantova 24. Telefono 280-239.

CERCASI locale pianterreno, seminterrato luminoso mq. 200 industria silenziosa, Scriv. cassetta 5287, SPI, Torino.

CERCO locale piccola officina anche se rilevare macchinario. Telefonare 282-839.

FILIALE commerciale importante industria cerca uso uffici magazzino 3-5 camere pianterreno. Escluse mediazioni. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

LOCALE seminterrato mq. 70 affittasi uso magazzino, industria silenziosa. [illegible], c. Orbassano 28. 49356

LOCALE 40 mq., libero subito. Carello 119. Telefonare 380-985. 49386

MAGAZZINO laboratorio centralissimo mq. 67 riscaldato accesso diretto dal cortile affittasi 40.000 mensili; altro mq. 28 lire [illegible] mensili, facilitazioni; San Quintino 4 bis, visite 15-17. 2367

NEGOZI piccoli e grandi con retro, camera, cucina, affittansi. C.so Svizzera 61.

NEGOZIO ampio, adatto panetteria, torrefazione, sartoria, affittasi in via Principe Tommaso 31. 2829

PIAZZA Carrara 5, affittasi garage.

PROCURANDOMI affitto 3 locali telefono uso ufficio offro sicuro impiego stipendio interessante. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. 50085

[illegible] laboratorio artigiano, con alloggio, negozio centrale. Arrobbio, Bligny 8. 49596

TENUTA affittasi vicinissimo Torino 207 giornate irrigue, fertilissima, affarone. Telefonare 521-698. 89650

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO casetta 3 camere cantina giardino, comoda tre tram, Borgo Vittoria, 24.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO alloggi affitto, vendita, zone, grandezze diverse. Serga, Magenta 5.

ABBIAMO disponibili subito alloggi grandi piccoli zone diverse. Telef. 882-457.

ABBISOGNAMI alloggio ovunque, piccolo, medio. Ottime referenze, cauzione. Telefonare 50-118. 18414

ABBISOGNAMI 1-2 camere anticipando affitto referenze. Telefonare 46-411.

AFFITTANSI alloggi due, tre camere servizi, signorili, zona Francia; rivolgersi: Piemontese, via Nizza 17. 5581

AFFITTANSI alloggi signorili 2-8 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 165. 6214

AFFITTANSI alloggi signorili, due, tre camere, con servizi completi, disponibili subito, Via Tripoli 48. 34528

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, pronti subito. Via Elba 16. 66876

AFFITTANSI appartamenti centralissimi due camere servizi. Annualità 22.000 mensili. Telefonare 687-061. 34480

AFFITTANSI da privato alloggi signorili panoramici, precollinari, tram, camere tre, quattro, servizi. Tel. 63-562.

AFFITTANSI eleganti alloggi 1-2 camere più servizi autorimesse. C. Stati Uniti 23.

AFFITTANSI lussuosi appartamenti uffici nuovo palazzo: corso Vittorio (monumento). Telefonare 521-686. 34310

AFFITTANSI soffitta 10.000; camera, [illegible] 10.000. Ufficio Amministrazione, Saluzzo 12. 34458

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere zone diverse. Sacchi 14. 89632

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5747

AFFITTANSI 2 alloggi pronti, 4-5 camere accessori, Palazzo Cristallo, IV Novembre 114. Visite 16-18. [illegible]

AFFITTANSI 4 camere, 1-2 servizi. Telefonare 327-820. 34302

AFFITTANSI sopraelevazione Lamarmora signorili 8-6-5-4 doppi servizi, ascensore, garages. Trattasi direttamente. Telefonare 50-520. 98700

AFFITTANSI via Po, ammobiliato, vuoto, 3 camere servizi, Telefonare 50-118.

AFFITTASI a famiglia signorile per anni quattro, villa con giardino, via [illegible] 10. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 34437

AFFITTASI alloggio nuovo, quattro camere doppi servizi, due soffitte, termo, ampio terrazzo, quinto piano, senza ascensore, via Malta. Telefonare 44-435. 2907

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina bagno termosifone libero subito. Telefonare 72-401. 67107

AFFITTASI alloggetti signorili 2 servizi, locali industriali silenziosi. Corso Unione Sovietica 30 bis. 49630

AFFITTASI alloggio sei camere servizi, palazzina zona corso Francia. Telefonare 773-530 ore 13-14. [illegible]

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi. Rivolgersi Scanavino, via Capelli 36.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 25.000 mensili, Telef. 73-231. 96718

AFFITTASI camera cucina servizi, termo, ascensore, volendo garage. Belgio 124.

AFFITTASI casa nuova, [illegible] 6, alloggio, tre camere, servizi, termosifone. 22.000 mensili, cauzione, Telef. 291-041 dalle 14 alle 16. 34450

AFFITTASI in [illegible] signorile via centrale alloggio sei camere più servizi volendo con e senza mobili. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 40700

AFFITTASI S. Paolo 3 camere cucina, bagno, 23-24.000 mensili, metà Agosto. Telefonare 603-429. 98737

AFFITTASI villetta collina 3 camere servizi, Telefonare 694-360. 50027

AFFITTASI 4 camere doppi servizi signorilissimo: Statuto 38.000; altro con garage 42.000. Telefonare 557.480.

AFFITTASI 33.000 alloggio 5 camere doppi servizi, Corso Duca Abruzzi 54, Marazzani. 98707

AFFITTASI via Guido Reni 96, interno 40 3 camere, cucina, bagno, garage, giardino; sul posto dalle 13 alle 18.

AFFITTASI alloggio 1° piano, 7 camere, doppi servizi. via Berthollet 44. 50103

AFFITTIAMO vendiamo alloggi piccoli grandi centrali periferici. Rossi, Po 31.

AFFITTO alloggio 4 vani servizi, 20.000 mensili, modico rilievo, libero primo settembre. Rivolgersi custode, via Aurelio Saffi 1, ore 13-15. 98665

AFFITTO, 1° settembre, camera cucina ammobiliata. Via Pietro Cossa 42. Visibile 10-12. 98717

ALLOGGI, alloggi per tutti affittansi, vendonsi, occasioni, [illegible], Cernaia 27.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-565, affittiamo via Po ampia camera 10.000, 2-3-4 camere servizi tutte zone. 49710

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-565, affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare. abbiamo vasta clientela.

BANCARIO affitterebbe dicembre 2 camere, cucina, servizi completi, massimo 18.000. Preferibilmente Borgo Po, Francia. Esclusi intermediari. Telef. 73-126.

CAMBIO appartamento buona posizione, aria, sole, vista, 3 camere cucina servizi, telefono, garage, L. 22.000 mensili; altro camera cucina servizi, aria, sole, L. 12.14.000 mensili. Telefonare 777-430.

CAMERA cucina, urgente affittare qualunque zona massime referenze. Telefonare 527-542. 5747

CAVORETTO, disponibile, indipendente matrimoniale, cucina, [illegible]. Albertina 27, Fabbri. 80670

CERCASI casetta 8-9 ambienti, qualunque località periferia entro comune Torino. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere e servizi: S. Paolo, S. Donato, Telefonare 35-762. 49532

CERCO 4-5, servizi, comodità, ottobre possibilmente non periferico. Referenze massime Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 40620

DOVETE traslocare? Rivolgetevi alla ditta Peyrani, via Villarbasse 16, telefono 381-532, prezzi minimi, massime garanzie. 6537

DUE camere, entrata, cucina, primo piano 16.000, cauzione. Via Matteo Pescatore 9, pomeriggio. 50983

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DUE, tre camere cucina, qualunque zona, cauzionando cerco. Telef. 527-442.

MARESCIALLO carabinieri piemontese cerca alloggetto 14.000 mensili anticipando 3 mensilità. Telefonare 53-403, 53-405 ore ufficio. 67103

OFFRESI alloggio [redacted] signorile 3 camere servizi centrale. Telef. 50-613.

OFFRESI alloggio gratuito a persona in cambio brevi faccende domestiche. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. 69541

PRIVATO affitta ammobiliato oppure cede mobilio alloggio 5 camere accessori Palazzo Cristallo, IV Novembre 114. Visite 16-18. 4646

PROFESSIONISTA cerca appartamento affitto riatto, 4-5 camere servizi. Telefonare 72-518. 66880

SPOSI affittasi camera rilievo mobilio, altre ammobiliata indipendente. Telefonare 553-835. 80636

STABILE cinquantenne solo, cerca alloggetto vuoto preferibile terme, adiacenze corso Francia, [redacted] referenze. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.

STATALE solo, cerca camera cucina, bagno, domicilio, Santa Rita, Crocetta, San Salvario; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 60101

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, massime referenze, anticipo. Telefonare 44-876. 2024

URGEMI 2-4 camere. Anticipo annualità. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

VIA Aosta 19, piano II, affittasi alloggio tre camere, cucinino, bagno. [redacted]

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI appartamentini splendida posizione, comodità, prezzi modicissimi. Aumom, Gaby (Aosta). 34464

AFFITTASI casa nuova per 15 persone, tutti comfort, Valle d'Aosta. Scrivere, rivolgersi Brunod Bellisia. Strada Cervinia, Antey Bolsson. 66740

ALASSIO. Affare vendo appartamento tre camere, cucina, bagno, 2.400.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 7096

ALBENGA. Zona mare affittansi agosto 2 stanze uso cucina. Adele Scola, Albenga.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo villa collinare ammobiliata 7 camere garage ampio giardino.

COLLINA torinese affittasi agosto metà settembre villetta giardino. Telef. 56-235.

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe ondulazioni, tagli manicure. Specialità ondulazioni aria. Dante Mario via Pio V 5. Tel. 687-006

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI ovarlale camere ammobiliate e pied-à-terre. Cravenzaia, Cernaia 27

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata acqua corrente massimo comfort vitto scelto cure famiglia buona combinazione per due persone. Tel. 48-008.

AFFITTASI mobiliata un letto persona sola. Corso [redacted] 13, Torino.

AFFITTASI nuove matrimoniali, uso cucina centralissima, tutte comodità. Telefonare 527-674. 08732

AFFITTASI ammobiliata un letto, terzo, bagno, zona Mercati nuovi. Tel. 697-008.

AFFITTO elegante pied-à-terre. Telefonare 86-809. 05736

AMMOBILIATA cameretta cedo a signorina cambio piccola occupazione. Telefonare 43-517. 98703

AMMOBILIATE paraggi Porta Nuova 1-2 letti, altre uso cucina. Telef. 687-206.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata con comodità cucina, bagno. Affittasi. Telefono 552-966. 49860

CENTRALISSIMA ammobiliata, persona sola, altra due letti comodità. Tel. 58-490.

CERCO piazzamenteza o matrimoniale centralissima, ingresso discretamente libero. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

DISTINTI affittasi camera pensione prezzi modici. Telefonare 561-158. 34476

DISTINTISSIMA signorina sempre presente affitterebbe stanza centrale, telefono. Telefonare 554-596. 49854

MATRIMONIALE centrale elegante uso cucina affittasi. Telefonare 521-976.

VEDOVA residente campagna, accoglierebbe per tre anni bimbo od orfana, cattolica docile, famiglia distinta, bisognosa cure, anche creatura minorata. Trattamento individuale, insegnamento, dedizione. Scrivere dettagliando parroco Franchini di Altavilla Monferrato. 7421

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABILE commessa pratica abbigliamento, cercasi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 34399

ALLA scuola Ereo insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno autonoma, corsi accelerati, autorizzati, via Rondissone 6, Torino. 60125

CAPI per lavorazione e montaggio particolari lamiere sottili cerca importante industria metalmeccanica torinese, dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

CERCASI modellista ed esperta tagliatrice per confezioni femminili, mansioni direttive, ottima retribuzione, continuando. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

CERCASI sarta abili in confezioni femminili, lavoro assicurato, buona retribuzione, cauzione. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 34417

CERCASI abile tagliatore per donna. Scrivere ditta Schiso, Napoli, via Chiaia 183.

CERCASI 18-20enne, lavoro facile continuativo, disposto versare 200.000 garantite. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

[redacted] apprendista pettinatrice. Presentarsi: S. Giulia 46, telef. 81-731.

CERCO bravissima magliarista rettilinea. Telefonare 85-045. 98791

CERCO macchinista pellettiere, lavoranti esterne, confezionare cartelle scuola. Telefonare 552-021. 34449

DIRIE', commesso 12-18 anni, cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 1074 SPI Torino.

DOMESTICA abile tuttofare cerca piccola famiglia signorsi referenze. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 34417

DOMESTICA cercasi per assistenza persona anziana e governo casa. Trattamento alla pari, cucina alloggio. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 60673

FALEGNAMERIE cerca capo fabbrica documentato capacità. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 60910

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare fissa. Telefonare 72-436. 49652

GUADAGNERETE bene lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 34237

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 R. 7408

IMPORTANTE industria torinese cerca ingegnere per ufficio produzione e per servizio manutenzione. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 50050

INGEGNERE pratica decennale servizi generali, cercasi da importante industria petrolifera con stabilimento nel Veneto. Scrivere casella 106 D, SPI, Milano.

ISTITUTO di Previdenza assume subito giovane, presenza, disposto recarsi provincia Alessandria. Serie referenze. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 49860

LEGATORE tagliante per litografia capace lavori confezione e magazzino carta. Posto assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 34490

MAGAZZINIERE capo cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE esperto organizzatore cerca industria siderurgicomeccanica. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 34215

DISEGNATORE 30enne fonderia, lavorazioni meccaniche occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

FIDATISSIMA signorina 38enne, moralità, educazione, referenze, offresi compagnia aiuto signora sola, ovunque. Pandini, via Carpanelli 8, Pavia. 34327

GEOMETRA progettista impianti termici idraulici lunga pratica referenze offresi presso seria ditta. Patente 3835, Fermo posta, Livorno. 95846

GIOVANE autista 3ª benzina 2ª nafta occuperebbesi, disposto trasferirsi. Referenze. Blasso, Sant'Anselmo 20. 34383

GIOVANE contabile, discreta conoscenza inglese, pratica commerciale, referenze, offresi ditta Torino, miti pretese. Scrivere Diocleziano, Caltanissetta 14, Siracusa.

GIOVANE volenteroso, occuperebbesi anche quale disegnatore od altra mansione ufficio. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 49622

INFERMIERA 35enne, ocenp. famiglia. Scrivere Gazzera, via Nicoldone 13.

INSEGNANTE giovane esperienza didattica offresi istitutrice casa signorile. Massima serietà. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 67095

MAGLIERISTA pratica, desiderosa perfezionarsi, ottima confezionista, offresi. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.

MECCANICO specializzato macchine da cucire comuni e speciali, offresi. Ravazzini Bruno, [redacted] Mincio, Mantova. 7407

MEDICO, lungo tirocinio ospedaliero, iscritto Albo, accetterebbe periodo ferie incarico ambulatorio. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 66808

OFFRESI cassiera oppure commessa apportando cauzione purchè posto decoroso. Indirizzare: Castavenna Savina presso Luca Beskios, via Carlo Capelli 89, Torino. 66068

PENSIONATO dipendente Grazia-Giustizia cerca occupazione fiducia, massima referenza. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

PENSIONATO serio, occuperebbesi come magazziniere, guardiano, fattorino, patente auto 2ª. Telefonare 56-253 34450

PERFETTO inglese, scritto, parlato, attualmente bancario, trentenne desidererebbesi scopo migliorare, corrispondente o segretario, media industria, anche provincia. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.

PERITO agrario 20enne offresi qualsiasi impiego. Telef. ore pomeridiane [redacted].

PERITO tessile, lunga pratica offresi direzione stabilimento cotoniero, laniero, seta, rajon. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

QUARANTENNE lunga pratica ufficio acquisti media industria offresi anche per limitazione affari. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 60585

QUARANTENNE solo [redacted] serietà [redacted], laboriosa, bella presenza, aspetto giovanile, con piccola pensione, offresi fattorino oppure portinaria od anche qualsiasi lavoro disposto trasferirsi; buone referenze. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 66500

RAGIONIERE, buona pratica uffici, corrispondenza contabilità offresi. Tel. 20-507.

RAGIONIERE, presenza, primo impiego offresi. Scriv. cassetta 5219, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE [redacted] competente commerciale per motivi famiglia cerca impiego interno sicuro. Referenze. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 34448

REFERENZE controllabili riguardosa signorile vedova 46enne offresi compagnia aiuto casa, cambio camera. Telef. 73-087. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

SIGNORA distinta offresi governo casa, persona sola, dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 60060

SOTTOTENENTE congedato geometra, massima serietà, cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, diploma magistrale, colta, offresi dama compagnia istitutrice governante ovunque. Scrivere tessera ferroviaria 453-280 fermo posta Carassio (Cuneo). 7354

VEDOVA 56enne sola, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. 60556

VENTIQUATTRENNE esperta in contabilità corrispondenza paghe contributi magazzino offresi. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 67164

VENTINOVENNE diplomata, presenza, attualmente dirigente, occuperebbesi adeguatamente presso importante azienda preferibilmente campo pubblicitario. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 50096

VENTISEIENNE impiegata buona conoscenza tutti lavori d'ufficio, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 50023

VICEBRIGADIERE carabinieri pensionato cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 49600

IMPORTANTE Casa americana lubrificanti cerca giovane possibilmente ingegnere sul perito meccanico per visita clientela industriale Torino. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 60168

IMPORTANTE [redacted] arredamenti, banchi bar, gelaterie, cerca rappresentanti regionali Piemonte, Tre Venezie, introdotti zona. Provvigione elevata. Indispensabile auto, disponibilità finanziaria per eventuale deposito, referenze. Scrivere cassetta 17 B, Sicap, Bologna. 7385

IMPORTANTE Istituto farmaceutico cerca attivo introdotto propagandista per Novara, Alessandria, Vercelli. Referenze prim'ordine. Casella 182 Z, SPI, Milano.

LABORATORIO farmaceutico specialità medicinali e serie vitamine cerca rappresentanti o concessionari [redacted] mi classe medica per Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Indirizzare referenze Zupponi, Via Cerveteri 32, Roma.

LAUREATO [redacted], patente auto, ottime referenze, rappresenterebbe seria casa disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 67119

VIAGGIATORE piemontese 30-40enne ottima presenza assumerebbe nota [redacted] ra forni paste per provincie Piemonte, preferibilmente pratico ramo. Indicare referenze. Pubbliman 34-8, Verona.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ADEGUATAMENTE, laureato legge, trentaduenne, requisiti fisici morali, posizione, creditizio, sposerebbe 20-25enne molto graziosa. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 34483

BANCARIO, 30enne, alto, bella presenza, sportivo, serio, conoscerebbe scopo matrimonio, trattando con genitori, signorina 20-25enne, buona famiglia, istruita, graziosa, passato incensurabile, piccola dote o impiego; dettagliare. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 49128

CINQUANTACINQUENNE sposerebbe seria quarantacinquenne circa. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 34480

CINQUANTENNE, privo conoscenze, buon impiego in Torino, conoscerebbe signorina o signora scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 83731

CINQUANTOTTENNE pensionato statale risposerebbe signora signorina media età, sana, piacente, casalinga; inanonimi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE vedova, piemontese, sola, alloggio arredato, professione, pensione, sposerebbe signore distinto adeguatamente, trasferirebbesi. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 34173

DICIANNOVENNE, m. 1,72, povera, bellissima presenza, alanciata, possibilità carriera lirica, priva conoscenze, conoscerebbe giovane serio, distinto, possibilmente laureato, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 34482

DISTINTO conoscerebbe scopo matrimonio anziana sola, ricca, formosa, carbonarie, servolendo diritto falso, proprietaria azienda immobili, collaborando. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 34390

GEOMETRA, impiego sicuro 300.000 annue iniziali sposerebbe adeguata, distinta 19-24enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 49650

MAESTRO ruolo Torino, 32enne, sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

OPERAIO 30enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. 49987

PICCOLO industriale pellicceria, seriofrontamenne, sposerebbe signorina onesta laboriosa, anche povera, pelliciala, pellettiera, oppure sarta. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 66046

QUARANTACINQUENNE piacente, colto, celibe, professionista, sposerebbe signorina oppure vedova 25-46enne benestante; massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere fermo posta, tessera postale numero 612158, Asti. 34303

QUARANTANOVENNE bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o celibe distinta, massima serietà. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino.

QUARANTANOVENNE sola buon carattere amante casa, bisognosa affetto, sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 67055

QUARANTATREENNE, seria, onesta sposerebbe bravo operaio specializzato, bruno, alto, massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 34496

QUARANTENNE benestante, presenza, serio, sposerebbe signorina o vedova 25-35enne, con negozio o piccola azienda, disposto collaborare. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 67037

QUARANTOTTENNE vedova senza figli, affettuosa, presenza, tendenza commerciali, risposerebbesi; inanonimi. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 49464

SIGNORA distintissima, benestante, presenza, risposerebbe professionista 40enne alto con auto residente Torino. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 34342

SIGNORA 40enne piacente, alta, distinta, commerciante, conoscerebbe scopo matrimonio [redacted] distinto, serio, condizioni adeguate, massimo 50enne. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 95874

SIGNORINA 35enne, distinta, sentimenti elevati, sposerebbe 40-50enne, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 50572

SIGNORINA 40enne, aspetto giovanile impiego sicuro, affettuosa, sposerebbe vedovo con bimba o bimbo. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 34456

SOLA 30enne sposerebbe comunque affettuoso buon carattere. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 50570

SOLO 45enne conoscerebbe signora signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 34301

TRENTAQUATTRENNE bella presenza proprietario negozio confezioni femminili, cerca scopo matrimonio signorina o vedova pari condizioni disposta a collaborare. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

TRENTENNE sposerebbe signorina ventinovenne bella presenza. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 49027

TRENTOTTENNE ragioniere sposerebbe alta, posizione, massimo 36enne, preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 49735

VEDOVA distinta posizione sociale finanziaria elevata sposerebbe vero gentiluomo 50-60enne posizione adeguata scrupolosa serietà, anonime cestinansi. Passaporto 2161349 fermo posta, Sanremo. 7083

VEDOVO 58enne proprietario casa terreni relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina oltre 35enne con pensione. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, ragioniere, bancario, 1,75, presenza, sposerebbe 19-25enne carina, semplice, buona, colta. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 50777

ABOLITE altichezza usando insuperabili pillole Alcardi. Dieci pillole L. 35.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento [redacted], [redacted] albergo. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 97. 4920

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, promatrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pettenati. Telefonare 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. 1604

ACQUISTANDO mobili [redacted] grandissima esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 28.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 16610

ACQUISTO statuette, bronzi, quadri, coralli, specchiere, lampadari cristallo, pendole, bisonti, tappeti, soprammobili, librerie, mobiletti antichità, ecc. Pago bene. Telefonare 49-319. 49658

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce sedie pelle 130.000, Ormea 34. 2823

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telef. 66-392.

A privato, cedesi cappella cimitero, recinto primo, Casal Monferrato. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 34461

ANGOSCIOSI dubbi, spiacevoli sorprese eviterete rivolgendovi Istituto informazioni « Nuova Italia », Boucheron 8. Tel.43-182. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6163

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, via Barbaroux 38. 2440

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO mobiliere vende prezzo costo grandiosa camera letto. Telef. 290-044.

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Oratano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telefonare 45-096.

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minoldi, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendal. 7109

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccard Sorelle, via Consolata 15. 16146

ASSORTIMENTO poltroncelle, salotti, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Bardi, [redacted] 20. Telefonare 82-485. 12601

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica: abiti estivi, assortimento popeline, gabardine, novità L. 10.600 in più, sfizzi, [redacted] 10.

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati Rubelini, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Bole Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 3842

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5. Telef. 62-368.

CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Gomma » per ogni fabbisogno gomme, assali, modifiche. Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742

CORSI di maglieria diurni/serali, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata scuola, Virginia Torchio, via Cibrario 4. 10047

FAMIGLIA vende [redacted] macchina cucire, matrimoniale moderna, cucina smaltata, brande. Albertina 27 Fabbri.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Lotti, via Mazzini 41. 2288

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Bauknecht. Fratelli Boccardo, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-610. 5668

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, concessionario grandi marche, nuovi, cambi, assortimento occasioni massima garanzia, qualsiasi manutenzione, acquistando parteciperete concorso. Corso Vittorio 86 (cortile).

MACCHINE cucire Kruyler, Pfaff, altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefonare 40-977. 301

MACCHINE maglieria noleggio. Rimborso affitto pagato in caso successivo acquisto. Casseti, Arsenale 40. 4300

MAGLIERISTE, acquistando macchine dodici procuriamo lavoro in serie. Occasioni taglia/cuci, bobinatoi, rimaglia/cuci. Casseti, Arsenale 40. 5300

MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Sulzer non si affitta, consegnandola nuovissima con larghe facilitazioni, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 5983

MATRIMONIALE Barocco [redacted] nuova 260.000, Sala pranzo. Via Canova 26.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12707

MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione Baroveri, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43.

MOBILI, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, Rinascimento, 125.000; Chippendal, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi facilitazioni. 3156

MOBILI vera liquidazione, originalissime tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONE vendo frigorifero CGE 200 litri. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

PELLICCE! Le migliori prezzi assoluta convenienza complete riecio, persiano, zampe, testa persiano 50.000. Murmel 66.000. Persiano 90.000-140.000. Castorino 36.000. Visone 6000. Borello, via Carlo Alberto angolo via Giolitti. 3454

PELLICCE! Per sgombro locali, uso liquidazione persiano, murmer ratmusché, moutom dorè, teste zampe ricci di persiano, giacche, sciarpe. Facilitazioni pagamento. [redacted] corso Orbassano 81.

PELLICCE! signore, provvedetevi ora la pelliccia per l'inverno, avrete fatto migliore scelta. Comode facilitazioni a richiesta. Tegno, via Boucheron 18, angolo Passalacqua (tra P. Susa e piazza Statuto). 19242

PIANOFORTE garantito 35.000 accordature riparazioni, pianoforti, fisarmoniche, organi, tecnico diplomato. Bussetti, Belmotte 14. Telef. 604-548. 98667

PRIVATO vende macchina maglieria 8/80, semlnuova; via Rimaoli 26. 34524

RADIO grammofono 5 valvole come nuovo, macchina cucire mobile moderno, vendo occasione. Curie, corso Racconigi 125 bis. 50099

SENZA anticipo, ratealmente, macchine maglieria come nuove. Casseti, Arsenale 40. 5380

SINGER, Norman, Phoenix, altre marche, applicazioni mobiletti. Vasto assortimento materiali. Apagliate. Gioberti 1. 6022

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Dunati, via Lagrange 2. 6561

VENDESI occasione camera letto, salotto, tinello, mobili salotto. Telefonare 280-194.

VENDO cambio radiofonografo Magnadine altra 6 valvole, con scudier o legname lavoro. Telef. 882-062. 66016

VENDONSI scaffali, banchi, per magazzino tessuti. Telefonare 47-457. 67125

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.

ABBIAMO Belvedere 500-C vetture giardinetto Ardea camioncino vetturetta leggera 35.000 facilitazioni. Po 43. 49621

ABBIAMO 1100 E 1952, 500 A, B, C, vetture giardinetto, 1400 1951; rateazioni. Sciolla, Galliari 11. Telef. [redacted].

AGENZIA via Foscolo 12, vendo Alfa 1900 1400 Aprilia 12 volte 1350 Cabriolet. Telefono 60-696. 50185

ALL'AUTOSALONE [redacted]: Aurelia B 20, Aurelia B 10, Lancia 1100 E, 500 C, giardinetta belvedere seminuove, 1100 E, cabriolet 1100 E lungo; via Roma 237. Telefonare 12-585. 5840

AMICA, Siata, 500, speciale, ricca accessori come nuova, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 44. 3744

A privato vendo Aprilia, topolino, Coppo, (via La Loggia 89). Telef. 392-774.

AURELIA speciale vendo. Tel. 47-733.

AUTO 500 C Belvedere vendo privato. Telefonare 779-329. 49470

AUTOBUS Tubocar Alfaromeo posti 48 vendesi anche ratealmente. Dott. Brandini, Commissionaria Fiat, Firenze.

AUTOCARRI 626, 3 m ribaltabile bilaterale, OM Taurus, Bela a nafta, camioncini 615, 1100 ALR 10 quintali, Balilla camioncino, 1500 camioncino, vendono: Serra Pellisero, Francia 21. 3748

AUTOCARRO Bertsim, privato vende 350 mila. Telefonare 522-177, pomeriggio.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vendo rateando: Boggetti, Madama Cristina 64. Telefonare 60-519.

AUTOMOBILISTI! Corredate la vostra macchina di perfetto autoradio, l'accessorio più utile fedele compagno nei vostri viaggi. Installazioni immediate, facilitazioni pagamento. Stazione servizio e Condor s. Superradio, Arcivescovado 8.

AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista, Giulio [redacted] 41. Telef. 23-752.

PRIVATO vende privato giardinetta efficientissima 500-C 665.000. Telef. 21-172.

PRIVATO vendo privato 500 B, ottimo stato. Telefonare 380-864 ore pasti.

PRIVATO vende rateizzando Aprilia 1350 bellissima, 270.000. Telefonare ore pasti 640-271. 67924

PRIVATO vende 500 belvedere 6 mesi grigio perla. Telefonare 70-000. 66944

PRIVATO vende 1100 revisionato motore, facilitazioni pagamento. Telefono 40-157.

PRIVATO vende 1100-E, perfette condizioni cambia con 500-C. Telef. 26-024.

PRIVATO vende 1100 E anno 1952 come nuova. Via Perrone 7. 34377

PRIVATO vende privato 500 C km. 18.000, come nuova. Telefonare 24-646, pasti serali. 50137

PRIVATO vende ottima 500 A ultime, o cambia con 1100. Telefonare 773-734.

PRIVATO vende Aprilia 12 volte ultime. Telefonare 74-225. 7417

TENDINA parasole speciale tipi 500 e Belvedere. De Leon, corso Vittorio 38.

TOPOSALESTRINO revisionato quattro posti, [redacted] Parilla nuovo 2000 km., occasioni. Genova 42. 34472

TOPOLINO ottimo, Balilla quadrimarce vendo cambio con motoscooter. Telefonare 41-618. 49696

VENDESI Balilla 4 marce. Tel. 290-066.

VENDESI Belvedere revisionata 450.000, 500 C 400.000; 500 C 460.000. Telefonare 81-031. 34510

VENDESI immediatamente, Cadillac 60, 4 portiere, modello 1941, condizioni eccellenti, può essere nazionalizzata. Scrivere Legazione del Pakistan, Roma. Per informazioni telefonare n. 874-062.

VENDO bella 500 C, guida destra, Artis, via Alessandria 3. 67159

VENDO Belvedere di sei mesi, altra dodici mesi. Telefonare 587-212. 66878

VENDO 500-C bellissima in ordine. Vercelli 111. Telefonare 21-841. 98726

VENDO 500-C come nuova. Telef. 80-593, Corso Mediterraneo 51. 80562

VENDO 634 punte 660, condizioni ottime. Facilitazioni pagamento. Telef. 21-045.

VENDO 1100 nuova, 1400 eventuale permuta. Telefonare 587-212. 34449

VERA occasione privato vende privato Ardea quadrimarce 1948. Telef. 350-640.

500 A messa balestrino, perfetta, 180.000, vendo. Telefonare 392-363. 34391

500-C furgoncino originale gommato nuovo, 500-C buonissime condizioni motore carrozzeria, 1100-E perfetto ordine unico proprietario gommato nuovo. Vistalli. Via Nizza 137. 67121

500-C ottima balestrino come nuova 220 mila vendo. Telefonare 587-818.

500-C vendo, privato a privato. Via Mantova 13. Telefonare 20-718. 66650

[redacted] 125-200, nuovi, prezzi ribassati; approfittatene da Dosalo, via Principe Tommaso 2, Torino. Telefonare 682-980.

LAVERDA 4 tempi c. c. 75, vincitrice Giro Italia, Trionfatrice Milano-Taranto 1952-1953: 14 macchine consecutive, spettacolosa media 82.288. Consegne sollecite. Cercansi subagenti Torino, Provincia. Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436. Cesare Battisti 19. Telefonare 524-622.

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza del 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rialco, corso Brescia 44. Telefonare 23-519. 5860

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario: Rialco, corso Brescia 44. Telefonare 23-519. 5860

MOTOCARROZZETTE moto rigide motrigiate vendo cambio, Milan v. Gravere 16

MOTOCICLISTI attenzione! Con pochissimo anticipo e 10.000 mensili, potrete avere una economica Triumph 350 grezza inarrivabile. Foligno 20. Telef. 290-670.

MOTOSPORT rappresenta Parilla nella fiorente gamma dei suoi modelli, nonchè il famoso Bravo. Visitateci via Di Nanni 110. 6706

OCCASIONE. Moto Bianchi 250. Presso officina Chiarle, corso Vercelli 22.

OCCASIONISSIMA Vespa ottime condizioni vendo L. 60.000. Tel. 380-212.

OCCASIONISSIMA, vendo Ariel R.H. ottimissima, Tassoni 51. Telef. 778-411.

PRIVATO vende a privato motocarrozzetta 500 Guzzi. Via Goffredo Casalis 38-A.

RUMI, eccezionali ribassi estivi tipi turismo e scooter L. 186.000, Tipo sport L. 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 25.000 anticipo. Consegne immediate, « Ramel », via S. Francesco Assisi 31 - Torino. 4875

VELOCISSIMA molleggiata 250 Bertlna sport, 150.000; feriali: Borgone 18, Bruno.

VENDO Benelli 125 Sport, seminuova 190.000; corso Orbassano 400. 49724

VENDO Guzzi Falcone (53). Telefonare 30-349 dalle 8 alle 13. 50146

VENDO motocarro Gilera, portata dieci quintali. Telefonare 891-305. 49640

VENDO Motom perfetto stato visibile ore pasti. Lanzavecchia, corso Abruzzi 75.

VENDO [redacted] superiusso km. 200, lire 180.000. Pecoraro, via Vaigiole 26.

VESPA da targare 85.000 vendo anche a rate. Telefonare 60.348. 50417

VESPA nuove, consegna immediata. Via Valperga Caluso 2. 3073

VESPA. Acquistate la Vespa alla agenzia Rili, via Fabro angolo via Beriola 32. Vendita anche a rate. 4755

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

suole da montagna

PIRELLI

accademica

razionalità di disegno uniformità di presa funzionalità di impiego

alpina

Buone vacanze!

ovunque andiate

Viaggiate con carte Esso

MARINA Carrara affittasi agosto settembre in villino due camere, cucinetta. Telefonare ore pranzo Torino: 30-711.

SANREMO affittasi agosto alloggio 2 camere cucina 27.000. Telefono 25-515.

VILLARETTO Val Chisone, tabaccaio affitta grande camera, cucina, per stagione. Telefonare 83-287. 67161

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Pensione Famigliare, Dante 34, [redacted]. Dal 20 agosto 1300 spiaggia compresa. 34392

A LOANO Trattoria Amici, Garibaldi 31; dirimpetto mare, pensione prezzi modicissimi, cucina ottima abbondante. Provate.

AL MARE! Giovani anche non studenti trascorrete vacanze al Collegio « Archimede ». Pensione completa 1000 giornaliere. Ambiente distinto. Chiedere programma Genova, via Sturla 49. 3910

A Rimini ferragosto settimana 14.500 pullman compreso. UCSI, telef. 521-175.

BESSIO Pellice. Pensione Subiasco, soggiorno ideale dopo Ferragosto, totale 1200.

BOGLIASCO (Nervi). Pensione Casablanca. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefonare 379-002. 5639

FENESTRELLE albergo Tre Re, trattamento ottimo, pensioni dopo 20 agosto 1500, settembre 1300. 34423

PENSIONE Milano, distinta, ottimo trattamento 1400. S. Bartolomeo, Diano Marina (Imperia). 34427

RIMINI Mare, Pensione Silvana, agosto 1400. Dal 21 agosto 800. 7261

RIMINI Pensione Belsoggiorno. Dal 19 agosto e settembre prezzi modicissimi.

TORGNON (Valle Aosta) nuovo albergo Miravalle, ottima cucina, comfort moderni. Perotto Giovanni, proprietario.

VARAZZE, pensione Villa Fiorita, posizione incantevole, trattamento famigliare, settembre 1100. [redacted]

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefonare 47-673.

CORSI estivi, seria preparazione presso Istituti Medium, via S. Francesco da Paola 5, Tel. 46-244, via Della Rocca 14. Telefonare 86-455. 6364

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

AVETTA disbriga pratiche passaporti licenze qualsiasi genere. Telef. 437-829.

BERLITZ impartisce tutto estate lezioni diverse lingue. Preparazioni esami. Traduzioni. Gratiscelo Santa Teresa. Telefono 563-070. 3044

ASPIRANTI cantanti urgono. Centro Radiofonico Professionale. Manoel Deserra, S. Donato 7. 49640

BUONA signora tuttofare eventualmente vicemadre è cercata da piccola famiglia signorile. Scr. cassetta 7146, SPI, Torino.

CALZATURIFICIO cerca operaio premontatore e tallonista nonchè orlatrici lavoro domicilio, specificare posti precedenti. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

CAPO officina attrezzatura stampi per stampaggio lamiere sottili cerca importante industria metalmeccanica torinese dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

CAPO officina attivo, energico, praticissimo lavorazione meccanica di serie, cercasi da media industria Bolognese. Specificare età, pretese, posti occupati in passato e attuale impiego. Riservatezza assoluta. Casella 23 B, Sicap, Bologna.

CAPO reparto per impianto ammoniaca, cerca importante industria chimica alta Italia. Scrivere casella 106 D, SPI, Milano.

CERCANSI abilissimi montatori termici e sanitari. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 50122

CERCANSI lucidatori e montatori ossatura metalliche specializzati carrozzeria. Salabertano 50. 64940

CERCANSI operai falegnami addetti macchine. Morello Stefano, S. Mauro Torinese. Telefono 553-129. 66910

CERCANSI macellatori, rivolgersi portinaio. Corso Inghilterra 3. 98747

CERCASI commessa tuttofare panetteria. De Savino, via Fratelli Piol 38, Rivoli.

CERCASI elettricista, non presentarsi se non finito. Telefonare 537-774. 67080

CERCASI fabbri provetti: Vercellone, via Vigone n. 30. 50606

CERCASI operaio specializzato, produzione tegaccio (frile biscottate). Scrivere SPI, cassetta 93 B, Venezia. 6067

CERCASI ottimo corrispondente inglese, francese. Titoli studio superiori, spiccate attitudini commerciali. Presenza e cultura adeguata ramo metallurgico non fermai. Scrivere dettagliando con referenze. Offerte dattilografate non saranno prese in esame. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

CERCASI ragazza governo casa bimbo sarve mesi: Spriano, Mahona 84. 98614

CERCASI specialista macchine rettifiche, alberi a gomito (Scott 60); accoppio disposto recarsi ovunque, viaggio pagato. Stipendio iniziale 100.000 mensili. Referenze. Ottino, via Spontini 33 bis, Torino.

CERCASI tecnico senza capitali, capace impianto piccola industria cotoniera, dividendo utili. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. 98741

CERCASI verniciatore a spruzzo finito. Telefonare 295-766. 98752

CERCASI tecnico esperto costruzioni serbatoi richiedesi alcuna conoscenza disegno e attitudini organizzare lavori di officina. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.

MAGLIERISTE brave 12-14 con, senza macchine, confezionate esterne cercasi. Telefonare 290-814. 98068

MEZZADRO per piccola cascinotta vicinanze Torino, anche pensionato massimo 42 anni, con coniuge. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 98471

OPERAI ambosessi cercansi pratici lamiera giunzi. Telefonare 280-738.

PREVENTIVISTA calcolazione costi cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 49606

PRIMARIA ditta assume giovane, volenteroso, buona presenza. Forte guadagno. Referenze. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 4653

SERIA azienda assume giovane contabile. Scrivere dettagliando referenze e richieste. Casella 16-A, Sipra, Torino. 7410

SERIA ditta cerca procacciatore ogni genere lavori decorazioni provvigione mensilità. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino.

STABILIMENTO materie plastiche, cerca tecnico specializzato lavorazione e preparazione impasti, ottime condizioni economiche. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 49614

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 50 cad. success. L. 30

ABILISSIMO [redacted] contabilità lavori pratiche edilizie, occupato, offresi migliorare posizione. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 66904

AIUTO macchinista o assistente carderia, (trentenne) disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

AUTISTA autolinee urbane scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 66802

AUTISTA autolinee urbane scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 66804

AUTISTA 3ª accoppio abilissimo guida occuperebbesi ovunque anche cauzionando. Scrivere [redacted] Clonetto 31, Torino, Stirpol Vittorio. 66902

AUTISTA 30enne alto bella presenza offresi saltuariamente oppure giornalmente periodo ferie dal 5 al 30. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 67160

AGRICOLTORE giardiniere pollicoltore solo sano provata fiducia, [redacted] occuperebbesi, miti pretese. Giudice, Montiglio.

CONIUGI piemontesi 40enne offronsi custodi villa e giardino. Telefonare 86-402.

CORRISPONDENTE stenodattilografa, lingue estere, libera subito impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 49524

DAL primo al 31 agosto sbrigherei lavoro fattorino oppure sorveglianza, miti pretese. Telefonare mattino 804-796.

DISEGNATORE lunga pratica impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 34396

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

APPARECCHIO utilissimo bar caffè, cercasi abile piazzista disponga modesta cauzione. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

ASSOCEREMMO rappresentanze primarie ditte, persona pratica macchinari panifici, disponga automezzo. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 60688

AVENDO zona Francia terreno 3000 mq. circa con ampie tettoie locali chiusi cesserebbesi combinazione rappresentanza qualsiasi genere purchè redditizia. Telefonare 72-314. 98522

CALZIFICIO cerca ovunque rappresentanti introdotti dettaglio. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. 50171

CARTE stampate paraffinate, assume procacciatori affari rappresentanti, via Givandi, Alba. 98713

CERCANSI rappresentanti provinciali regionali. Telefonare 527-829. 31498

CERCASI elemento introdotto Biella per Agenzia Assicurazioni, spedizioni. SPI, cassetta 37 T. Genova. 7352

CERCASI piazzisti per Torino e provincie piemontesi introdotti presso elettricisti. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti introdotti acque vini liquori ecc. per vantaggiosissimi articoli pubblicitari. Casella postale 3, Massa Centro. 7414

DISPONENDO ufficio centrale, automezzi, organizzazione vendite, cercasi ogni seria rappresentanza. Tutte referenze. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda produttrice anelli bassi-cascieri, cerca agenti bentini auto propria introdotti provincia Torino o Biella. Provvigione rimborso spese. Scrivere Casella 308 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE distilleria liquori, cerca rappresentanti con automezzo proprio. Stipendio e provvigione. Referenze. Casella C, 1357, S.P.I., Como. 7358

IMPORTANTE fabbrica lavatrici, idroestrattori, essiccatoi, macchine ausiliarie, cerca rappresentante introdotto presso alberghi, comunità assistenziali. Esigonsi referenze controllabili, meglio se proprio automezzo, vasta esperienza. Scrivere casella 323, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7396

IMPORTANTE calzificio cerca rappresentante ben introdotto ramo Torino e provincia. Esigonsi primarie referenze. Scrivere Casella 207 D, SPI, Milano.

STUDENTE cerca rappresentanza. Possiede macchina. Manzoni Vivanio, Rota Imagna (Bergamo). 7418

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

VISTOSA mancia a chi [redacted] informazione Barboncino nero, statura media, di nome Bittor, collare bianco. Telef. 43-130.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dott.ssa Brescianini Novara, Cannobbio 8. Telefonare 20-66, martedì. 368

AUTONOLEGGIO d'Aquila, Telef. 80-649, 800-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO moderno, telefonando 28-031 avrete domicilio 500-C, 1100-E, 1400, 1900. 5851

AUTONOLEGGIO 500-C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 30. Telef. 73-515.

AUTOVETTURE 1400 giardinetta Violti, 1400 normale, Ardea 4 marce, Aprilia 12 Volta, 500 giardinette, 500 C, vetture recenti, 500 A superlusso, vendono: Serra Pellisero, Francia 21. 3748

BALILLA 4 marce, ottimo stato, affare, vende privato. Telef. pomeriggio 41-854.

BELVEDERE sei mesi, visibile dopo le 17, via Borgomasino 14. Lucento.

BELVEDERE sei mesi 4000 km. vendo a privato. Telefonare 523-866. 34441

BELVEDERE: 1952 perfetta, vendesi, unico proprietario. Corso Giulio Cesare 138.

CAMIONCINO 500 A, perfetto ordine, occasione, vendesi. Fabbrica Tappezzerie, Madama Cristina 125. 4965

CEDENDO o acquistando automezzi usufruite finanziamenti immediati. « Istituto » nuova sede San Quintino 4 bis, telefonare 53-948. 4431

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autosalone Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 500-C ottime condizioni vende privato. Telefonare 22-138.

GIPPONE tre assi con verricello; Chevrolet ribaltabile, verricello, trazione anteriore; Ford trazione anteriore; Dodge piccoli, grandi; rimorchi per trattore. Telefoni 70-769, 350-200. 34416

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deleon, corso Vittorio 36. Telefono 46-301.

MILLECENTO B ottimo stato vende privato, Martini, San Marino 7. 34464

MILLEQUATTRO, 1100, 500, giardinette, permute, rateazioni. « Alma », Saccarelli 35.

MOBILIFICIO acquista Topolino, 1100, dando mobili in pagamento. Madama Cristina 22. 2626

OCCASIONISSIMA vendo 1500 B motore gomme nuove, accessori. Telef. 882-063.

OCCASIONISSIMA 500 A ultimissima serie perfetta efficienza, L. 290.000. Telefonare 380-212. 80696

OCCASIONISSIMA 500 C [redacted] nuova qualunque prova, L. 480.000. Telefonare 380-212. 80700

OCCASIONISSIME, « 1400 », accessori, 750.000; 1100 A 240.000; 500 C, revisionata 470.000; giardinetta (1951) 380.000; 500 B 330.000; agevolazioni. Telefonare 73-375. 49722

PRIVATO a privato, vende 1100 A '48. Telefonare 882-149. 98723

PRIVATO vende a privato Aurelia B 21 1952 come nuova, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 40-370. 34429

PRIVATO vende bellissima 500-B giardinetta. Telefonare 25-873. 49664

500-C vettura, sei mesi, come nuova, vendesi vera occasione. Morgante, Caprera 48.

1100 E lungo famigliare blu scuro, seminuovo, privato vende. Cassini 79.

1100 E otto mesi seminuova vendo. Sant'Anselmo 8. 3627

1100 E. seminuova, Bodoni fine 1951, km. 30.000, unico proprietario vendesi. Telefonare 31-294. 66836

1750 Alfa, funzionante migliore offerente, vendesi portineria Lamarmora 41. 67135

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette « Deld », motofurgoncini. Consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 20-805. 3952

AGENZIA esclusiva Mondial, Laverna, Malchiesa, Ala; Subagenzia Lambretta, Ducati, Motom. Massime rateazioni, Cambi anche con auto. Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436. Cesare Battisti 19. Telefonare 524-622. 4601

AGENZIA, Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito, pronta consegna; riparazioni. Perotti, Peyron 32. Telef. 70-344.

APE sostituite i vostri piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape, Vespa 150, portata 3 quintali. Cavallari, via Nizza 35, corso Francia 21. 5073

ASSORTIMENTO motociclette greggie, rimesse nuovo, cambi, facilitazioni, Casale n. 562. Telefono 800-024. 80-636

BENELLI 250 elastico, rimesso completamente nuovo, vendesi L. 215.000. Visibile Principe Oddone 73. 67137

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rosso, Della Rocca 33. 4989

BIANCHI 125, Aquilotti, Osama, Puch 150 cc. Concessionario Borgarello, Camerana 2. (Facilitazioni). 18526

BMW recente vendo, accetto motoleggera in cambio. Bellonotto, Ferrucci 101.

CAMBIASI Guzzi Falcone con motoscooter. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

CAUSA malattia, vendo moto Delfino. Camino. F. Madama Cristina 3. 34535

CAVALLERI, Brescia 18, unico concessionario Torino, provincia, motoleggere Guazzoni, 150, 175 c. c. Cambi, rateazioni, pronta consegna. 5082

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. Il più economico. Motoleggera 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino, Metano, corso Giulio Cesare 44.

HARLEY Davidson sidecar 500 occasionissima cambio con scooter o moto recente. Guerra, Airra 4, Savigliano (Cuneo)

ISO sport velocissimo, qualsiasi prova, vendesi, visibile mattino, Barbero, Rocca 37. 95637

LAMBRETTA C come nuova 85.000, visibile dopo 18. Gioberti 17. 98673

MORINI 125 Sport, ottimo stato, vendesi. Telefonare ore ufficio 76-187. 67145

MORINI Sport 125 vendo, ottima occasione. Corso Vittorio 61. Balducci. 67111

VESPA 98 molleggiata, privato vende, 40.000. Telef. 66-106. 34424

VESPA 1952, 3 gomme Englebert come nuova privato vende. Telef. 73-223.

VESPANOLEGGIO: approfittate prezzo convenientissimo prenotando una Vespa per ferie. Saluzzo 32. Telef. 60-771.

VESPIZZATEVI! Stazione Servizio Tusa, corso S. Maurizio 31, Vespa, Ape contanti, ratealmente. Riparazioni, verniciatura.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da misere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un [redacted] tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e sottintenda tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta diviene la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto o l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità così realizzata da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

BAIOTTI per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi BAIOTTI - Portici Barbaroux 2

SCONTO 20%

Freccia per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi FRECCIA - Via CERNAIA, 5

SCONTO 20%

VETTA per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi VETTA - Via R. MARTORELLI angolo via PALESTRINA

SCONTO 20%

Zenit 1 per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi ZENIT 1 - Via GIBRARIO, 2

SCONTO 20%

ZENIT 2 per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi ZENIT 2 - Via MAZZINI, 42


ancoratevi in..
acque sicure
L'uso quotidiano della
Acqua Minerale naturale
FONTI DI CRODO
(Sorgenti Valle d'Oro e Cistella)
è indicato specialmente
nella cura delle difficoltà
digestive e delle
enterocoliti.